

PUG^{DI} Traversetolo

Apertura della Consultazione preliminare
11 maggio 2020

ATI Fabio Ceci, Collettivo di urbanistica, Raffaella Gambino, Alex Massari, ENGEO, Denis Aldedja



IL GRUPPO DI LAVORO PER IL NUOVO PIANO

ORGANI ISTITUZIONALI

P.a. Simone Dall'Orto
Sindaco
Dott. Michele Lanzi
Assessore all'Urbanistica

UFFICIO DI PIANO

Geom. Marco Valentini
Responsabile del Procedimento
Ing. Paola Saracino
Garante della Comunicazione

Dott.ssa Paola Gallani

Arch. Silvia Scaffardi

Ing. Serena Pagani

Dott. Adolfo Giuseppe Dino

Dott.ssa Franca Pavarani

PROGETTISTI INCARICATI

Arch. Fabio Ceci
Capogruppo responsabile

**COLLETTIVO DI
URBANISTICA**
Arch. Gianfranco Pagliettini
Arch. Luca Pagliettini

Arch. Raffaella Gambino

Dott. Urb. Alex Massari

Engeo srl

Arch. Denis Aldedja

CONSULENTI

Arch. Federica Thomasset
Aspetti ambientali e
paesaggistici
Ing. Gian Lorenzo Bernini
Aspetti idraulici
Dott. Stefano Assone
Aspetti agronomici
Ing. Emiliano Prevoli
Aspetti mobilità e traffico
Archeosistemi
Aspetti archeologici
AERODROM
Rilievo con sistemi aeromobili
a pilotaggio remoto
Avv. Roberto Ollari
Aspetti giuridico-legali
Dott. Daniele Bertoli
Aspetti acustici



PRINCIPI DELLA NUOVA LUR



**CONTENIMENTO
DEL CONSUMO DI
SUOLO**



**RIGENERAZIONE
URBANA**



**SEMPLIFICAZIONE
DI STRUMENTI E
PROCEDURE**



IL NUOVO PIANO

CONTENUTI E CARATTERISTICHE DEL PUG

Netta distinzione tra la disciplina degli interventi di **riuso e rigenerazione** rispetto a quella delle **nuove urbanizzazioni**



✓ **Il perimetro del Territorio Urbanizzato**

(La delimitazione di quello che c'è)

✓ **Analizza** in modo approfondito **le caratteristiche e le opportunità di rigenerazione** stabilendo un **masterplan** delle trasformazioni ammissibili

✓ **Stabilisce la strategia per la qualificazione della città esistente** (Obiettivi generali, requisiti prestazionali, livello quali-quantitativo di dotazioni territoriali)

✓ **Stabilisce le regole (requisiti e condizioni) per le diverse modalità di intervento** (Qualificazione edilizia del patrimonio esistente, Ristrutturazione urbanistica, Addensamento e sostituzione urbana)



IL NUOVO PIANO

CONTENUTI E CARATTERISTICHE DEL PUG

Il PUG

- **non è conformativo e non assegna diritti edificatori**
- **non contiene il disegno del territorio urbanizzabile**

Elementi che vengono demandati alla contrattazione pubblico/privata che caratterizza gli



ACCORDI OPERATIVI

✓ **La limitazione delle previsioni di espansione rispetto alla città esistente**
(Si va oltre il TU, nei limiti del 3%, solo per interventi strategici per l'attrattività e lo sviluppo dei territori, per attivare progetti di rigenerazione urbana, per l'edilizia residenziale sociale)

✓ **La strategia per la qualità urbana ed ambientale** (obiettivi generali, requisiti prestazionali, livello quali-quantitativo di dotazioni territoriali) come riferimento per gli Accordi Operativi

✓ **Definiscono il progetto urbano di dettaglio**
(Insediamenti privati ed opere pubbliche, in coerenza con la strategia per la qualità urbana)

✓ **Assegnano i diritti edificatori**



CRONOPROGRAMMA INIZIALE

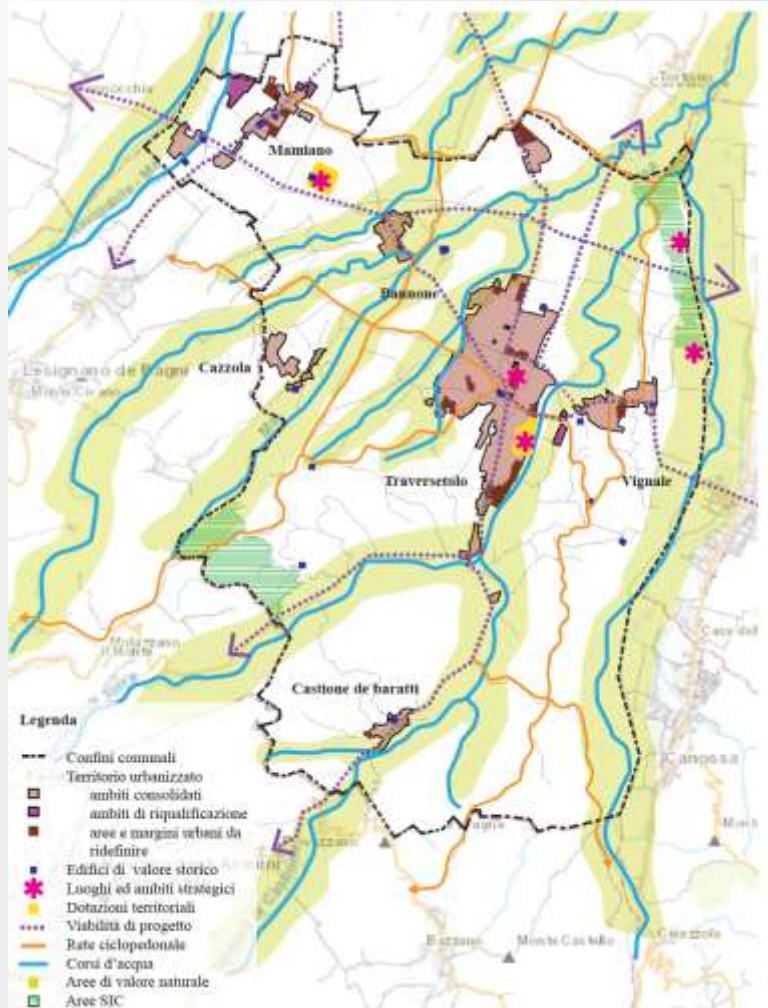
Attività di elaborazione del PUG		Attività di elaborazione della Valsat		Attività di consultazione	
				Intervista alla Giunta	17-gen-20
				Seminario di lavoro Ufficio di Piano, Uffici Comunali.	20-gen-20
Raccolta e verifica dati	03-feb-20			Incontri UdP, AC	03-feb-20
Predisposizione piano di lavoro e cartografia di base	17-feb-20			Creazione dell'identità visiva, campagna di comunicazione	17-feb-20
				Attivazione della "Casa del Piano"	17-feb-20
Prime valutazioni derivanti dalla riorganizzazione e integrazione del Quadro Conoscitivo	02-mar-20	Prime valutazioni sullo stato di fatto dei Sistemi Funzionali individuati	02-mar-20	Incontri UdP, AC	02-mar-20
Delimitazione di massima del Perimetro del Territorio Urbanizzato	02-mar-20			Consultazione informale Enti competenti in materia ambientale	02-mar-20
				Incontro pubblico di discussione (OST)	14-mar-20
				Laboratori di progettazione partecipata (Consensus Conference)	28-mar-20
Definizione dei primi obiettivi e strategie	30-mar-20	Definizione dei primi elementi del Documento Preliminare di ValsAT	30-mar-20	Incontri UdP, AC	30-mar-20
				Consultazione informale Uffici Provinciali	30-mar-20
Attivazione Consultazione Preliminare	06-apr-20				
				Camminata esplorativa	18-apr-20
				Planning for real	28-apr-20
				Incontro pubblico di presentazione e discussione degli esiti del percorso partecipativo "Temi e luoghi per Traversetolo"	28-apr-20
Conclusione Consultazione Preliminare	05-mag-20				



NUOVO CRONOPROGRAMMA

Attività di elaborazione del PUG		Attività di elaborazione della Valsat		Attività di consultazione	
				Intervista alla Giunta	17-gen-20
				Seminario di lavoro Ufficio di Piano, Uffici Comunali.	20-gen-20
Raccolta e verifica dati	03-feb-20			Incontri UdP, AC	03-feb-20
Predisposizione piano di lavoro e cartografia di base	17-feb-20			Creazione dell'identità visiva, campagna di comunicazione	17-feb-20
				Attivazione della "Casa del Piano"	17-feb-20
Prime valutazioni derivanti dalla riorganizzazione e integrazione del Quadro Conoscitivo	02-mar-20	Prime valutazioni sullo stato di fatto dei Sistemi Funzionali individuati	02-mar-20		
Delimitazione di massima del Perimetro del Territorio Urbanizzato	02-mar-20				
Definizione dei primi obiettivi e strategie	30-mar-20	Definizione dei primi elementi del Documento Preliminare di ValSAT	30-mar-20	Consultazione informale Uffici Provinciali (virtuale)	30-mar-20
Perfezionamento, integrazione, valutazione del Quadro Conoscitivo	27-apr-20				
Definizione Schema di massima della Strategia	27-apr-20			Incontri UdP, AC (virtuale)	29-apr-20
Incontro informale con Provincia (virtuale)	27-apr-20			Consultazione informale Enti competenti in materia ambientale (virtuale)	29-apr-20
Attivazione Consultazione Preliminare (virtuale)	11-mag-20			Intervista ai portatori di interessi diffusi (virtuale)	
				Incontro pubblico di discussione (OST)	
				Laboratori di progettazione partecipata (Consensus Conference)	
Completamento Quadro Conoscitivo	15-giu-20	Integrazione del Documento di ValSAT	15-giu-20	Incontri UdP, AC	
Definizione Schema di massima della Disciplina	15-giu-20	Elaborazione Sintesi non Tecnica	15-giu-20	Camminata esplorativa	
				Planning for real	
Conclusione Consultazione Preliminare	30-giu-20			Incontro pubblico di presentazione e discussione degli esiti del percorso partecipativo "Temi e luoghi per Traversetolo"	

LE PRIME SUGGERZIONI



OBIETTIVI STRATEGIE LINEE DI AZIONE

IL CONSOLIDAMENTO DELLA PROPRIA IDENTITÀ

**L'IMPOSTAZIONE DI UNA GERARCHIA URBANA CHE
TENGA CONTO DEL FORTE MONOCENTRISMO DEL
CAPOLUOGO**

**LA RIDEFINIZIONE DI RUOLI E PECULIARITÀ DEI
CENTRI URBANI MINORI**

**IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE
ATTREZZATURE PUBBLICHE**

LE PRIME SUGGERZIONI

OBIETTIVI STRATEGIE LINEE DI AZIONE

VALORIZZAZIONE DELLA QUALITA' E FRUIBILITÀ URBANA DEI SISTEMI INSEDIATIVI



Castione de Baratti



Figuale



Traversetolo: sistema delle piazze nel centro storico



Mamiano: l'area della chiesa e della scuola



Mamiano: Fondazione Magnani Rocca



Traversetolo: Lido Termina

- ✓ **CONSOLIDAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ANCHE ATTRAVERSO LA RIDEFINIZIONE DEI MARGINI URBANI, LA PROPOSIZIONE DI LINEE ED ELEMENTI GUIDA PER LA RICONFIGURAZIONE DELLA MORFOLOGIA URBANA E LA RIDEFINIZIONE DEI RAPPORTI CON IL TERRITORIO RURALE PERIURBANO**
- ✓ **DEFINIZIONE DEL SISTEMA DEI PUNTI E DEI LUOGHI DI ECCELLENZA, E COSTRUZIONE DEL SISTEMA DEI LUOGHI CENTRALI, EVIDENZIANDONE LA LORO RICONOSCIBILITÀ E IL RAPPORTO DI FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE CON IL RESTANTE SISTEMA TERRITORIALE.**
- ✓ **FAVORIRE GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI FISCALI, VOLUMETRICI E PROCEDURALI PREVISTI DALLA NUOVA LEGGE**
- ✓ **QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI DEL CENTRO CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI (POTENZIAMENTO, MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA, DELLA FUNZIONALITÀ, DELL'ACCESSIBILITÀ).**

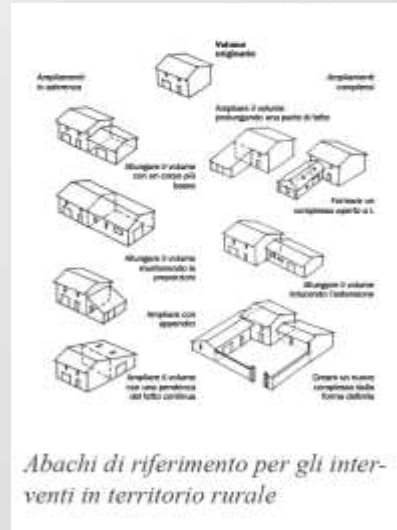
LE PRIME SUGGERZIONI

OBIETTIVI STRATEGIE LINEE DI AZIONE

VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ E FRUIBILITÀ DEL TERRITORIO RURALE



Elementi naturali e paesaggistici



Abachi di riferimento per gli interventi in territorio rurale



Il potenziamento della vegetazione come elemento del paesaggio

- ✓ **LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE DI VALORE NATURALE E PAESAGGISTICO AMBIENTALE E LA RETE DEI PERCORSI CICLOPEDONALI**
- ✓ **DEFINIZIONE DI CRITERI QUALITATIVI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE ORDINARIA IN TERRITORIO RURALE**
- ✓ **IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA VEGETAZIONE ARBOREA COME ELEMENTO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO.**

LE PRIME SUGGERZIONI

OBIETTIVI STRATEGIE LINEE DI AZIONE

**INCREMENTO DELLA
CAPACITÀ DI
ADATTAMENTO E DI
RESILIENZA DEI
SISTEMI URBANI E
TERRITORIALI**



*Inquinamento acustico nella zona
di Bannone*



Assetto idrogeologico del territorio

- ✓ **LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE (URBANO E DIFFUSO)**
- ✓ **IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI ECOSISTEMICI (PUBBLICI E PRIVATI) A LIVELLO TERRITORIALE E ALL'INTERNO DEL SISTEMA INSEDIATIVO.**



GLI APPROFONDIMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO

OMOGENEIZZAZIONE E INTEGRAZIONE DEL QUADRO DELLE CONOSCENZE

SF1 - SISTEMA RISORSE AMBIENTALI

Aggiornamento e omogeneizzazione, integrazione per la parte su ecosistemi e reti ecologiche

SF2 - SISTEMA PAESAGGIO STORICO IDENTITARIO

Aggiornamento, omogeneizzazione, integrazione per la parte archeologica e sul patrimonio edilizio sparso

SF3 - SISTEMA AMBIENTE URBANO E ACCESSIBILITA'

Aggiornamento, omogeneizzazione, integrazione per gli approfondimenti sull'analisi dei tessuti e sulle dotazioni territoriali

SF4 - SISTEMA SICUREZZA E SOSTENIBILITA' TERRITORIALE

Aggiornamento e omogeneizzazione, integrazione per la parte sismica e del rischio idraulico

SF5 - SISTEMA SOCIOECONOMICO

Aggiornamento e omogeneizzazione, integrazione su dinamiche demografiche ed economiche



SISTEMA RISORSE AMBIENTALI

SF1/QC

indagini risorse ambientali

Dinamiche della componente climatica e della qualità dell'aria

- *Dinamiche qualità complessiva dell'aria*
- *Problematiche relative alle emissioni*
- *Dinamiche del clima locale*

Struttura e funzionalità del sistema delle rete delle acque

- *Dinamiche quali-quantitative delle acque superficiali, sistema minore e acque sotterranee*
- *Problematiche di vulnerabilità degli acquiferi*

Dinamiche dell'uso del suolo e della componente rurale

- *caratteristiche degli usi attuali*
- *Dinamiche storiche uso suolo*

Struttura ecosistemica e della connettività ecologica

- *Analisi degli ecosomaici*
- *Situazioni di valore*
- *Aree protette e indicazioni per la rete ecologica provinciale*

QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF1

Dinamiche della componente climatica e della qualità dell'aria

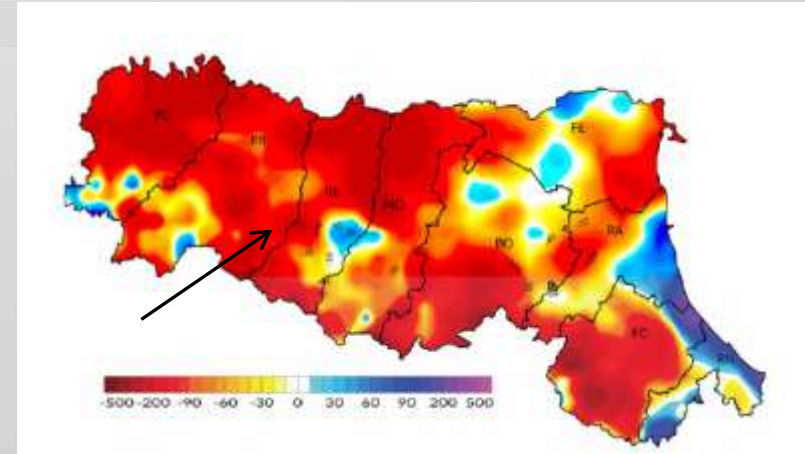
Contenuti e fonti

L'analisi ha tenuto conto delle informazioni derivanti dalle banche dati regionali e di Arpae nonché della pianificazione settoriale in essere, approfondendo i seguenti temi:

- condizioni climatiche generali e locali (dati dell'Atlante climatico 1961-2015),
- qualità dell'aria a partire dai dati relativi al quadro degli inquinanti e delle criticità principali dalle stazioni di rilevamento nel contesto territoriale e da quelli del quadro emissivo (INEMAR 2015) analizzato a livello comunale sui principali inquinanti.
- strategie del PAIR con possibili ricadute a livello di programmazione e pianificazione locale.

Le considerazioni operate sono state volte alla declinazione -nei limiti del dato disponibile – delle ricadute a livello locale ed hanno condotto all'individuazione delle problematiche significative a livello di PUG :

- trend in crescita degli inquinanti di origine antropica in funzione dell'andamento climatico degli ultimi anni
- valori degli inquinanti dell'aria per PM10 e NO2 in crescita, prefigurando la concreta minaccia di un futuro superamento dei limiti di legge in assenza di provvedimenti di salvaguardia preventiva e di contenimento delle emissioni stesse
- valori al limite per O3, inquinante tipicamente estivo a fronte di reazioni favorite dalla radiazione solare in presenza di inquinanti precursori (NOx e COV – sostanze organiche volatili)



anomalia del bilancio idroclimatico annuo 2018 rispetto al 1961/90(ARPAE)

Contributi ulteriori da reperire

- eventuali dati specifici di campagne di rilevamento locali di Arpae in territori limitrofi al comune non disponibili on line
- eventuali informazioni aggiuntive rispetto alle emissioni dovute alle attività agricole

QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF1

Struttura e funzionalità del sistema delle rete delle acque

Contenuti e fonti

L'analisi si è articolata sui seguenti temi al fine di ricostruire la situazione di stato della rete :

- struttura e componenti di specifico valore (sistema acque principali, sistema acque secondarie artificiali, aree di ricarica della falda, pozzi ad uso idropotabile e ad uso irriguo). I dati sono stati raccolti a partire dalle analisi esistenti, ricostruendo mediante cartografia specifica le informazioni disponibili relative agli aspetti idrogeologici, al fine di individuare l'organizzazione della rete quindi gli specifici elementi che ne determinano la struttura e le componenti di peculiare valore o specifica criticità ai fini della sua funzionalità

- stato qualitativo e quantitativo delle acque a partire dai data di ARPAE, con riferimento alle acque superficiali del territorio comunale per i tre corsi d'acqua: il torrente Enza, il torrente Parma e il torrente Termina sulla base dei dati resi disponibili (periodo 2010-2013 e 2014-2016), tenendo conto anche dei dati rilevati negli anni successivi (2017 e 2018), nonché dell'ultimo rapporto sulla qualità dell'ambiente regionale (dati 2018).

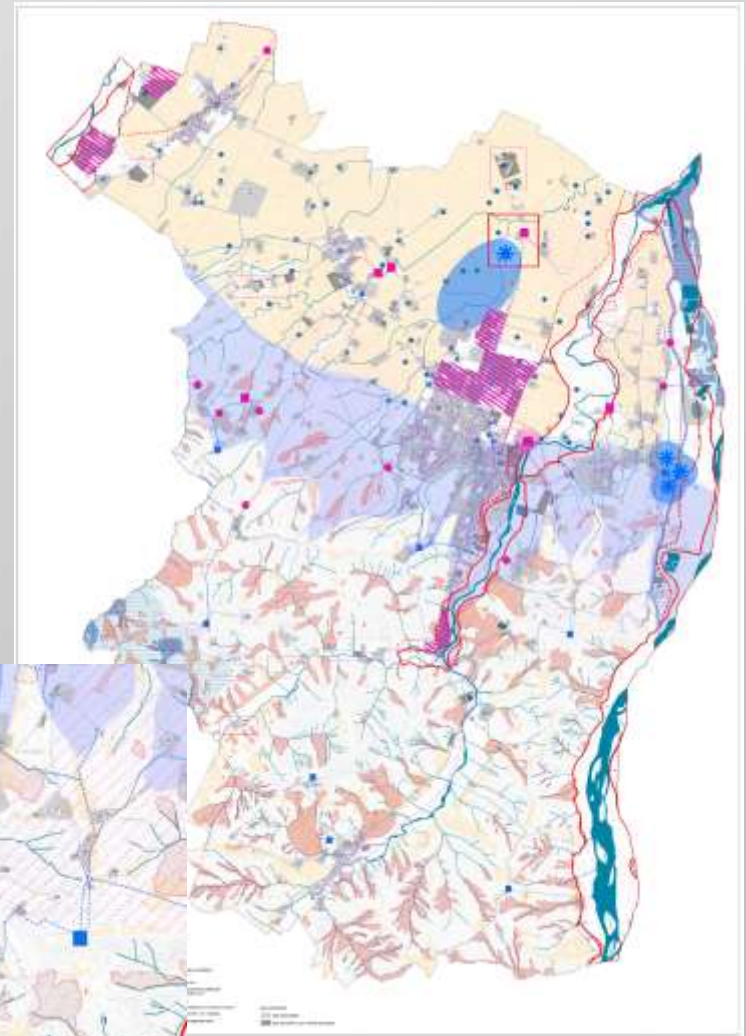
uso e distribuzione della risorsa a partire dai dati ricevuti dal gestore della rete (Ireti)

Le considerazioni operate sono state volte all'individuazione delle problematiche significative a livello di PUG :

- vulnerabilità elevata del sistema delle falde, con insediamento urbano localizzato nell'area di maggiore vulnerabilità
- diffusa presenza di pozzi nell'area dell'alta pianura settentrionale
- presenza di nodi di valore ambientale legati sempre la sistema delle acque
- reticolo minore largamente compromesso dal dissesto
- nuclei, insediamenti produttivi e ampie aree con edificazione diffusa non servite da reti di smaltimento reflui
- prossimità del sito produttivo urbano all'area pozzi idropotabili
- elevato valore delle perdite di rete sull'adduzione acqua potabile

Contributi ulteriori da reperire

- completamento degli approfondimenti idrogeologici in corso (apporto specialistico interno)
- approfondimenti sulle criticità dovute ai consumi eccessivi della risorsa sia per usi agricoli che civili come per perdite di rete
- approfondimenti con gli enti incaricati dell'utilità e degli sviluppi possibili dei bacini ad 'uso plurimo' nel quadro dei progetti d'area vasta per Parma ed Enza
- approfondimento di informazioni con il consorzio di bonifica



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF1

Dinamiche dell'uso del suolo e della componente rurale

Contenuti e fonti

La situazione attuale degli usi del suolo viene derivata a partire dalla Banca dati regionale che è stata integrata con DB topografico-2018 e completata con puntuali correzioni derivate dalla lettura delle immagini satellitari di Google maps/2019 in particolare per gli usi insediativi e per l'assetto forestale. Ulteriori informazioni sono state derivate dalla carta forestale della Provincia di Parma. La disaggregazione degli usi è riconducibile a tre macrofamiglie riportabili al sistema delle aree naturali e seminaturali alle aree rurali e alle aree insediate e infrastrutturate, con un livello di disaggregazione definito a partire dalla carta base regionale. I temi affrontati sono stati:

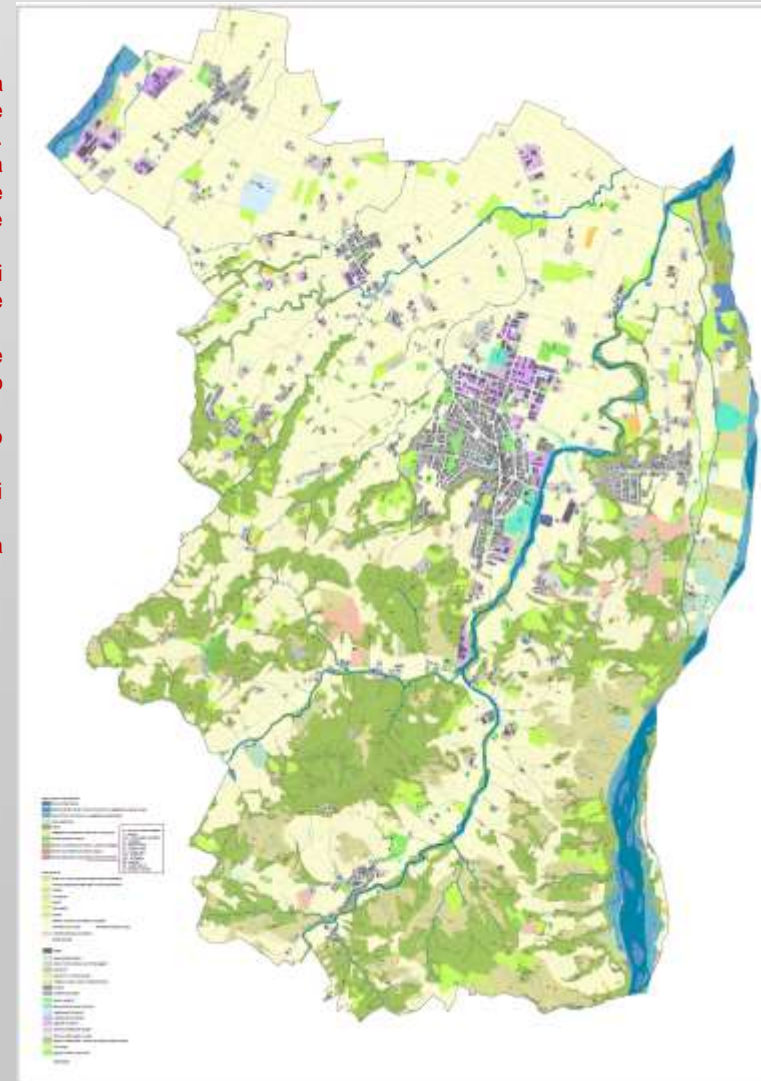
usi urbani e consumo di suolo, con particolare attenzione alla valutazione dei trend dei consumi di suolo urbanizzato, valutati a partire dai dati regionali in serie storica ed alle dinamiche delle aree boscate
dinamiche storiche degli usi del suolo: valutati in funzione non solo del dato numerico ma anche delle ricadute territoriali. Interazioni specifiche delle dinamiche del bosco con il sistema del dissesto idrogeologico.

Le considerazioni operate sono state volte all'individuazione delle problematiche significative a livello di PUG :

- dinamiche rilevanti del consumo di suolo ora in fase di recessione con diffusi fenomeni dispersivi consolidati in particolare nelle aree di prima collina e pianura
- aumento contenuto delle superfici boscate a fronte di fenomeni di diffuso abbandono e ridotta gestione
- dimensione evolutiva giovane delle superfici boscate
- consistenza e significatività delle aree ambientali legate al sistema delle acque e dei calanchi

Contributi ulteriori da reperire

- informazioni ulteriori sullo stato delle aree boscate sulla base di banche dati/dati settoriali provinciali o regionali
- dati relativi alle dinamiche degli usi agricoli - Arpae (disponibili on line)



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF1

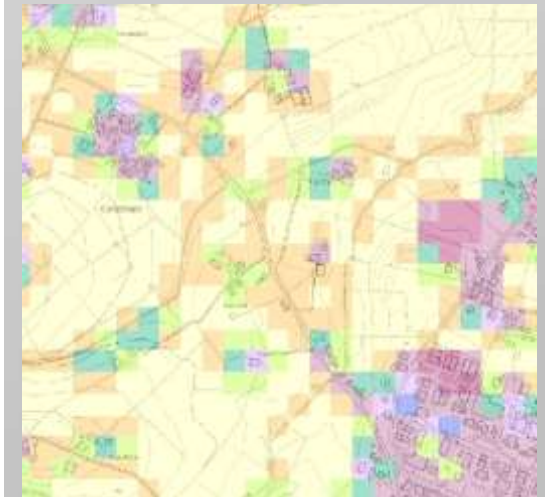
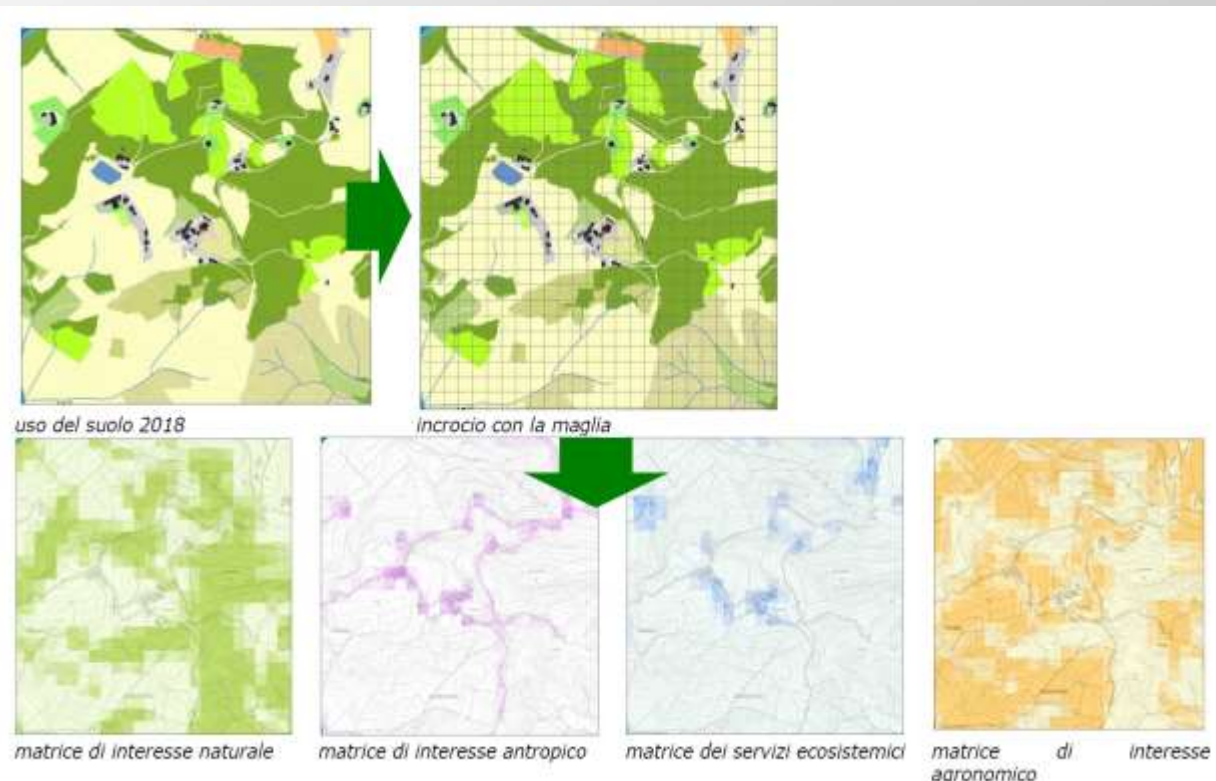
Struttura ecosistemica e della connettività ecologica

Contenuti e fonti

La valutazione e il funzionamento dal punto di vista ecologico delle componenti ambientali presenti sul territorio comunale si articola in tre contenuti:

- analisi dell'ecomosaico
- situazioni di particolare valore naturale e di potenziale biodiversità
- situazione della connettività ecologica nel quadro della rete ecologica provinciale.

L'analisi della struttura ecosistemica deriva dalla lettura dell'ecomosaico, e parte dall'individuazione di "unità ecosistemiche elementari" costituite da una griglia regolare con maglia quadrata di 50 m di lato che articola l'intero territorio comunale. La maglia permette di leggere il peso delle matrici e dei fattori condizionanti in essa presenti, riconoscendo quattro aggregazioni : matrici di interesse naturale , matrici di interesse per la dotazione dei servizi ecosistemici, matrici di interesse agronomico, matrici di interesse antropico.



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF1

Struttura ecosistemica e della connettività ecologica

Contenuti e fonti

In relazione, al peso che le diverse componenti hanno nella "unità ecosistemica elementare" (singola maglia) si sono derivate tre classi con relative sottoclassi i gruppi dominanti:

N- unità a struttura dominante naturale

A -unità a struttura dominante agricola

U - unità a struttura dominante antropica

Per ognuna delle tre classi si sono definite delle sotto classi che tengono conto delle situazioni intermedie calibrate essenzialmente sulla maggior o minor presenza di dotazioni ecologiche e che permettono di valutare la distribuzione delle dotazioni sul territorio comunale, a partire dall'incidenza nella maglia delle componenti naturali, delle aree arborate e del sistema delle acque. Ne deriva una suddivisione in ambiti, definiti come "Ecomosaici" la cui struttura si presenta con ruoli e funzionalità differenziate, sia per le caratteristiche della matrici ecologiche di base (la presenza o meno delle classi di unità ecosistemiche minime prima individuate) sia per l'incidenza dei fattori di pressioni in essi presenti.

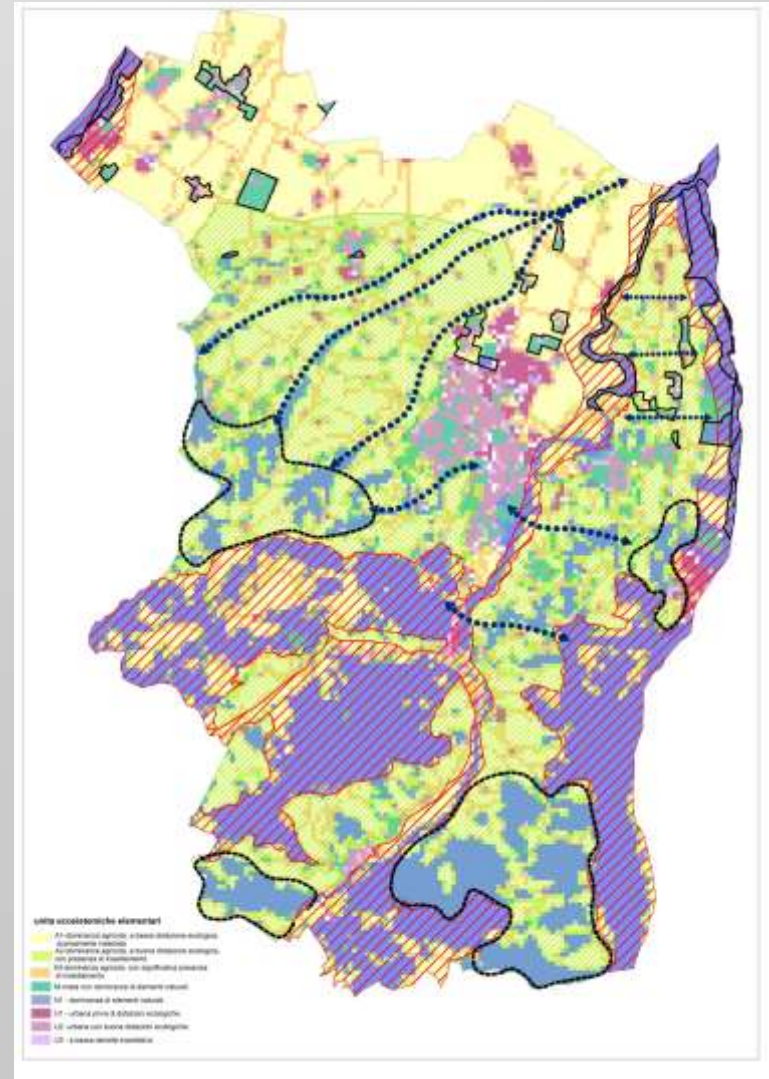
la lettura in questa fase è giunta alla definizione delle unità ecosistemiche elementari come da immagine che segue.

Le considerazioni operate sono state volte all'individuazione delle problematiche significative a livello di PUG :

- presenza di matrici naturali e delle dotazioni ecosistemiche significative con potenzialità evolutive
- necessità di recupero delle connettività lungo direttrici riconoscibili e/o areali potenzialmente valorizzabili
- significativa rilevanza della matrice antropica in particolare in funzione delle interferenze con il sistema agricolo.

Contributi ulteriori da reperire

- approfondimenti sull'area di tutela naturalistica' del Barboj in relazione all'attuale estensione del SIC
- situazione dei progetti :Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza e Progetto di tutela, recupero e valorizzazione degli ambiti fluviali territoriali ambientali di paesaggio dei Torrenti Parma e Baganza" in relazione alle aree dei calanchi di Guardasone e dell'area di Ca Zardello





SISTEMA PAESAGGIO STORICO IDENTITARIO **SF2/QC**

indagini paesaggio storico
identitario

**Pianificazione sovraordinata:
paesaggio**

- *Unità di paesaggio*
- *Viabilità panoramica*
- *Viabilità storica*
- *Elementi storici del paesaggio*
- *Tutele paesaggistiche*

Patrimonio edilizio sparso

- *Censimento edifici esterni al territorio urbanizzato*
- *Individuazione patrimonio storico architettonico e storico testimoniale*
- *Individuazione elementi edilizi incongrui*

Approfondimento archeologico

- *Relazione archeologica e delle potenzialità archeologiche*
- *Schede dei siti archeologici*
- *Carta archeologica*
- *Carta delle potenzialità archeologiche*

Interazioni con il paesaggio

- *Sinergie con il patrimonio storico-culturale*
- *Implicazioni del paesaggio percepito ed identitario*
- *Sinergie con la rete di fruizione*

QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF2

Paesaggio storico

Analisi condotta a partire dai dati disponibili della strumentazione analitica vigente in base ai riconoscimenti operati dal PTPR e dal PTCP perfezionati dal PSC in vigore.

Le componenti che sono riconducibili all'assetto strutturale del territorio sono quindi:

- insediamenti storici principali (Traversetolo, Mamiano, Bannone, Vignale, Castione, Sivizzano), organizzati lungo le direttrici di strutturazione del territorio rurale
- sistema degli insediamenti minori di impianto storico (verificati in relazione alla Carta Magini)
- sistema dell'edificato storico diffuso, riconosciuto sia nelle permanenze dei siti che nella struttura tipologica dell'edificato: edificato dei nuclei frazionali, edificato del territorio rurale (supportato e completato dalla parallela analisi relativa al censimento del patrimonio diffuso) che permetterà la verifica delle consistenze e delle permanenze di impianto storico, nonché la valutazione dei valori e delle tipologie di intervento sia ai fini della tutela che della valorizzazione.
- viabilità storica
- assi della centuriazione, limitati a poche tracce nella porzione di nord-ovest della pianura
- relazioni con il sistema delle Terre Matildiche lungo la valle dell'Enza
- strutture che costituiscono anche un valore specifico:
- aree di interesse archeologico, diffuse in modo pervasivo nell'area dell'alta pianura settentrionale
- beni puntuali con relativi contesti
- canali storici di valore ambientale

Contributi ulteriori da reperire

- progettualità in corso volte alla valorizzazione culturale dell'area di Guardasone
- progettualità volte alla valorizzazione dei beni tutelati dal D.lgs 42/2004
- eventuali progettualità collegate alla Fondazione Magnani-Rocca

Pianificazione sovraordinata: paesaggio





QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF2

Patrimonio edilizio sparso

Censimento patrimonio edilizio

L'analisi del patrimonio edilizio diffuso è stata strutturata attraverso il censimento di edifici e di nuclei edilizi situati all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato individuato dal PUG.

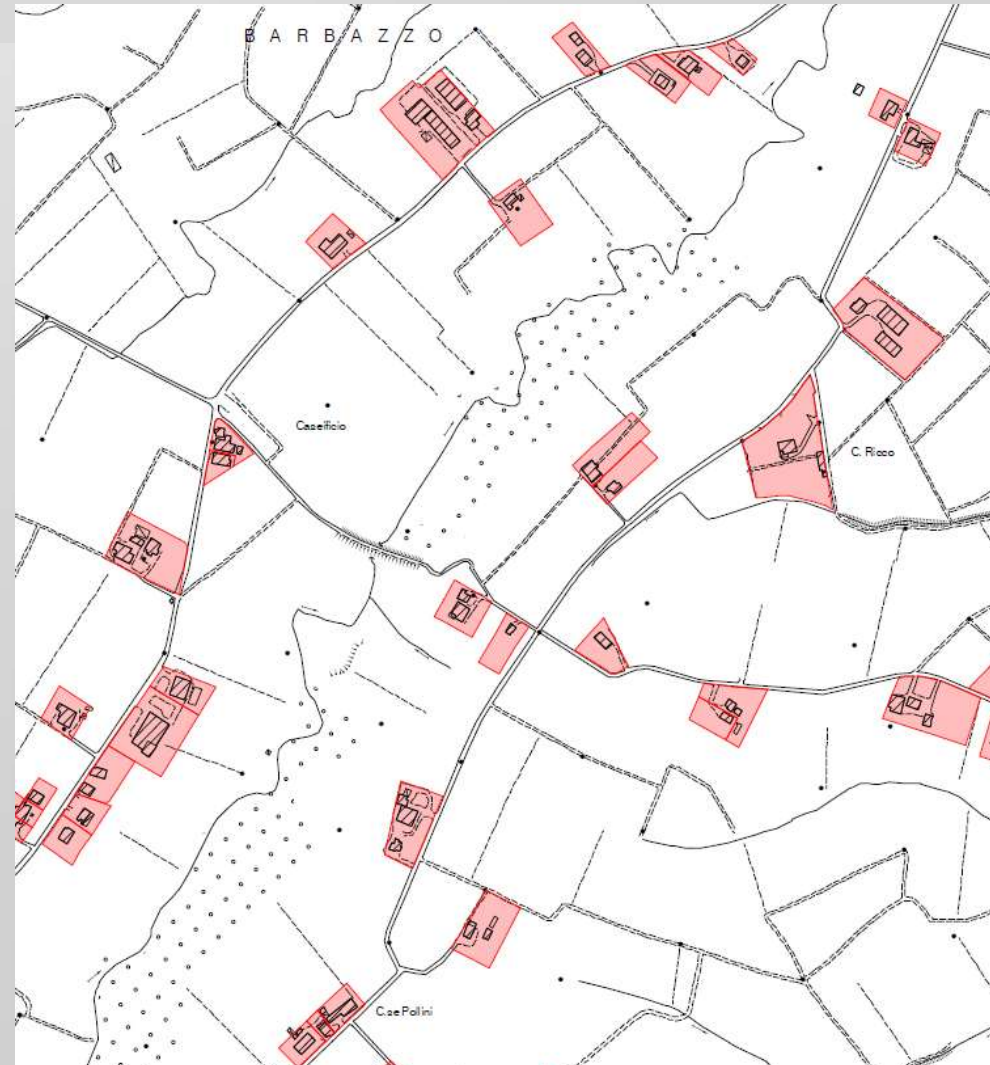
L'analisi verrà articolata in due direzioni di indagine:

- il censimento degli edifici da riconoscere come beni storico-ambientali che verranno puntualmente individuati e definiti secondo i caratteri storico-architettonici e storico-testimoniali;
- il censimento del restante patrimonio edilizio, sia per individuare gli elementi edilizi incongrui, sia per definire le caratteristiche tipologiche e consentire una attinente normativa sugli usi ammissibili e sulle modalità di intervento.

Al fine di ottenere informazioni fotografiche aggiornate e di qualità, verrà effettuato il rilievo con il drone (S.A.P.R. - Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) per la totalità dell'edificato diffuso.

Questo censimento costituisce un elemento di arricchimento dello schema tradizionale di analisi del territorio. Esso risponde correttamente ai problemi posti dal processo diffusivo in atto la cui entità, nella maggior parte dei nostri comuni, sta ormai assumendo dimensioni rilevanti.

L'obiettivo generale è quello di governare questo processo in modo tale che le trasformazioni indotte siano indirizzate alla valorizzazione del sistema insediativo esistente dal punto di vista della sua immagine storica, paesistica e di equilibrio ambientale.





QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF2

Catalogazione

La catalogazione del patrimonio edilizio verrà organizzata in schede analitiche, riferite ai singoli edifici o gruppi di edifici.

Le schede analitiche impiegate sono strutturate in settori tematici, che vengono di seguito elencati:

dati identificativi e localizzazione dell'edificio o del nucleo edilizio di indagine; ambito di attenzione;

a)caratteristiche edilizie (morfologia insediativa, tipo edilizio);

b)edifici incongrui (tipo di edificio incongruo, ragioni dell'incongruità);

c)elementi di pregio da preservare (caratteristiche costruttive e componenti edilizie, elementi decorativi, elementi di pregio da preservare degli spazi pertinenziali);

d)prescrizioni all'intervento (modalità di intervento, usi ammessi).

I sopraelencati elementi dalla lettera a) alla lettera c) rappresentano la parte analitica delle schede, mentre gli elementi di cui alla lettera d) rappresentano la parte progettuale, quale esito dell'analisi effettuata.

In base ai criteri di valutazione adottati nell'ambito del censimento, verrà attribuito ad ogni edificio esaminato una delle seguenti modalità di intervento:

- restauro scientifico;
- restauro e risanamento conservativo;
- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- ristrutturazione edilizia con vincolo parziale;
- ristrutturazione edilizia;
- demolizione.

Patrimonio edilizio sparso

Località
Indirizzo / toponimo
Coordinate
Altimetria

Scheda

1

Caratteristiche edilizie		
Fabbricato n.	Morfologia	Tipo edilizio
1
2
3
4

Edifici incongrui		
Fabbricato n.	Tipo edificio	Motivo incongruità
1
2
3
4

Valore architettonico e/o storico testimoniale	
Fabbricato n.	Caratteristiche costruttive, componenti edilizie, elementi decorativi, elementi di pregio degli spazi pertinenziali
1
2
3
4

Prescrizioni di intervento		
Fabbricato n.	Categoria di intervento	Usi ammessi
1
2
3
4



IMMAGINE DERIVANTE DA RILIEVO CON IL DRONE

Foto fabbricati n.

IMMAGINE DERIVANTE DA RILIEVO CON IL DRONE



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF2

Approfondimento archeologico

Carta archeologica

Strumenti normativi

Per la metodologia di elaborazione del sistema archeologia ci si avvarrà dei seguenti strumenti:

Linee Guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio, approvate con DGR n. 274 del 03/03/2014 della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna;
Circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG-ABAP) per le modalità di individuazione e valutazione del potenziale archeologico del territorio.

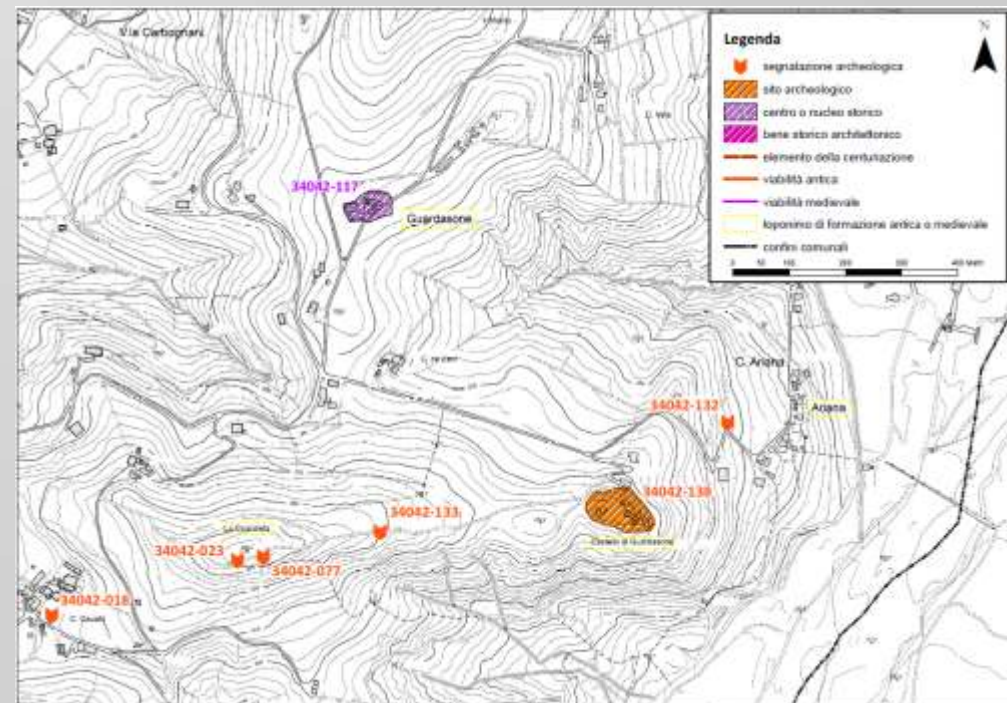
Relazione e Carta archeologica

L'analisi del contesto archeologico del territorio comunale di Traversetolo prevede la raccolta esaustiva e l'interpretazione di tutti i dati di carattere storico-archeologico reperibili mediante:

- ricerca presso gli archivi della Soprintendenza ABAP-PR e altri eventuali archivi comunali o locali, anche privati;
- ricerca bibliografica e sitografica, nella letteratura specializzata e negli strumenti di pianificazione;
- analisi della toponomastica storica, antica e medievale;
- studio della topografia storica del territorio;
- analisi della cartografia storica;
- fotointerpretazione a scopo archeologico, su aree specifiche.

I dati raccolti, preceduti da una sintesi interpretativa e diacronica delle dinamiche storico-archeologiche del territorio (Paleolitico, Neo-eneolitico, età del Ferro, età romana, Medioevo, età moderna), confluiranno in Schede redatte a norma ICCD, Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione. Ciascun sito sarà posizionato nella Carta Archeologica e, quando possibile, perimetrato nella sua estensione.

Relazione e Carta archeologiche rappresenteranno pertanto lo stato di fatto esaustivo e aggiornato delle conoscenze storico-archeologiche del territorio di Traversetolo e al tempo stesso costituiranno la base analitica per la valutazione delle potenzialità archeologiche.





QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF2

Approfondimento archeologico

Carta delle potenzialità archeologiche

Relazione e Carta delle potenzialità archeologiche

Le informazioni archeologiche saranno implementate con l'analisi geologica, geomorfologica, paleoidrografica e paleoambientale del territorio, che confluirà nella Carta delle potenzialità archeologiche, consentendo di individuare i contesti territoriali a maggiore vocazione insediativa antica e di valutarne la potenzialità archeologica con migliore attendibilità.

Quadro Conoscitivo - Checklist - ARCHEOLOGIA		
Attività	Materiale disponibile	Contributo altro ente
ricerca d'archivio	Elaborati di PSC: da rivedere alla luce dei dati "nudi" d'archivio	11/02/020 inviata richiesta di accesso all'archivio SABAP-PR Contatti mail il 07/05/2020: gli archivi saranno riaperti al pubblico su decisione del direttore dott. Verde, forse dal 18/05
ricerca bibliografica e sitografica	Si	
analisi della toponomastica storica, antica e medievale	Si	
studio della topografia storica del territorio	Si	
analisi della cartografia storica	Si	
fotointerpretazione a scopo archeologico	Si	
analisi geomorfologica, geologica, paleoidrografica, paleoambientale	Si	

ESEMPIO DI SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO

PSC vigente

N° in carta:	138	tabella cartacea:	Si
Nome area:	Castello di Guantavona		
Epoca:	Epoca antica		
Temat.:	Cronosistigrafica - documentaria	temat. present.:	
Stato di restauro:	A		
Tip. di tutela del territorio:	area archeologica in gestione privata, area con archeologia e valore paesaggistico, di interesse storico, nei casi di questi tre usi, trattamento speciale		

Museo PUG

ID_ area: 34042_138

LOCALIZZAZIONE

Comune: Traversetolo (PR)
 Frazione/Località: Guantavona/Ariana
 Indirizzo: Strada Ariana, 55
 Coordinate: 44° 37' 16,3700" - 10° 28' 7,2600"
 Quota s.l.m.: 305,0 m

OGGETTO

Denominazione: avanzi del castello di Guantavona
Definizione: insediamento fortificato
Tipologia: castello
Cronologia: età medievale
Destinazione: il castello, attualmente di proprietà privata, è chiuso per la prima volta nel 2003, insieme a quelli di Casazza e di Rosazza costituisce un elemento del sistema difensivo carsarese. L'insediamento è caratterizzato da un mastio a pianta rettangolare e da un corpo di fabbrica annesso al mastio, formato dal 1° e da costruzioni recenti (sesti 500 cm). Il nucleo insediativo archeologico. Ai margini del piano si notano i resti della cinta fortificata.
Quota di gestione: superficialità in elevata
Modalità e anno di reperimento: in situ

FORTE

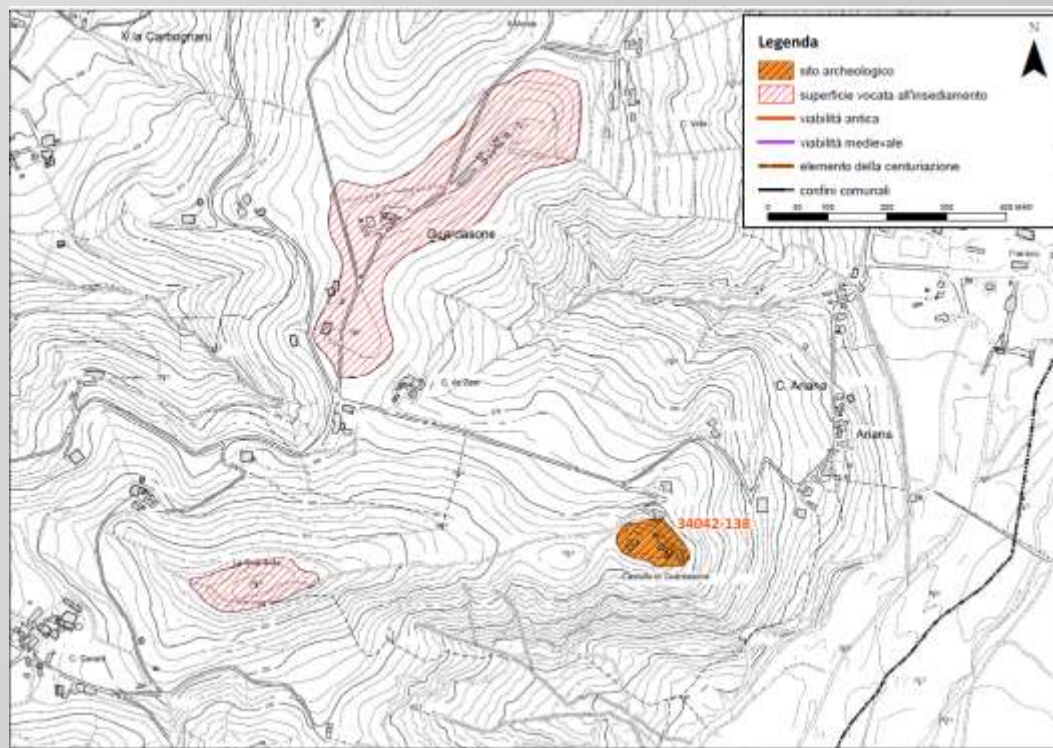
Casone M., Duca M. L., Bottazzo O., Rancini C., Pizzo S., 3000, Corradi e Giorgi. Alle stampe del foglio del Museo di Firenze e nel suo territorio. Parma, 2005 (collana, p. 155).

TUTELA VINCENTE

Bene storico-archeologico. Note: 2/21/13/2415 e Nordica 03/04/1410

ZONA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Categoria B2



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF2

Paesaggio identitario

La lettura percettiva/identitaria è stata condotta a partire dalla strumentazione analitica vigente in base ai riconoscimenti operati dal PTPR e dal PTCP perfezionati dal PSC in vigore ed integrata dalle considerazioni derivate da materiali bibliografici specifici, che dovrà essere completata con sopralluoghi di verifica.

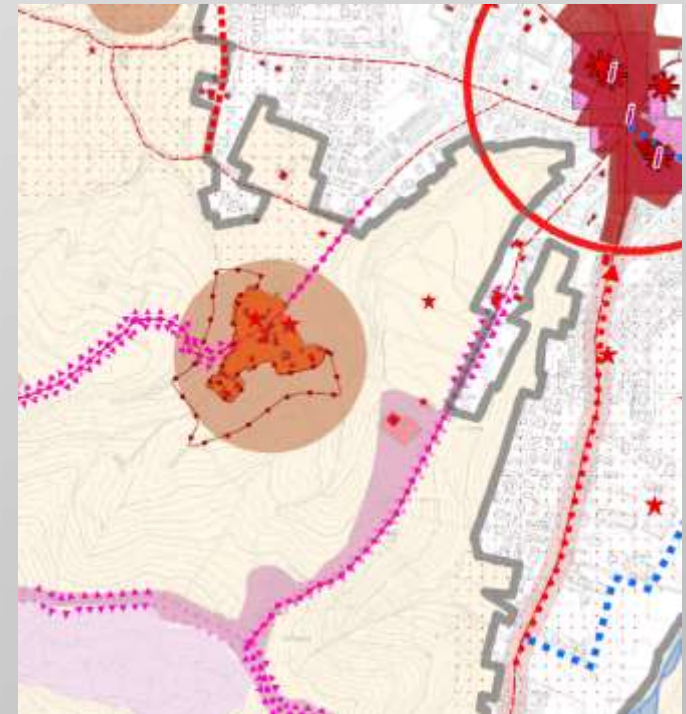
Sono quindi componenti che strutturano il sistema funzionale per gli aspetti identitari:

- tratti di viabilità panoramica, con visuali limitate e con visuali ampie;
- varchi liberi da edificato lungo strada, (in fase di identificazione) ove permane la completa leggibilità a lungo raggio, da mantenere libero;
- relazioni visuali di interesse, tra sistema urbano e sistema rurale e visuali specifiche, (in fase di identificazione) da conservare e mantenere libere;
- punti panoramici legati al sistema delle percorrenze veicolari ed agli itinerari ciclo-pedonali;
- luoghi identitari quali luoghi della memoria, della collettività, della natura;
- percorsi identitari, relativi a tracciati che diversamente dai restanti percorsi pedonali/ciclabili permettono la decodifica dell'identità territoriale;
- sistema dei calanchi;
- aree della comunalia – boschi e terre ad uso civico.

Le considerazioni operate sono state volte all'individuazione delle problematiche significative a livello di PUG :

- presenza di estese aree collinari di interesse e valore paesistico , già oggetto di tutela specifica;
- diffusione rilevante del patrimonio rurale di impianto storico in condizioni di sostanziale integrità complessiva;
- ampie aree di interesse archeologico che definiscono il valore aggiunto e peculiare della parte dell'alta pianura settentrionale;
- relazioni importanti tra il sistema ambientale ed il sistema storico-percettivo determinanti nella conferma e/o precisazione delle aree di tutela paesistica;
- presenza di alcuni siti critici per perdita di leggibilità e/o di significato del contesto paesistico;
- tratti stradali di accesso urbano da qualificare e di tratti stradali storici particolarmente dequalificati;
- presenza di limiti urbani da ricomporre nella loro relazione con il territorio rurale e di fronti urbani da qualificare.

Interazioni con il paesaggio



Contributi ulteriori da reperire

- apporti della fase di partecipazione in relazione ai riconoscimenti, segnalazioni e/o verifiche da parte degli interlocutori privilegiati e della popolazione



SISTEMA AMBIENTE URBANO E ACCESSIBILITA'

SF3/QC

indagini ambiente urbano e accessibilità

Caratteristiche del sistema insediativo

- Utilizzo dei fabbricati, del suolo urbano e delle aree pertinenziali
- Altezza dei fabbricati / Tipologie edilizie
- Situazioni di dismissione /inutilizzo / abbandono
- Densità edilizia delle aree urbane

Funzionalità di attrezzature e spazi pubblici

- Dimensionamento delle dotazioni territoriali
- Accessibilità
- Schedatura delle attrezzature e degli spazi pubblici

Efficienza delle reti

- Fognatura e depurazione
- Acquedotto
- Gasdotto
- Elettrodotti
- Antenne radio televisive e radio mobile

Accessibilità urbana e mobilità

- Infrastrutture stradali
- Flussi di traffico
- Incidentalità
- Infrastrutture mobilità ciclabile
- Trasporto Pubblico Locale

Strumenti urbanistici vigenti

- Indicazioni della pianificazione sovraordinata
- Stato di attuazione del PSC vigente
- Delimitazione del territorio urbanizzato
- Tavola dei vincoli
- Qualità dell'ambiente urbano

QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Caratteristiche del sistema insediativo

Rilievo

L'analisi è finalizzata ad approfondire le caratteristiche dei tessuti urbani esistenti, individuando inoltre gli edifici che presentano una scarsa qualità edilizia, le aree dismesse, non utilizzate o abbandonate e quelle degradate, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 22, comma 6 della L.R. 24/2017.

Tale analisi rappresenta il supporto principale per la definizione delle politiche di riuso e di rigenerazione urbana all'interno del PUG.

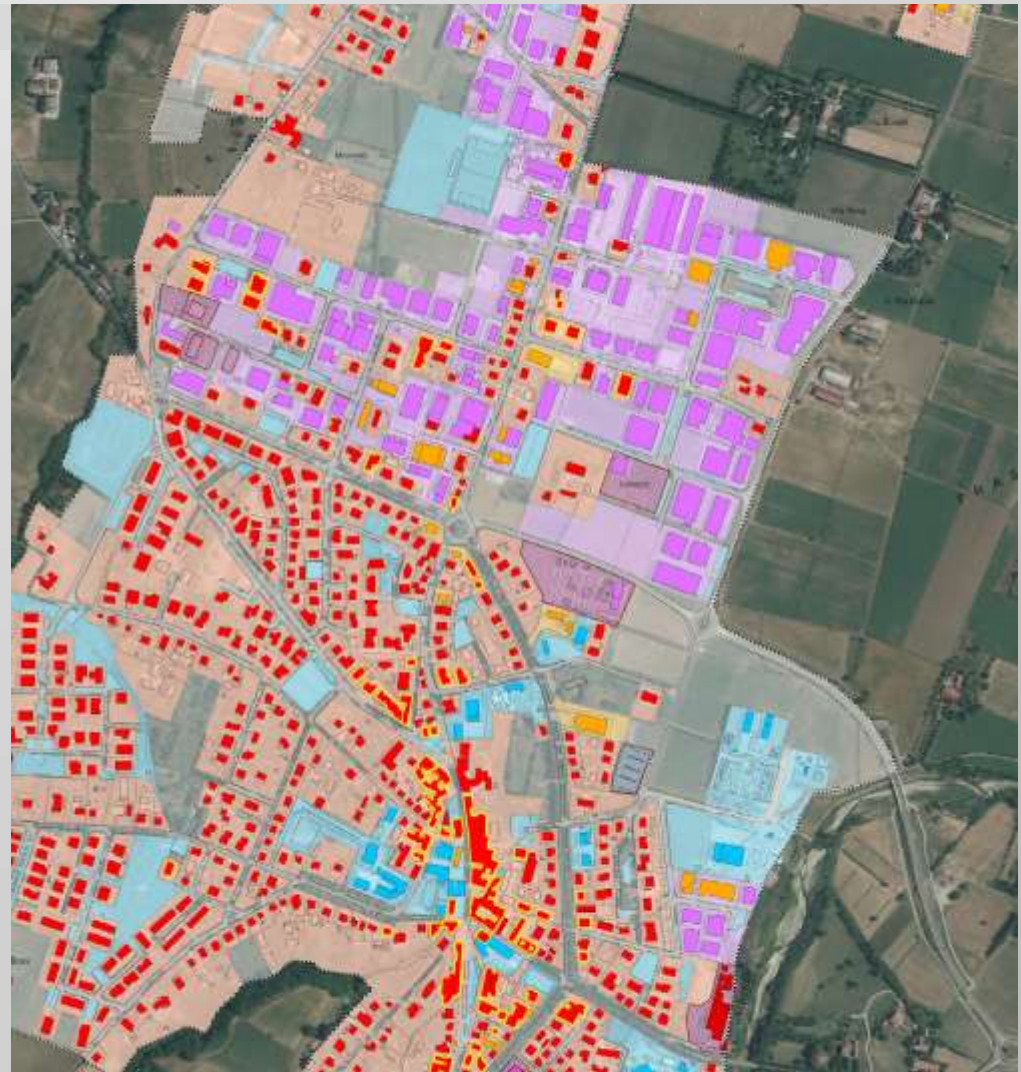
In particolare, l'attività di indagine è stata sviluppata attraverso la verifica sul campo delle seguenti informazioni:

- destinazioni d'uso principali dei fabbricati;
- destinazioni d'uso principali del suolo e delle aree pertinenziali;
- altezza dei fabbricati;
- tipologie edilizie dei fabbricati;
- situazioni di dismissione / inutilizzo / abbandono e degrado dei fabbricati;
- situazioni di dismissione / inutilizzo / abbandono e degrado delle aree pertinenziali.

Per ottenere le informazioni di cui sopra, i punti di partenza sono stati i dati presenti nel Database Topografico, relativamente allo strato informativo degli edifici, nonché la classificazione urbanistica derivante dal Regolamento Urbanistico Edilizio vigente.

Queste informazioni sono poi state verificate puntualmente al fine di integrarle, correggerle ed affinarle.

L'analisi sulle caratteristiche del sistema insediativo ha permesso di redigere tre serie cartografiche. Le prime due sono cartografie analitiche, rappresentate dalla "Carta delle funzioni prevalenti e delle condizioni qualitative" e dalla "Carta dei tipi edilizi".





QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Recupero e densità edilizia

La terza cartografia rappresenta invece la sintesi tra le prime due, ottenendo la "Carta delle densità edilizie", in cui i tessuti verranno classificati a bassa, media o alta densità, a seconda delle loro caratteristiche.

Le indagini svolte e i dati raccolti permetteranno inoltre di redigere il Digital Terrain Model (DTM), ossia l'andamento tridimensionale della superficie del suolo unita alla volumetria degli edifici, funzionale ad ottenere un sistema tridimensionale con il quale simulare l'effetto delle scelte urbanistiche e valutarne ex ante il loro potenziale impatto in termini volumetrici, panoramici e paesaggistici.



Caratteristiche del sistema insediativo



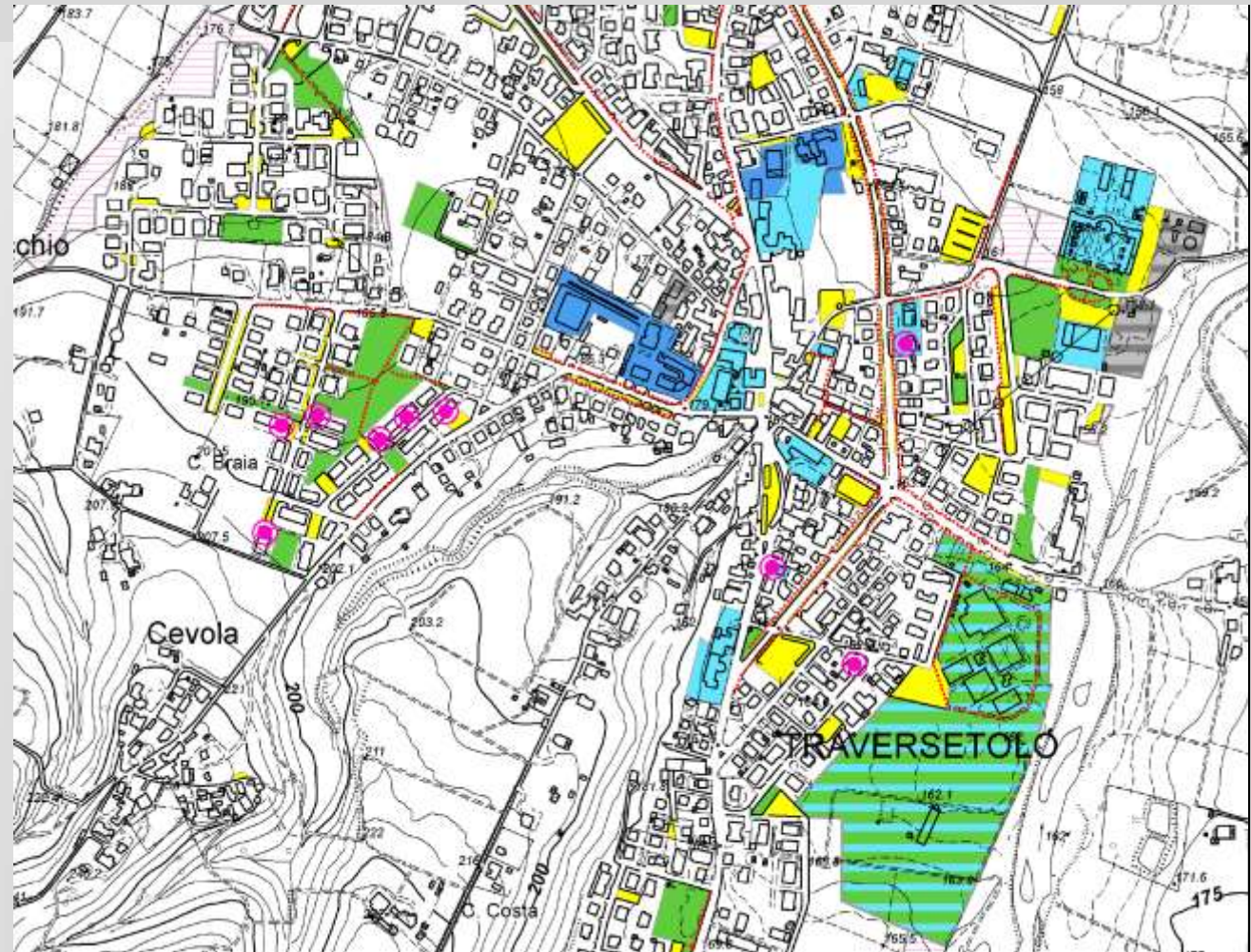










QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Funzionalità di attrezzature e spazi pubblici

Contenuti e fonti

L'analisi è finalizzata a fornire un quadro complessivo, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, circa l'attuale disponibilità di attrezzature e spazi pubblici sul territorio comunale. La tavola evidenzia la localizzazione delle dotazioni del sistema centrale del capoluogo e delle varie frazioni/nuclei insediati, ricomprendendo la disponibilità di alloggi per l'Edilizia Residenziale sociale e indicando il sistema dei collegamenti ciclabili in sede propria. Dal punto di vista quantitativo, la dotazione per abitante risulta sensibilmente superiore ai minimi di legge (circa 53mq/ab), escludendo dal calcolo servizi di rango sovracomunale come la Magnani Rocca.



-  Aree a verde pubblico
-  Aree per attrezzature di interesse comune
-  Aree per attrezzature per l'istruzione
-  Aree per attrezzature sportive
-  Aree per attrezzature tecniche
-  Aree per parcheggi pubblici
-  Dotazioni_ERS
-  Ciclabili_esistenti



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Contenuti e fonti

Qualitativamente, l'analisi è affrontata attraverso una valutazione complessiva della accessibilità e della fruibilità delle dotazioni, nonché di un puntuale approfondimento circa le caratteristiche delle strutture scolastiche e di alcune attrezzature di interesse comune.

Approfondimento che, attraverso una specifica schedatura, evidenzia le caratteristiche dimensionali, tecniche e qualitative delle seguenti attrezzature

01 - Attrezzature scolastiche	01a - Infanzia e Nido Paoletti
	01b - Primaria D'annunzio
	01c - Secondaria Manzoni
	01d - Primaria di Vignale
	01e - Istituto superiore Mainetti
02 - Attrezzature amministrative e per la sicurezza	02a - Sede municipale
	02b - Magazzini Comunali, Protezione Civile, Croce Azzurra
	02c - Ufficio Postale
	02d - Stazione carabinieri
03 - Attrezzature socio-assistenziali	03a - Casa Protetta Villa Pigorini
	03b - Croce Azzurra
	03c - Avis
04 - Attrezzature socio-culturali	04a - Fondazione Magnani Rocca
	04b - Corte Agresti - Museo Brozzi, Biblioteca, Sala Consiliare
	04c - Teatrino
	04d - Circolo ricreativo Il Grappolo
	04e - Circolo ricreativo – Castione Baratti
	04f - Circolo ricreativo La Fontana
	04g - Circolo ricreativo La Rondine e Avoprorit
04h - Sede Alpini	
05 - Attrezzature sportive	05a - Lido ValTermina
	05b - Cronovilla

Funzionalità di attrezzature e spazi pubblici

Attrezzature amministrative e per la sicurezza
Ufficio Postale

Numero Scheda

02c

Indirizzo		Individuazione su base Ortofoto (Scala 1:5.000)
Note		
Caratteristiche dimensionali		
Anno di costruzione		
Interventi successivi		
Superficie fondiaria		
Superficie Utile		
Locali/Aule		
Note		
Caratteristiche tecniche		
Prestazioni energetiche		
Adeguamento sismico		
Note		
Caratteristiche qualitative		
Stato di conservazione		
Condizioni ambientali e di rapporto con il contesto urbani circostante		
Qualità dell'accessibilità		Foto StreetView
Capacità di sosta		



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Efficienza delle reti

Contenuti e fonti

La parte del Quadro Conoscitivo relativa alle infrastrutture a rete è volta ad aggiornare le informazioni già esistenti su questa tipologia di dotazioni, attraverso la sua organizzazione in quattro sistemi tematici:

- fognatura e depurazione;
- acquedotto;
- gasdotto;
- elettricità (elettrrodotti, antenne radio mobile, antenne radio televisive).

Al fine di eseguire tale attività, sono stati reperiti i dati aggiornati dai vari Enti gestori.

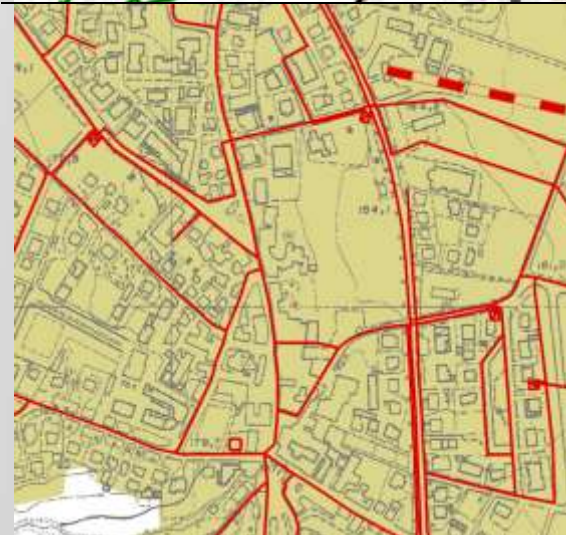
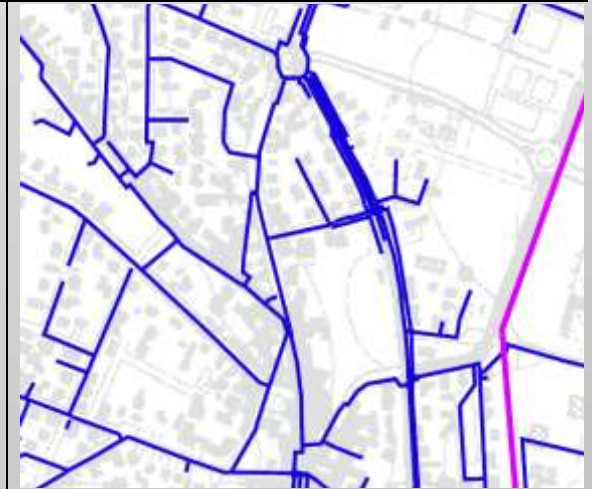
L'analisi si focalizzerà inoltre sulla descrizione delle eventuali criticità dei sistemi, ponendo le condizioni per un loro miglioramento e/o potenziamento.

Relativamente ai documenti raccolti dagli Enti gestori, emerge la totalità dei dati in formato editabile (GIS o CAD) forniti da IRETI, 2iReteGas, SNAM, Terna.

Fognatura e depurazione



Acquedotto



Gasdotto



Elettricità



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Contenuti e fonti

L'analisi relativa al sistema della mobilità prende in esame le infrastrutture e i servizi per il trasporto delle persone e delle merci. Tali spostamenti nel caso del comune di Traversetolo avvengono esclusivamente su gomma non essendo presenti sul territorio altre modalità di trasporto.

L'analisi del sistema della mobilità risulta di particolare interesse in quanto, da un lato, offre un quadro complessivo della rete dei collegamenti sia alla scala locale, tra i diversi nuclei abitati del Comune, sia a quella sovralocale con gli altri centri abitati; mentre dall'altro consente di leggere la trama insediativa del territorio in relazione appunto ai principali assi stradali che strutturano lo stesso.

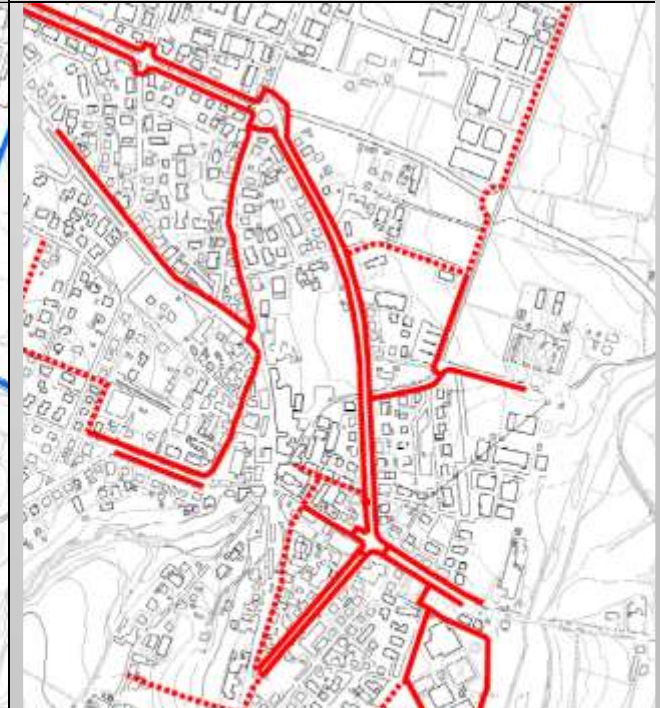
L'elaborato cartografico "Il sistema della mobilità" sintetizza alla scala locale tutte le informazioni relative al sistema della mobilità territoriale e in particolare: articolazione funzionale della rete veicolare; rete ciclabile; mobilità pubblica.

Sistema della mobilità veicolare



Accessibilità urbana e mobilità

Sistema della mobilità ciclabile



Contributi ulteriori da reperire

- PROVINCIA DI PARMA: stato dell'arte ed elaborati delle progettualità attuative inerenti la mobilità veicolare sovralocale (pedemontana, ecc.);
- PROVINCIA DI PARMA: stato dell'arte ed elaborati delle progettualità attuative inerenti la mobilità ciclabile sovralocale;
- REGIONE EMILIA ROMAGNA: analisi sui flussi di traffico lungo la viabilità relativa al territorio comunale di Traversetolo;
- REGIONE EMILIA ROMAGNA: dati sulla incidentalità lungo la viabilità relativa al territorio comunale di Traversetolo (individuazione cartografica degli incidenti e relative informazioni sul tipo di incidente e la eventuale presenza di feriti e/o morti).



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Indicazioni della pianificazione sovraordinata

Gli strumenti urbanistici vigenti hanno assunto le principali disposizioni sovraordinate predisponendo una Tavola dei Vincoli, con la relativa Scheda.

Il PTCP è stato, nel corso dell'ultimo decennio, oggetto di alcune importanti modifiche, sia relativamente all'adeguamento alla normativa regionale (L.R. 6/2009), sia all'approfondimento di alcuni temi ambientali (adeguamento al PAI, definizione della Rete Ecologica Provinciale).

La variante al PTCP "Governo e riqualificazione solida del territorio " (Adeguamento alla L.R. 6/2009) dell'ottobre 2013 ha stabilito le dimensioni massime di nuovo consumo di suolo ammissibili nei diversi comuni della provincia. Per cui ogni nuovo strumento urbanistico o sua variante dovrà dare atto delle trasformazioni che determinano un aumento del consumo di suolo rispetto a quanto già previsto dal Piano vigente.

L'ultima Variante al PTCP, approvata alla fine del 2015, riguarda la definizione della "Rete Ecologica della Pianura Parmense".

L'elaborato cartografico "Indicazioni della pianificazione sovraordinata" riporta lo stralcio:

della tavola C1 (Tutela ambientale, paesistica e storica culturale) del PTCP contenente disposizioni immediatamente vincolanti sulla pianificazione comunale;

della tavola C5b (Rete ecologica comunale), relativa al recente approfondimento svolto sul tema e che ha costituito Variante al PTCP;

della tavola del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Strumenti urbanistici vigenti

Tavola C1 del PTCP

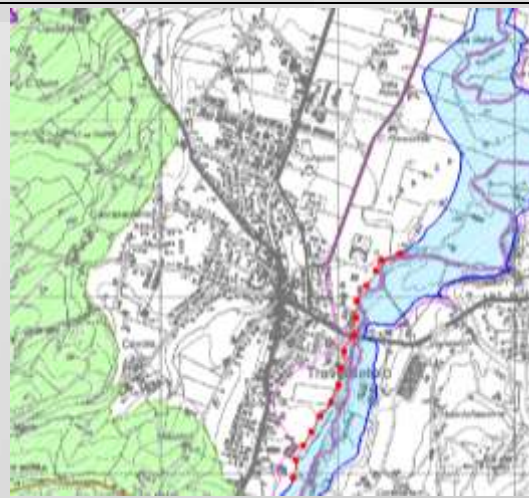


Tavola C5b del PTCP

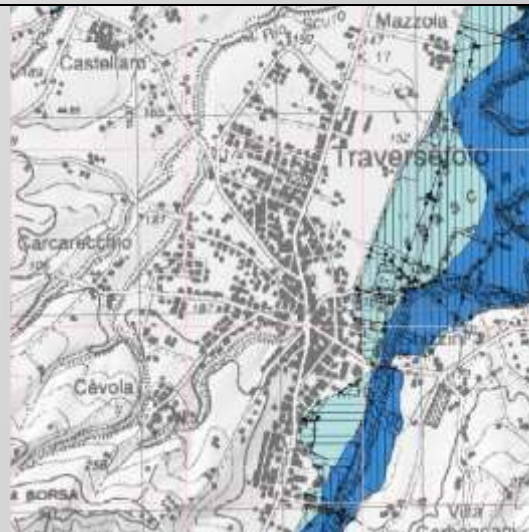
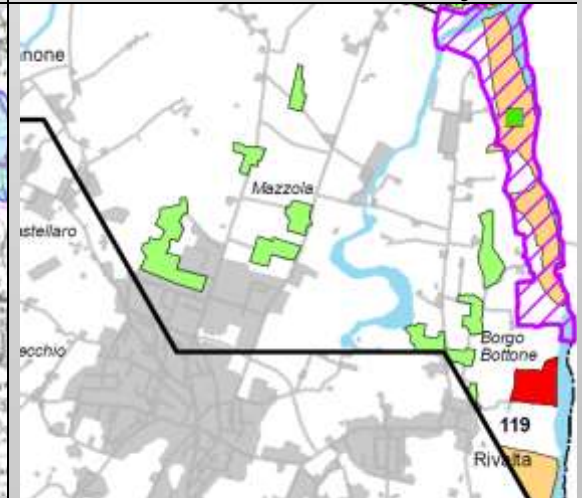


Tavola del PGRA

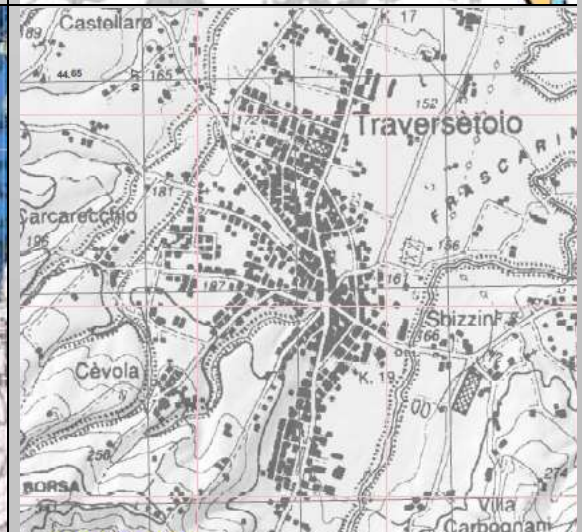


Tavola del PGRA



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Strumenti urbanistici vigenti

Stato di attuazione del PSC vigente

L'elaborato è finalizzato alla restituzione dello stato di attuazione del PSC/RUE/POC vigente, evidenziando la capacità edificatoria di tipo residenziale, produttivo e terziario non ancora attuata.

Una rappresentazione che tiene conto delle variazioni intervenute dall'approvazione del PSC/RUE/POC ad oggi (Varianti PSC 2012, 2015, 2016, 2018, Varianti RUE 2015, 2016, 2018, 2019), ricomprendendo anche gli interventi edilizi in corso di approvazione, quindi eventualmente non rilevabili dalla cartografia di base.

La disamina riguarda le aree di trasformazione riconducibili agli ambiti previsti dal PSC, da assoggettare a POC, ricompresi o meno nello strumento operativo vigente:

ART* e ART** - Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale

ANC - Ambiti per nuovi insediamenti già previsti dal P.R.G. previgente e confermati

AN – Ambiti per nuovi insediamenti

APC** - Ambito specializzato per attività produttive di sviluppo di rilievo comunale

agli interventi individuati dal RUE:

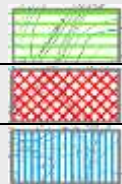
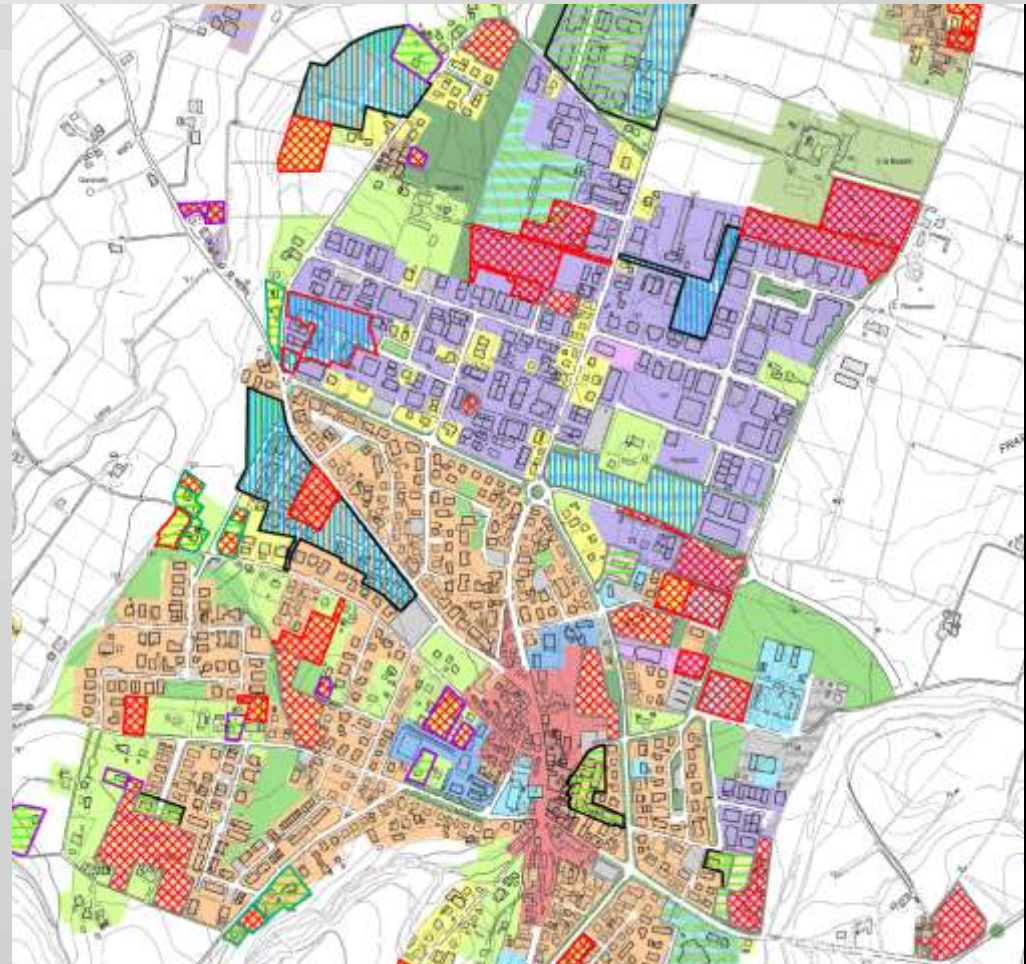
Aree interessate da strumenti urbanistici convenzionati

Aree da subordinare a convenzione o atto unilaterale

Aree edificabili a volumetria definita

Lotti di completamento del margine urbano

La tavola individua le aree di trasformazione soggette a specifiche misure di salvaguardia e disposizioni transitorie (interventi di cui all'art.4, comma 4 della LR.24/2017).



Attuato

Non Attuato

Parzialmente

Attuato



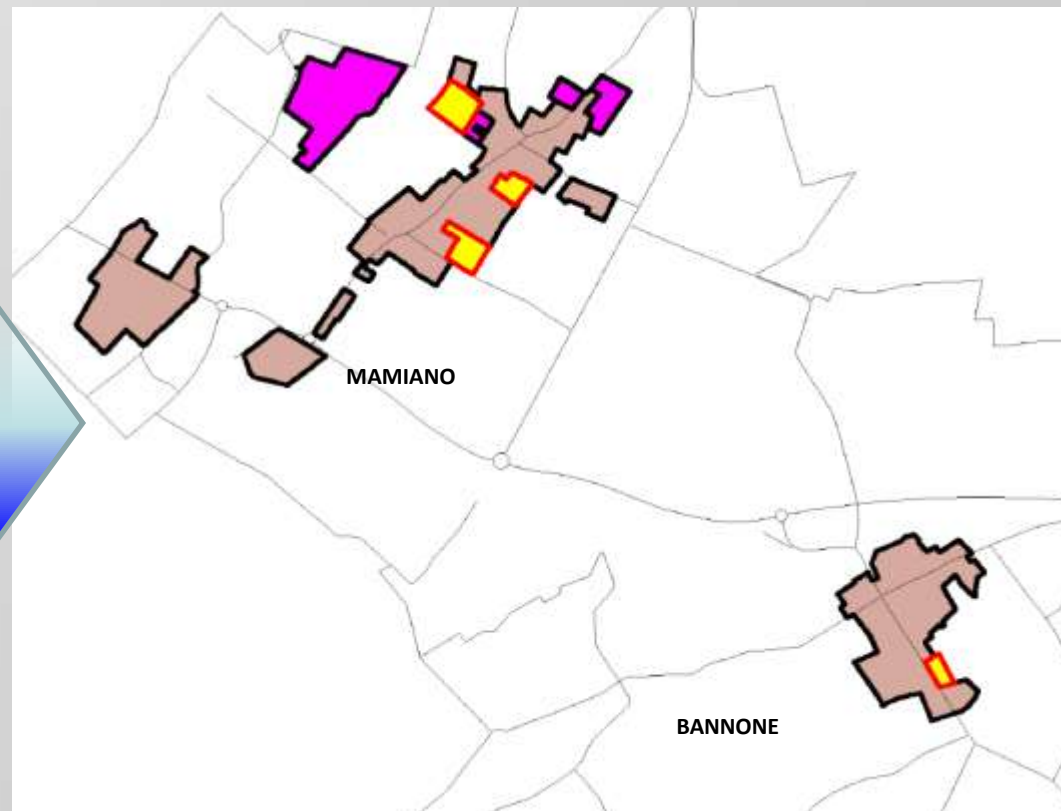
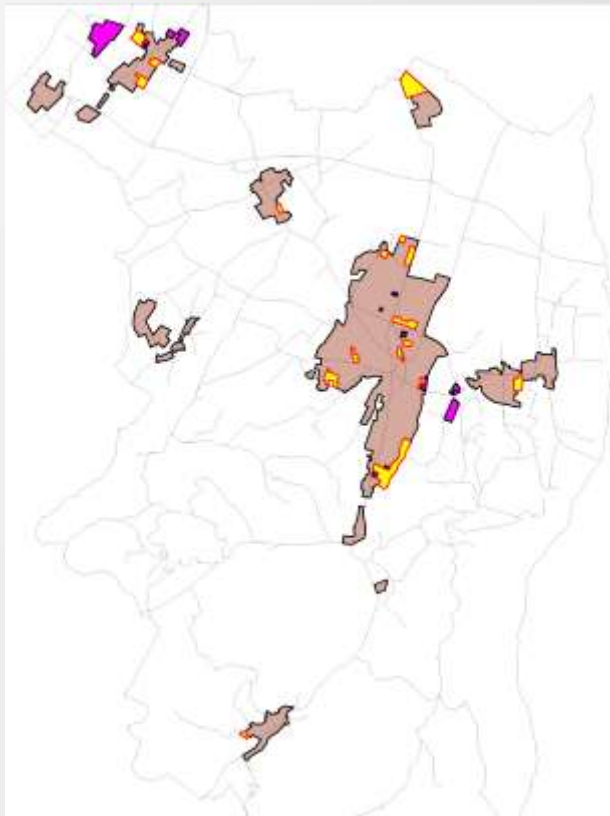
QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Strumenti urbanistici vigenti

Stato di attuazione del PSC vigente

La situazione attuale

Territorio Urbanizzato: 464 ha
Territorio Urbanizzabile: 26 ha



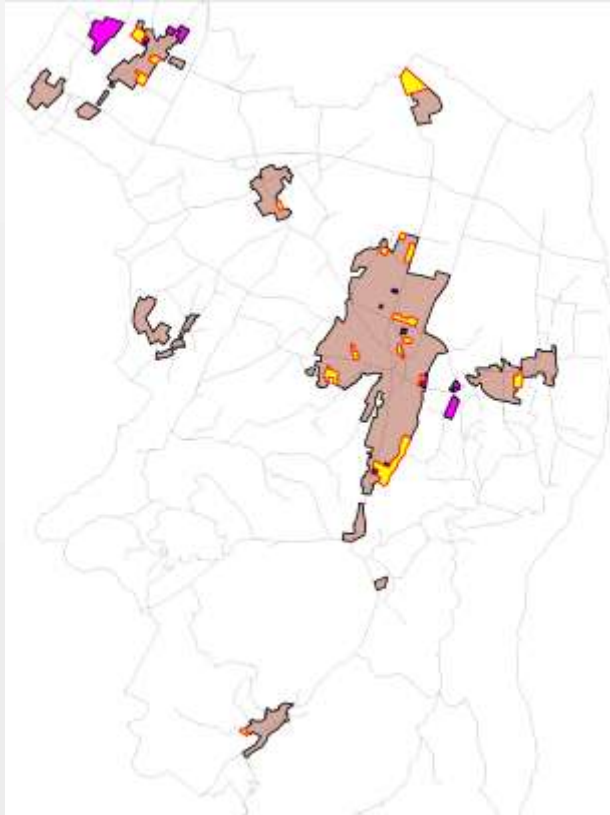


QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

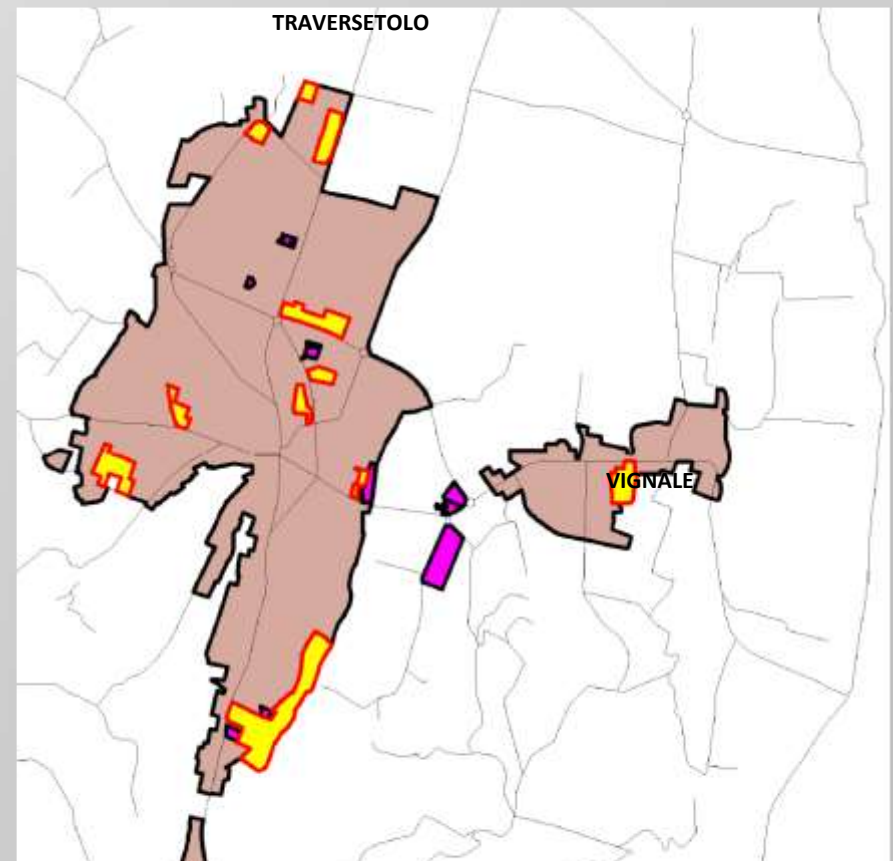
Strumenti urbanistici vigenti

Stato di attuazione del PSC vigente

La situazione attuale



Territorio Urbanizzato: 464 ha
Territorio Urbanizzabile: 26 ha



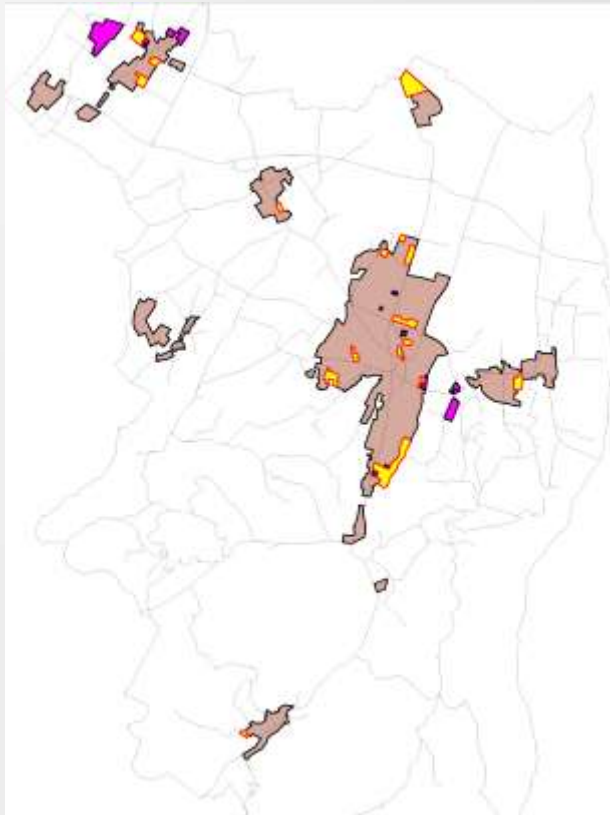


QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Strumenti urbanistici vigenti

Stato di attuazione del PSC vigente

La situazione attuale



Territorio Urbanizzato: 464 ha
Territorio Urbanizzabile: 26 ha



MASDONE



CASTIONE



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Territorio urbanizzato

L'individuazione del perimetro del Territorio Urbanizzato, sulla base della definizione prevista all'art.32 della nuova LUR, costituisce una delle prime attività svolte, parallelamente alle prime sintesi valutative del Quadro delle Conoscenze.

L'utilizzo della cartografia di base aggiornata (DBTR, Ortofoto, Catasto), ha offerto una lettura della situazione dello stato di fatto, integrata con la disamina del sistema dei servizi pubblici e delle infrastrutture a rete esistenti. Una verifica delle previsioni urbanistiche vigenti ha completato il quadro informativo.

Le "aree edificate con continuità" sono state delimitate attraverso un duplice approccio, morfologico e funzionale, finalizzato a verificare l'effettiva consistenza delle parti urbanizzate, distinguendo da esse l'edificato sparso e operando una "gerarchizzazione" dei nuclei urbani, attraverso una lettura della consistenza insediativa e del livello di dotazione di servizi.

Gli esiti dell'operazione forniscono un quadro decisamente più nitido e semplificato rispetto al sistema di classificazioni urbane riconosciute dagli strumenti vigenti, articolato come segue:

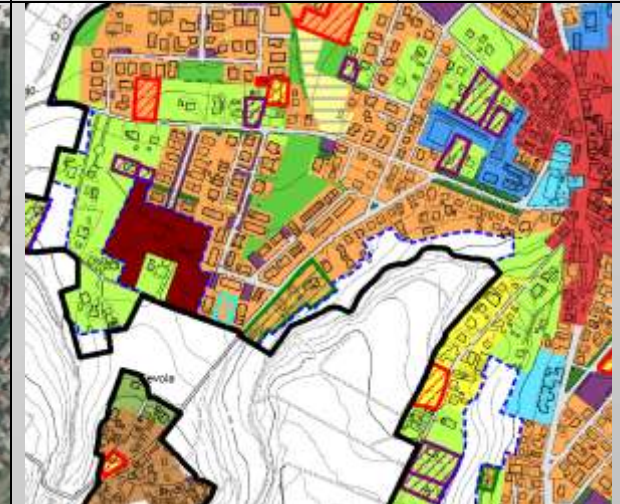
- il centro principale di Traversetolo;
- le frazioni principali di Mamiano, Bannone, Vignale e Castione Baratti;
- i "nuclei rurali di antico insediamento" (come da definizione degli strumenti urbanistici vigenti) di Castellaro, Cazzola, Sivizzano, Carcarecchio, Cevola, Mazzola;
- i nuclei residenziali "recenti" del Borgo (Cazzola) e di Borgo Bottone;
- il sistema di nuclei produttivi di Mamiano (Cantone, ex porcaie, zona industriale Racof), l'area del Masdone e quella della Fornace.

Strumenti urbanistici vigenti

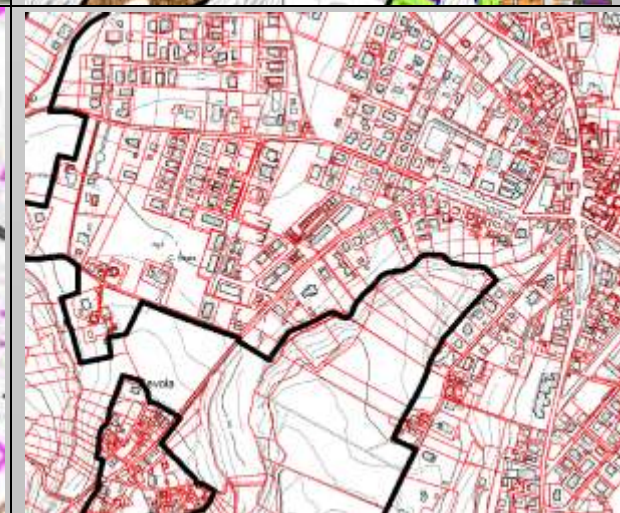
La situazione esistente



Le previsioni urbanistiche



Il sistema delle reti tecnologiche



Il sistema delle proprietà



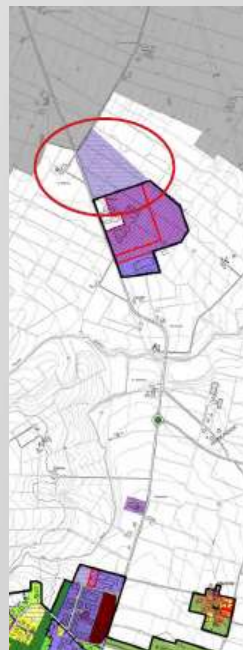
QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Territorio urbanizzato

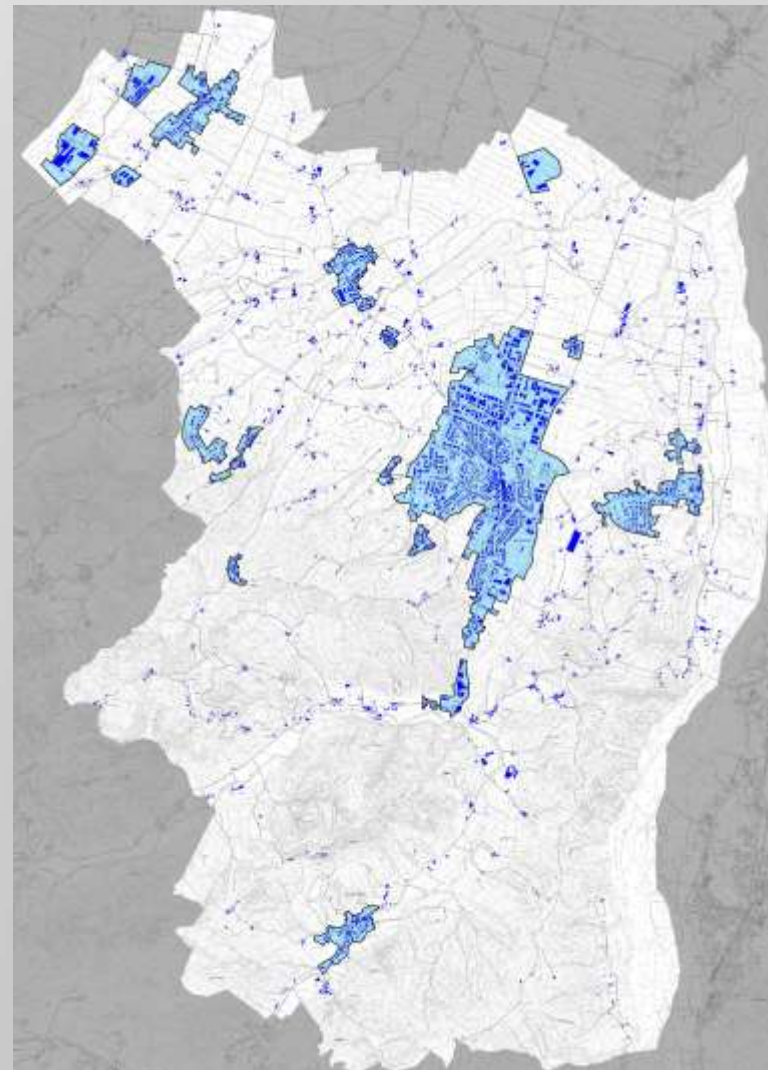
Dal punto di vista quantitativo, l'estensione del Perimetro del Territorio Urbanizzato come definito dal PUG risulta pari a 464ha.

La quota massima di ulteriore consumo di suolo prevista dalla LR.24/2017, pari al 3% del Territorio Urbanizzato riferito alla situazione in essere alla data di entrata in vigore della legge, risulta applicata ad una delimitazione del TU (di 461ha) che esclude gli interventi non ancora attivati al 1.01.2018 (sub.b dell'Ambito ANC7 di Castione Baratti di 5.103mq e ampliamento Racof di 24.820mq).

Quota pertanto che risulta essere pari a 13,83ha.



Strumenti urbanistici vigenti





QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Tavola dei vincoli

Il Comune di Traversetolo è già dotato della Tavola dei vincoli, corredato dalla apposita scheda.

In particolare, la tavola è suddivisa in quattro diversi gruppi tematici, che nel PUG vengono confermati:

- tutela degli elementi naturali e paesaggistici;
- tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e stabilità dei versanti;
- tutela degli elementi storici e archeologici;
- fasce di rispetto e di tutela.

Nell'ambito del PUG viene effettuata la verifica di ogni singolo vincolo, al fine di effettuare il relativo aggiornamento, nonché la eventuale integrazione o correzione.

Contributi ulteriori da reperire

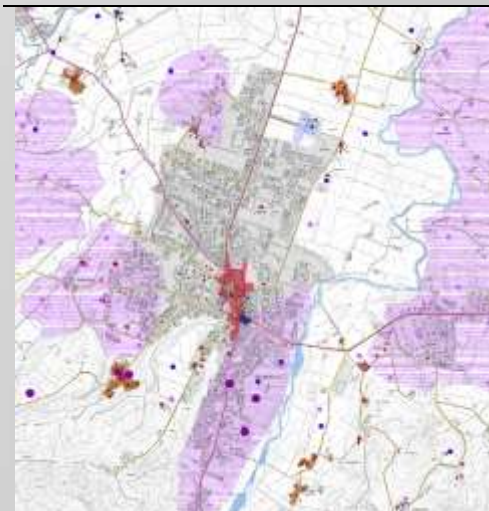
- **SOPRINTENDENZA:** estensione o meno del vincolo di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 (fascia di 150 metri dai corsi d'acqua di interesse paesaggistico) sull'intero corso del Rio Scuro.

Strumenti urbanistici vigenti

Tutela degli elementi naturali e paesaggistici



Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e stabilità dei versanti



Tutela degli elementi storici e archeologici



Fasce di rispetto e di tutela

QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

Strumenti urbanistici vigenti

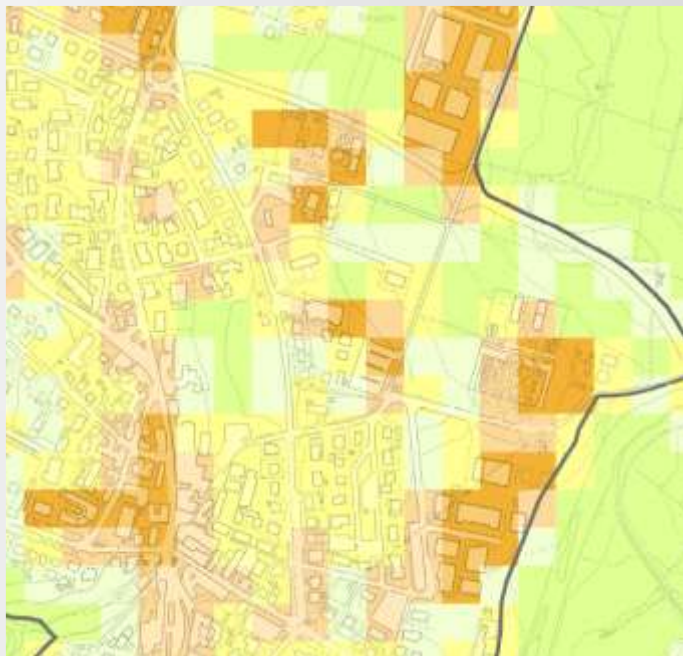
Qualità dell'ambiente urbano

Analisi redatta a partire dagli usi del suolo, ortofoto, dati di PRG e sopralluoghi e che ha interessato diversi aspetti: livelli di permeabilità (valutati per unità discrete maglia 50 m. di lato), articolazione urbana in relazione al combinarsi delle aree permeabili/impermeabili, caratterizzazione degli spazi in base alla presenza di vegetazione arborea e di filari/viali, dotazioni di verde sia pubblico che privato, caratteristiche delle aree per la sosta e della viabilità urbana (aree parcheggio alberate e non, viali e percorsi alberati).

I livelli di permeabilità, vengono calcolati a partire dalla stessa maglia utilizzata per gli ecosistemi e dall'uso del suolo, in base all'incidenza delle superfici impermeabilizzate in ogni cella, ovvero la presenza di: edificato, strade, superfici coperte totalmente quali parcheggi e ampi piazzali, le strutture agricole (serre ed impianti) e tecnologiche.

Le analisi, che sono in corso di perfezionamento, ad una prima lettura inducono le seguenti considerazioni di sintesi:

- situazione generale buona, che non presenta problematiche,
- situazioni critiche puntuali legate solo al sistema produttivo: aree critiche legate al fenomeno dell'"isola di calore.



livelli di permeabilità



elementi di caratterizzazione del microclima urbano

- Livelli di permeabilità (totale, molto alta 80-99%, alta 50-80%, media 20-50%, bassa <20%)
- Elementi di caratterizzazione del microclima urbano
- Livelli di permeabilità applicati all'articolazione dei tessuti
- Aree critiche: aree di attenzione (concentrazione di aree impermeabili)
- Aree critiche (aree estese ad impermeabilizzazione totale), fasce di bordo caratterizzate da ridotta permeabilità
- Aree sensibili: filari, aree permeabili con copertura arborea significativa, aree agricole intercluse, parcheggi alberati, limiti a verde del tessuto urbano



SISTEMA SICUREZZA E SOSTENIBILITA' TERRITORIALE

SF4/QC

indagini sicurezza e
sostenibilità territoriale

Gestione dei rifiuti

- *Andamento raccolta differenziata*
- *Quantità di rifiuti urbani prodotti*

Rischi inquinamenti

- *Inquinamento elettromagnetico*
- *Inquinamento acustico*
- *Rischio radon*
- *Siti da bonificare*
- *Amianto*
- *Inquinamento luminoso*
- *Rischio da rete metano*
- *Rischio inquinamenti da reflui*

Gestione energetica ed energie alternative

- *Risparmio energetico*
- *Efficienza energetica*
- *Fotovoltaico*
- *Biomasse legnose*
- *Biogas*

Pericolosità idrogeologica e rischio sismico

- *Analisi geologica*
- *Analisi sismica*
- *Analisi geomorfologica*
- *Analisi idrologica e della pericolosità idraulica*
- *Analisi geotecnica*
- *Analisi idrogeologica*
- *Sintesi e valutazione complessiva*

**QC– SF4****Gestione dei rifiuti - Rischi inquinamenti - Gestione energetica ed energie alternative****Contenuti e fonti**

Le analisi sono condotte in parallelo a partire dai numerosi dati ambientali derivati dalle banche dati regionali, degli enti gestori delle reti (ciclo dell'acqua, elettricità, gas) e dai dati raccolti su base comunale ovvero:

- dati rifiuti da Arpae e dalla gestione comunale
- dati Arpae sulle antenne per la telefonia e radiotelevisivi
- dati di Ireti per ciclo acqua (adduzione potabile e smaltimento reflui)
- dati Terna sugli elettrodotti
- dati Snam sulle reti metano
- PAESC -piano d'azione per l'energia sostenibile comunale.

Le analisi, che sono in corso di perfezionamento, ad una prima lettura inducono le seguenti considerazioni di sintesi.

rifiuti

ottimo andamento della raccolta differenziata che evidenzia un comportamento certamente virtuoso da parte della popolazione residente, consentendo di classificare Traversetolo tra i migliori 70 comuni della regione Emilia Romagna sotto tale punto di vista.

aumento in termini assoluti della quantità di rifiuti urbani prodotta che costituisce un problema non strettamente legato alle determinazioni del PUG, rispetto al quale lo strumento potrà offrire supporto operativo a strategie atte a determinare comportamenti responsabili, capaci di ridurre in assoluto l'impronta sull'ambiente da parte della comunità locale.

inquinamento elettromagnetico

esigenza di una regolamentazione nella gestione dei siti esistenti e futuri – non obbligatoria ed attualmente non prevista a livello comunale- eventualmente definibile in accordo con gli enti competenti a partire dalla normativa di settore vigente in funzione della presenza di tessuti urbani diversificati nei contesti delle antenne attuali

localizzazioni attuali dei siti delle antenne radio/televisive-telefonia: verifiche recenti con valori tutti ampiamente sotto-soglia. Presenza di un solo sito in situazioni di contiguità con aree potenzialmente 'sensibili' (area di v.D'Annunzio che risulta prossima al plesso scolastico di v. Petrarca)

valutazioni da approfondire per le nuove tecnologie '5G', in funzione dell'evoluzione della normativa di settore in fase di definizione a livello nazionale in relazione ai nuovi campi di applicazione della stessa ed alle eventuali ricadute territoriali

criticità relativa alle due linee di alta tensione (e alle relative fasce di rispetto) disposte tra loro in modo pressoché parallelo, ove la situazione locale evidenzia qualche problematica rispetto ad alcune case sparse nel territorio agricolo e soprattutto rispetto alla frazione denominata Borgo Salice, oltre alla vicina località denominata località S.Geminiano.



QC- SF4**Gestione dei rifiuti - Rischi inquinamenti - Gestione energetica ed energie alternative****Contenuti e fonti****inquinamento acustico**

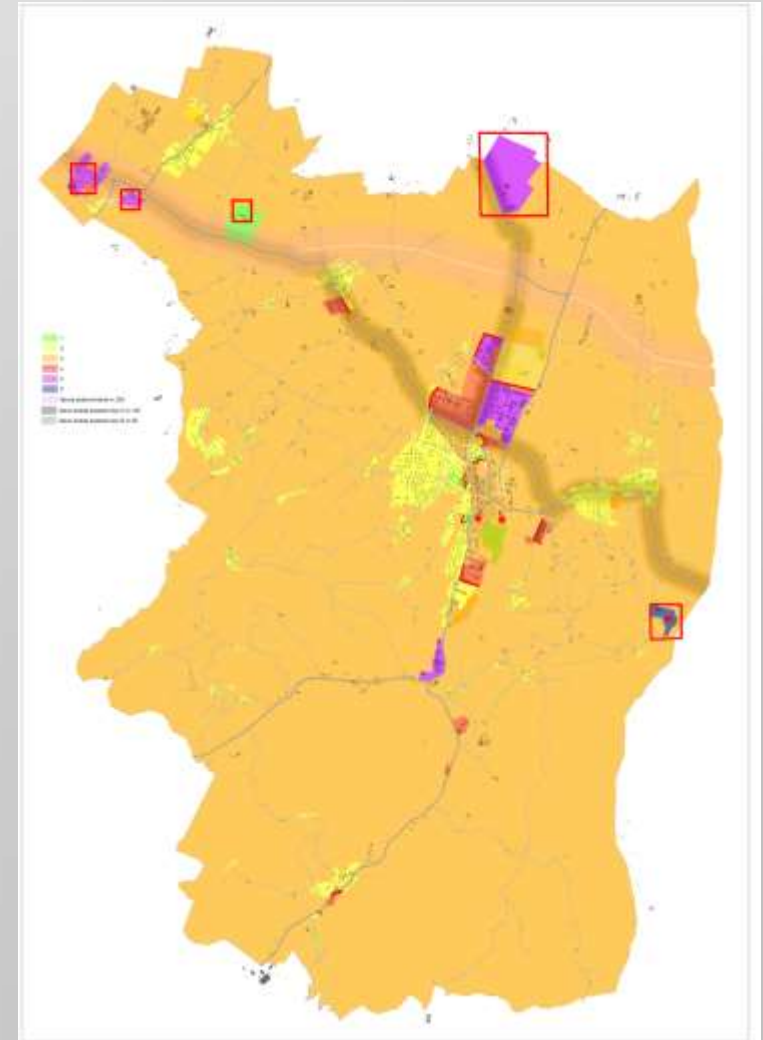
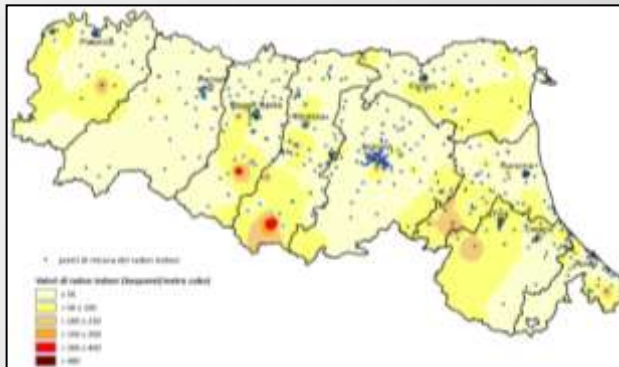
conflitti di classe attinenti le aree per servizi ricadenti in classi I ovvero rispetto alle classi I- scuole/casa di riposo- nel capoluogo ed analogamente a Mamiano e Bannone rispetto alle scuole che affacciano sulla viabilità principale. Critica è anche la situazione della fondazione Magnani-Rocca in classe I che prefigura un peggioramento in vista del nuovo asse della pedemontana

conflitti di classe relativi al sistema residenziale si sviluppano in centro con alcune situazioni di conflitto ove il tessuto residenziale si avvicina alle aree produttive di Monzato-Torrazzo. In modo meno grave si hanno conflitti analoghi in frazione Mazzola e presso Vignale e Rivalta
conflitti con le classi IV, V e VI legate al sistema produttivo, in specifico a Mamiano, area cave, area Apea.

presenza di punti critici specifici legati a funzioni in essere con regolarità e/o temporanee::
frantoio in fascia dell'Enza, area per giostre localizzata di fronte alla casa di riposo Pigorini di via IV novembre (temporaneo), area per le feste estive al Lido Valtermina .

inquinamenti specifici

non risultano emergere valori preoccupanti per l'inquinamento da radon, al momento attuale in base alle analisi e dagli studi eseguiti, tuttavia l'implementazione delle misure effettuate direttamente (specie come nel caso di cantieri per la realizzazione di nuove costruzioni), associati alle altre attività di approfondimento ipotizzate (in primis il monitoraggio dei fenomeni di degassamento - emissioni di metano - e l'analisi delle acque sotterranee) potrebbero consentire di affinare ulteriormente la qualità e l'affidabilità della ricerca stessa.
criticità rispetto alla non totale copertura della rete fognaria





QC- SF4

Gestione dei rifiuti - Rischi inquinamenti - Gestione energetica ed energie alternative

Contenuti e fonti

gestione energetica

tendenza verso un incremento progressivo dei consumi energetici come emerge con chiarezza sulla base dei dati raccolti

necessità di ridurre i consumi, perseguibile più con la riduzione della domanda di energia, che non con l'incremento di produzione di energia rinnovabile;

assenza di un impianto fotovoltaico pubblico di grosse dimensioni, con funzione anche di traino del territorio;

valutazione di una revisione dei progetti relativi al biogas e al biometano con maggiore attenzione agli interessi territoriali coinvolti e alle possibilità di finanziamento;

necessità di riduzione dei consumi territoriali e indicazioni per favorire con particolare impegno la mobilità sostenibile.

realizzazione, da dati ARPAE, di alcuni impianti idroelettrici con mini-turbine in corrispondenza dell'opera di presa del canale della Spelta e sul canale Maggiore (presso la frazione di Mamiano), anche se di tali impianti non si conosce la relativa potenzialità energetica

Contributi ulteriori da reperire

- approfondimenti necessari con il gestore sulle criticità della rete di raccolta dei reflui in funzione di frammentazione, inadeguatezza di portata, mancanza di rete duale, obsolescenza dei manufatti, funzionamento e/o criticità dei depuratori, progettualità in completamento...)
- approfondimenti sui campi elettromagnetici derivanti da antenne per telefonia e radiotelevisive-Arpae
- eventuali rischi legati al settore produttivo Arpae

consumi di energia registrati nel comune di Traversetolo (PR) nel 2008 e dal 2013 al 2018 in MWh/anno									
anno	popolazione	settore pubblico	settore terziario	settore residenziale	pubblica illuminazione	industria non ets	totale edifici e impianti	trasporti	totale generale
2008	9.172	1.857	14.745	59.429	1.172	56.630	133.832	68.949	202.781
2014	9.452	1.309	19.978	48.814	1.021	49.466	120.588	67.392	187.980
2016	9.487	1.323	22.105	52.260	1.022	55.707	132.417	70.062	202.479
2017	9.474	1.208	21.920	49.769	1.027	56.928	130.852	75.242	206.094
2018	9.538	1.501	22.656	51.576	1.034	58.125	134.892	74.061	208.953
?									
2018-2008	4%	-19%	54%	-13%	-12%	3%	1%	7%	3%

emissioni di CO2 registrati nel comune di Traversetolo (PR) nel 2008 e dal 2013 al 2018 in tCO2/anno										
anno	popolazione	settore pubblico	settore terziario	settore residenziale	pubblica illuminazione	industria non ets	totale edifici e impianti	trasporti	gestione rifiuti	totale generale
2008	9.172	496	5.847	15.121	566	19.659	41.690	17.480	3.959	63.129
2014	9.452	379	7.798	12.565	480	17.566	38.788	16.497	1.325	56.610
2016	9.487	370	8.535	13.346	474	19.074	41.799	17.078	1.256	60.133
2017	9.474	340	8.492	12.850	477	19.717	41.875	18.242	1.264	61.382
2018	9.538	402	8.675	13.167	480	20.072	42.796	17.861	1.353	62.010
?										
2018-2008	4%	-19%	48%	-13%	-15%	2%	3%	2%	-66%	-2%



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF4

Breve descrizione dei conenuti

L'aggiornamento del quadro conoscitivo, relativamente agli aspetti geologi e sismici, dovrà riprendere, approfondire e riorganizzare, alla luce delle più recenti fonti informative, le seguenti analisi tematiche:

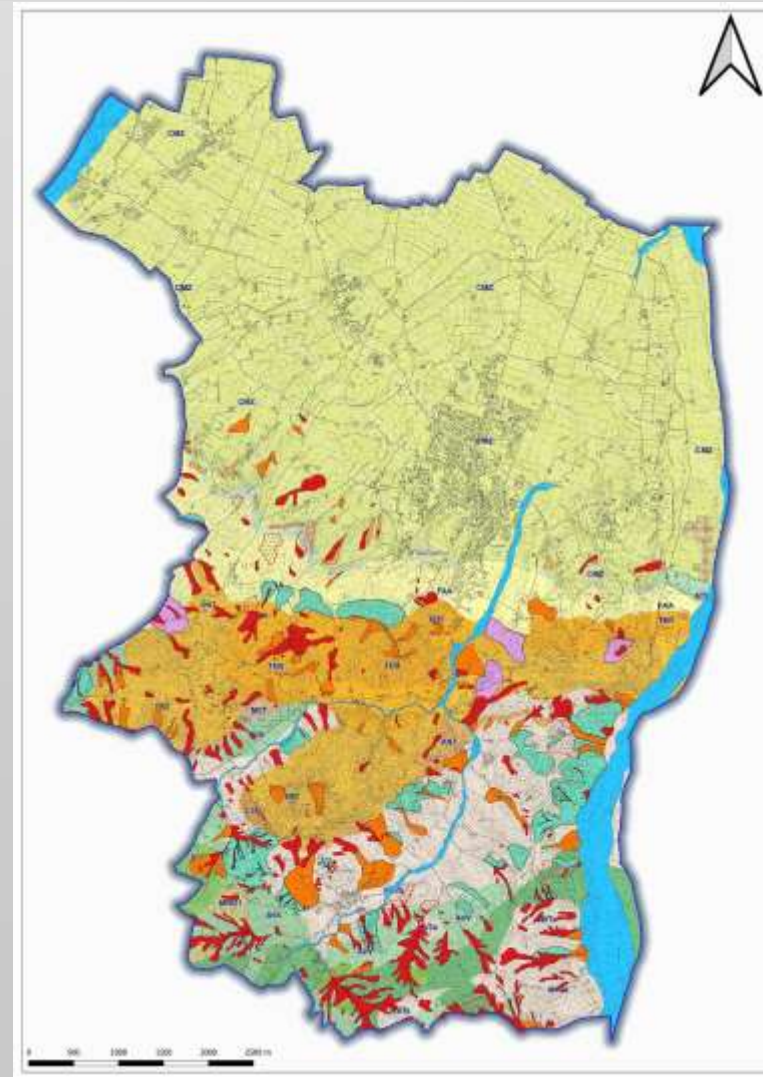
- analisi geologica in cui sono definiti i caratteri geologici, strutturali e litologici delle unità di superficie e profonde;
- analisi sismica che riprende i principali contenuti degli studi di microzonazione sismica e dell'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) del Comune di Traversetolo, redatti in ottemperanza agli OCDPC 171/2014 e 344/2016;
- analisi geomorfologica in cui sono evidenziati tutti i fenomeni aventi ripercussione sull'equilibrio fisico locale e sono definite le forme naturali (connesse principalmente a processi gravitativi e idromorfici) e antropiche (vedi, ad esempio, quelle dovute alle attività estrattive);
- analisi idrologica e della pericolosità idraulica dove vengono descritte le caratteristiche dei corsi d'acqua principali del reticolo idrico secondario ed esaminate le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni di cui alle deliberazioni C.I.P. n.7 e 8 del 20 dicembre 2019
- analisi geotecnica in cui viene descritto il comportamento geotecnico dei terreni del primo sottosuolo, individuando, in particolare, le aree in cui sono presenti depositi con caratteristiche portanti scadenti;
- analisi idrogeologica, con studio di dettaglio della permeabilità delle unità affioranti, della struttura dei serbatoi acquiferi più superficiali, della dinamica, della qualità e della vulnerabilità naturale all'inquinamento delle acque sotterranee.

Infine è prevista una fase di sintesi in cui viene effettuata una valutazione complessiva delle situazioni di pericolosità/vulnerabilità emerse nel corso delle analisi sopraindicate, con redazione di un unico elaborato cartografico di facile consultazione, al fine di evidenziare i fattori d'impatto che indirizzeranno le successive fasi di analisi e progettazione.

Ad oggi i riferimenti principali a scala comunale sono:

- il Quadro conoscitivo del PSC elaborato in occasione dell'approvazione del PSC stesso, avvenuta con Deliberazione di Consiglio Comunale n.32 del 31.03.2011 e successivamente aggiornato con la recente Variante 2018 denominata "Variante per la Sostenibilità ambientale e il rilancio dello sviluppo territoriale di Traversetolo" approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.59 del 21.12.2018;
- lo Studio di microzonazione sismica di secondo livello con analisi della Condizione limite per l'emergenza (CLE) di cui all'Ordinanza del CDPC n. 171/2014 e DGR 1227/2015, già provvista di certificato di conformità rilasciato dalla RER in data 20.01.2017;
- Studio di microzonazione sismica di terzo livello di cui all'Ordinanza del CDPC n. 344/2016 e Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 21/06/2016.

Pericolosità idrogeologica e rischio sismico





QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF4

Pericolosità idrogeologica e rischio sismico

Stato della raccolta e analisi dei dati

Area tematica	Temi	Fonte	Stato della raccolta e analisi dei dati			
			da iniziare	in corso	completata	
Geologia	Ambienti deposizionali dei depositi alluvionali	Banca Dati RER - geologia 1:10.000			x	
	Litologia di superficie dei depositi alluvionali	Indagini puntuali		x		
	Profondità del tetto delle ghiaie nel settore di pianura		Banca Dati RER - geologia 1:10.000			x
			Progetto eWater			x
			Indagini puntuali		x	
		Altri contributi	x			
	Coperture quaternarie in ambito collinare		Banca Dati RER - geologia 1:10.000			x
			Carta dissesto Provincia di Parma			x
	Unità geologiche e affioramenti	Banca Dati RER - geologia 1:10.000			x	
	Elementi strutturali		Carta Sismotettonica RER			x
		Banca Dati RER - geologia 1:10.000			x	
Indagini geognostiche e geofisiche		Studio MS livello 3		x		
		Ufficio tecnico	x			
		Altri contributi	x			
Sismica	Microzonazione sismica	Studio MS2		x		
		Studio MS3		x		
	Sistema di gestione dell'emergenza	Analisi CLE		x		
Geomorfologia	Forme naturali	Carta dissesto Provincia di Parma			x	
		Banca Dati RER - geologia 1:10.000			x	
		CTR			x	
		Foto da satellite			x	
		Altri contributi	x			
	Forme antropiche		Banca Dati RER - geologia 1:10.000			x
			CTR			x
			Foto da satellite			x
	PAE vigente		x			
	Catasto Provinciale Attività Estrattive	x				
	Altri contributi	x				
Pedologia	Classificazione dei suoli	Carta suoli RER			x	
	Tipologie di suoli	Carta suoli RER			x	
	Capacità d'uso del suolo	Carta suoli RER			x	



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF4

Pericolosità idrogeologica e rischio sismico

Area tematica	Temi	Fonte	Stato della raccolta e analisi dei dati		
			da iniziare	In corso	completata
Idrologia e pericolosità idraulica	Corsi d'acqua principali	mappe del. C.I.P. n.7 e 8 del 20/12/19			x
		CTR			x
		Foto da satellite			x
		Piano Tutela Acque Provinciale		x	
	Rete idrografica minore	mappe del. C.I.P. n.7 e 8 del 20/12/19			x
		CTR			x
		Foto da satellite			x
		Piano Tutela Acque Provinciale		x	
		Consorzio di bonifica	x		
	Rischio idraulico	mappe del. C.I.P. n.7 e 8 del 20/12/19			x
		Altri contributi	x		
	Qualità acque superficiali	Piano Tutela Acque Provinciale		x	
Report ARPAE			x		
Altri contributi		x			
Geotecnica	Caratteristiche geotecniche del primo sottosuolo	Banca Dati RER - geologia 1:10.000			x
		Indagini puntuali		x	
		Altri contributi	x		
Idrogeologia	Assetto idrogeologico del settore di pianura	Progetto eWater			x
		Piano Tutela Acque Provinciale		x	
		Studio ENI-RER		x	
		Indagini puntuali		x	
	Dinamica della falda	QC PSC Vigente		x	
		Eventuali studi IREN	x		
		Altri contributi	x		
	Assetto idrogeologico del settore collinare	Cartografia RER rocce magazzino		x	
		Piano Tutela Acque Provinciale			x
	Qualità acque sotterranee	Dati IREN	x		
		Piano Tutela Acque Provinciale			
		Report ARPAE			
		Altri contributi	x		
	Pozzi idropotabili e relative zone di protezione	Dati IREN	x		
		QC PSC Vigente			x
Vulnerabilità degli acquiferi	Nuova carta della Vulnerabilità degli acquiferi della Provincia di PR			x	
	QC PSC Vigente			x	
	Altri contributi	x			



SISTEMA SOCIOECONOMICO

SF5/QC

indagini socioeconomiche

Dinamiche demografiche

- *Caratteristiche della popolazione*
- *Movimenti migratori*
- *Pendolarismo*
- *Mercato del lavoro*
- *Livello formativo*
- *Disagio sociale*
- *Scenari demografici*

Dinamiche economiche

- *Reddito della popolazione*
- *Caratteri dei settori economici*
- *Funzioni di eccellenza*
- *Politiche tributarie e fiscali*



QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF5

Dinamiche demografiche ed economiche

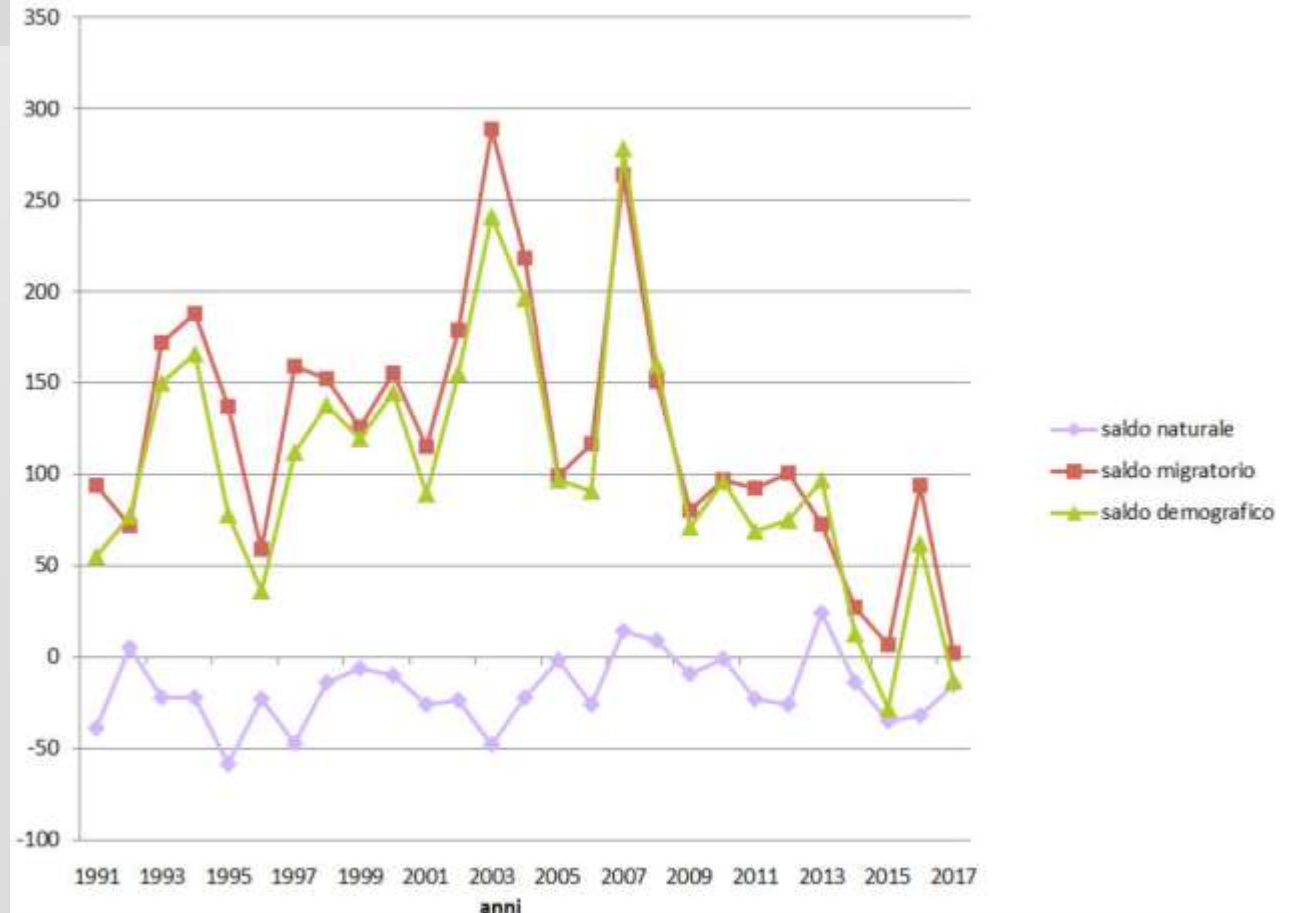
Contenuti e fonti

L'analisi sugli aspetti socioeconomici del comune di Traversetolo rappresenta l'aggiornamento di quella già effettuata nel 2012 per la redazione del PSC, integrata successivamente con la Variante del 2018, e si appoggia ai dati dei censimenti ISTAT, opportunamente aggregati, e a dati provenienti da altre fonti per gli aggiornamenti successivi alle date dei censimenti.

In particolare il documento sarà organizzato nelle seguenti aree tematiche:

- indagine delle dinamiche sociali e demografiche (caratteristiche della popolazione, movimenti migratori, pendolarismo, mercato del lavoro, livello formativo, organizzazione famigliare, disagio sociale, ecc.);
- indagine della struttura economica (reddito della popolazione, caratteri strutturali dei settori economici primario, secondario e terziario);
- analisi delle funzioni di eccellenza;
- indagine delle politiche tributarie e fiscali;
- previsione degli scenari demografici.

In particolare, l'indagine socioeconomica rappresenta un aspetto conoscitivo essenziale per delineare correttamente le future scelte progettuali del PUG.



Contributi ulteriori da reperire

- REGIONE EMILIA ROMAGNA: dati sul pendolarismo della popolazione discretizzati su base comunale;
- REGIONE EMILIA ROMAGNA: dati sulla struttura delle attività economiche e produttive discretizzati su base comunale.

VALSAT – QUADRO DI RIFERIMENTO

nuovo "modello" del rapporto tra Valsat e PUG in base alle modifiche normative della LR24/17 ed in funzione della 'sperimentazione' avvenuta dal 2017.

Tre gli aspetti innovativi oggi consolidati

1. definizione del **Quadro conoscitivo** : un approccio conoscitivo /valutativo sistemico che superi, senza escluderle , le componenti
2. costruzione della **Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale**: coinvolgimento preliminare della parte valutativa quale elemento di indirizzo
3. **valutazione di sostenibilità** ambientale e territoriale delle proposte del PUG



Un aspetto ineliminabile

Necessità di coerenza con il quadro normativo nazionale: i **rapporti con il processo valutativo del 152/06**

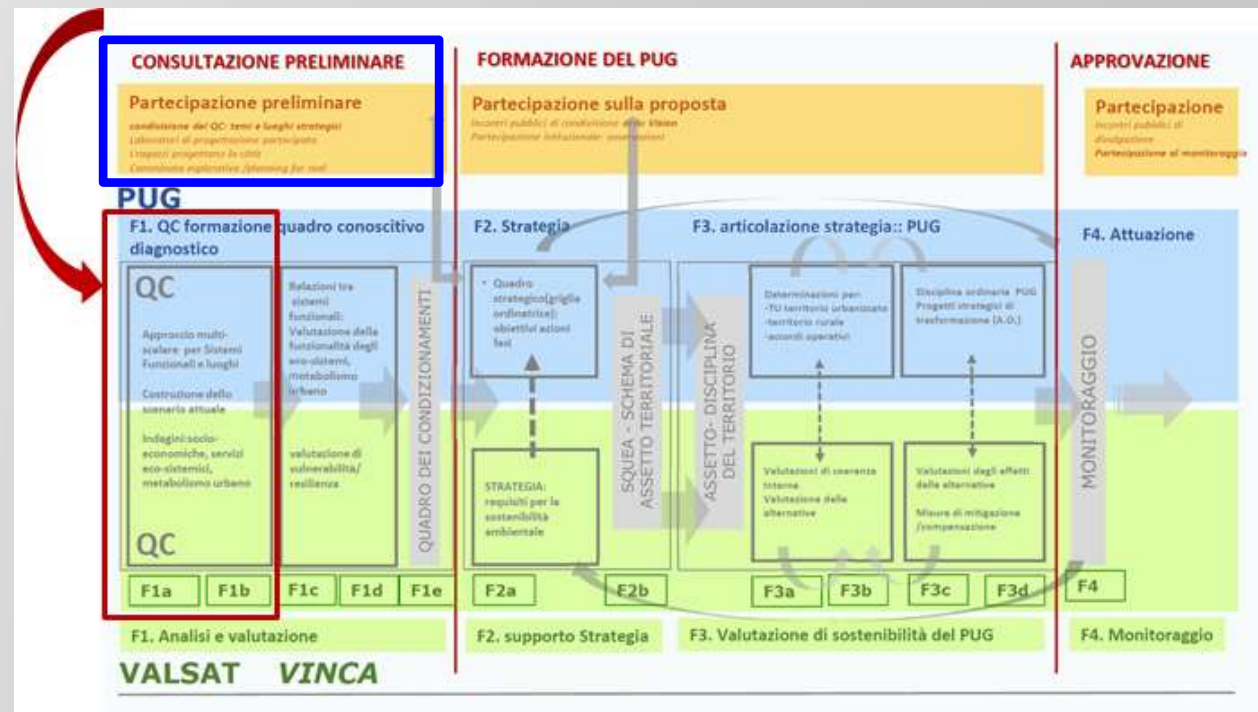
VALSAT – PROCESSO FORMATIVO DEL PUG

Consultazione preliminare: una dimensione interlocutoria e processuale

Due obiettivi

- **Programmatico** in funzione del QC iniziando un confronto aperto a correzioni e stimoli da parte degli uffici e del processo partecipativo : **condividere e raccogliere informazioni e stimoli**
- **Progettuale** individuando i temi problematici e le prime linee operative di orientamento che saranno alla base della Strategia e che richiedono un **approccio condiviso nelle scelte** da parte di comune/enti/società civile

Consultazione ed emergenza
Adattare il processo senza perderlo





VALSAT – FORMAZIONE DEL PUG

CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Partecipazione preliminare

condivisione del QC: temi e luoghi strategici
Laboratori di progettazione partecipata
I ragazzi progettano la città
Camminata esplorativa /planning for real

FORMAZIONE DEL PUG

Partecipazione sulla proposta

Incontri pubblici di condivisione della Vision
Partecipazione istituzionale: osservazioni

APPROVAZIONE

Partecipazione

Incontri pubblici di divulgazione
Partecipazione al monitoraggio

PUG

F1. QC formazione quadro conoscitivo diagnostico



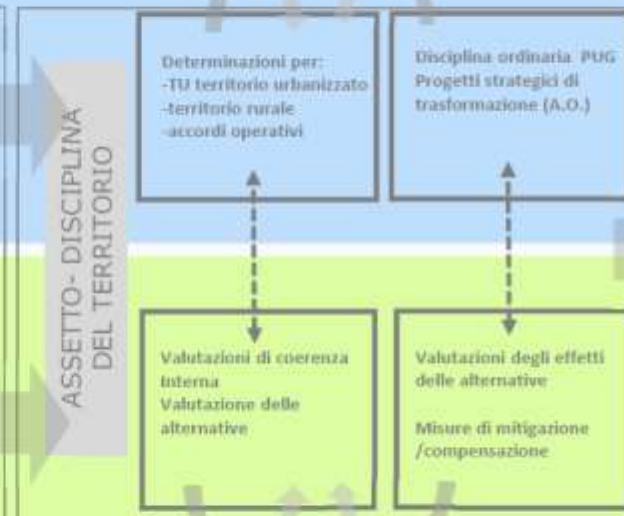
F1. Analisi e valutazione

F2. Strategia



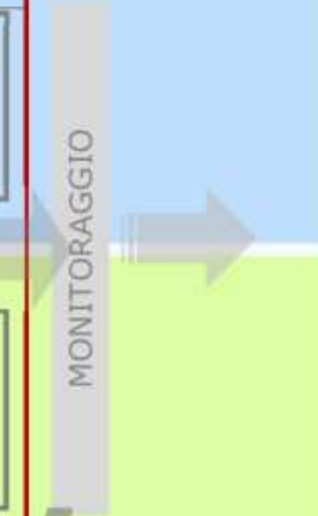
F2. supporto Strategia

F3. articolazione strategia:: PUG



F3. Valutazione di sostenibilità del PUG

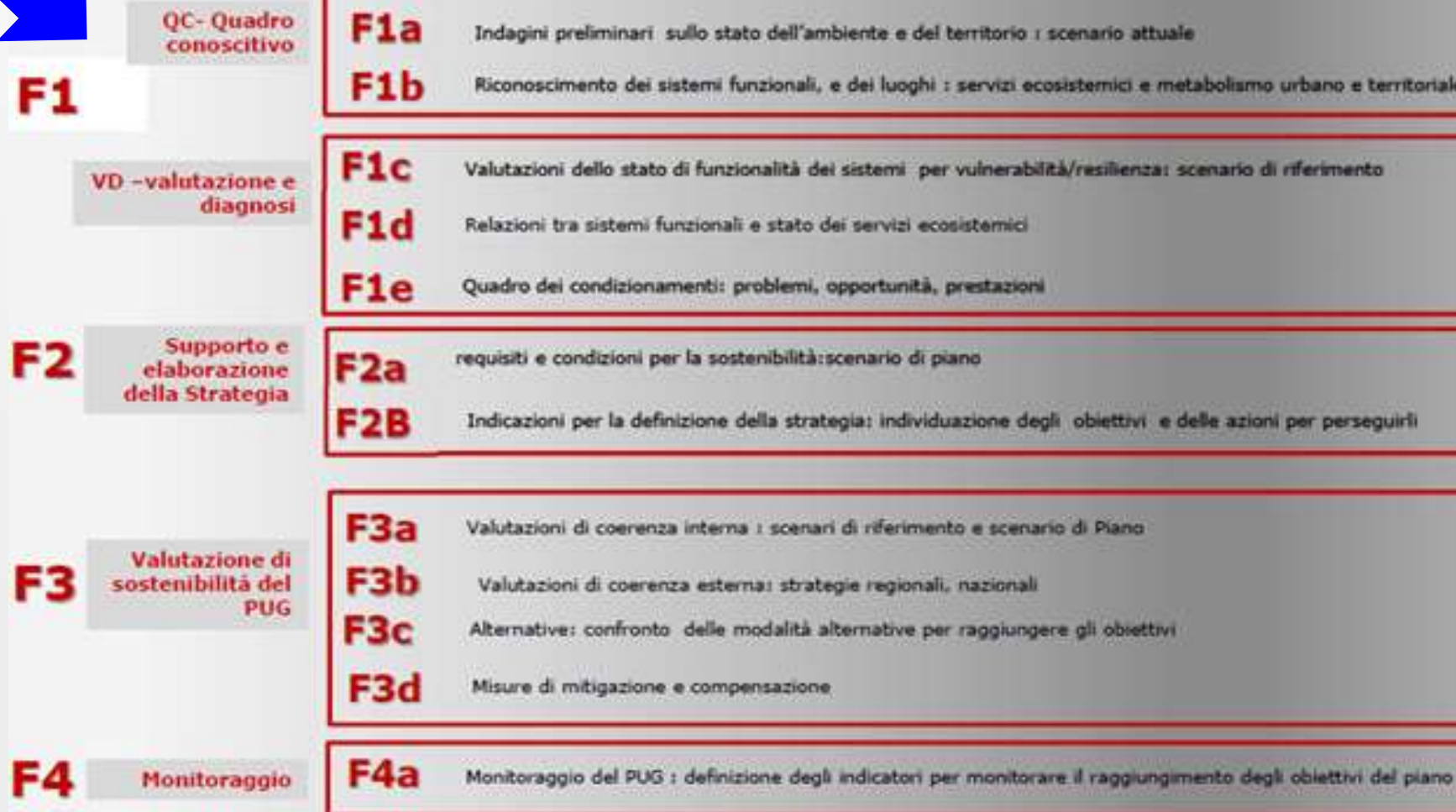
F4. Attuazione



F4. Monitoraggio



VALSAT – FASI DI ELABORAZIONE

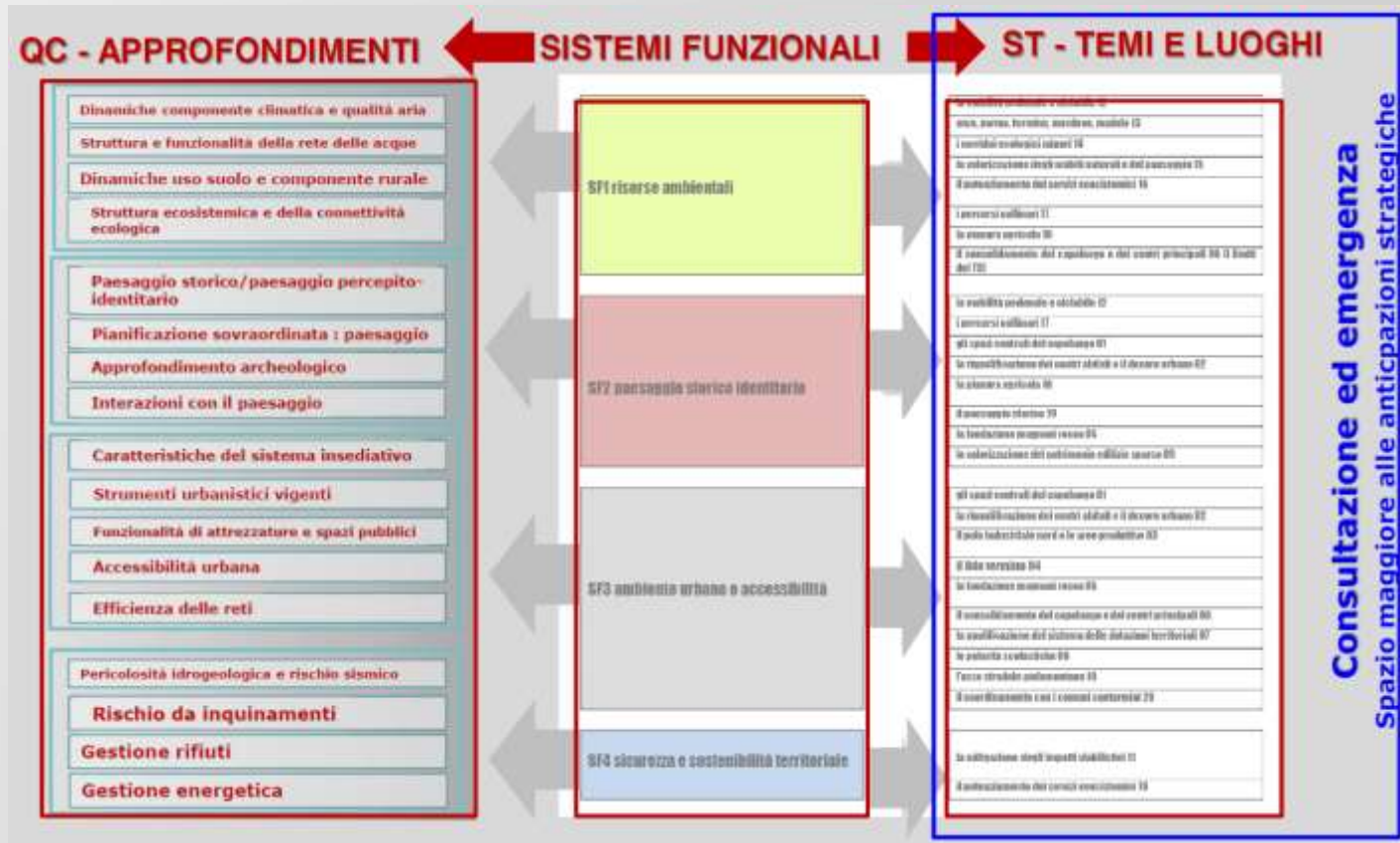




F1.a Indagini preliminari sullo stato dell'ambiente e del territorio: scenario attuale

F1/QC

Approccio integrato rispetto ai diversi sistemi funzionali operando per 'luoghi' e per 'ambiti tematici' superando - senza tralasciarne gli apporti - l'analisi settoriale per componenti separate, ed orientandosi verso la Strategia, fornendole gli elementi per esprimere una linea unitaria e coerente di azione.

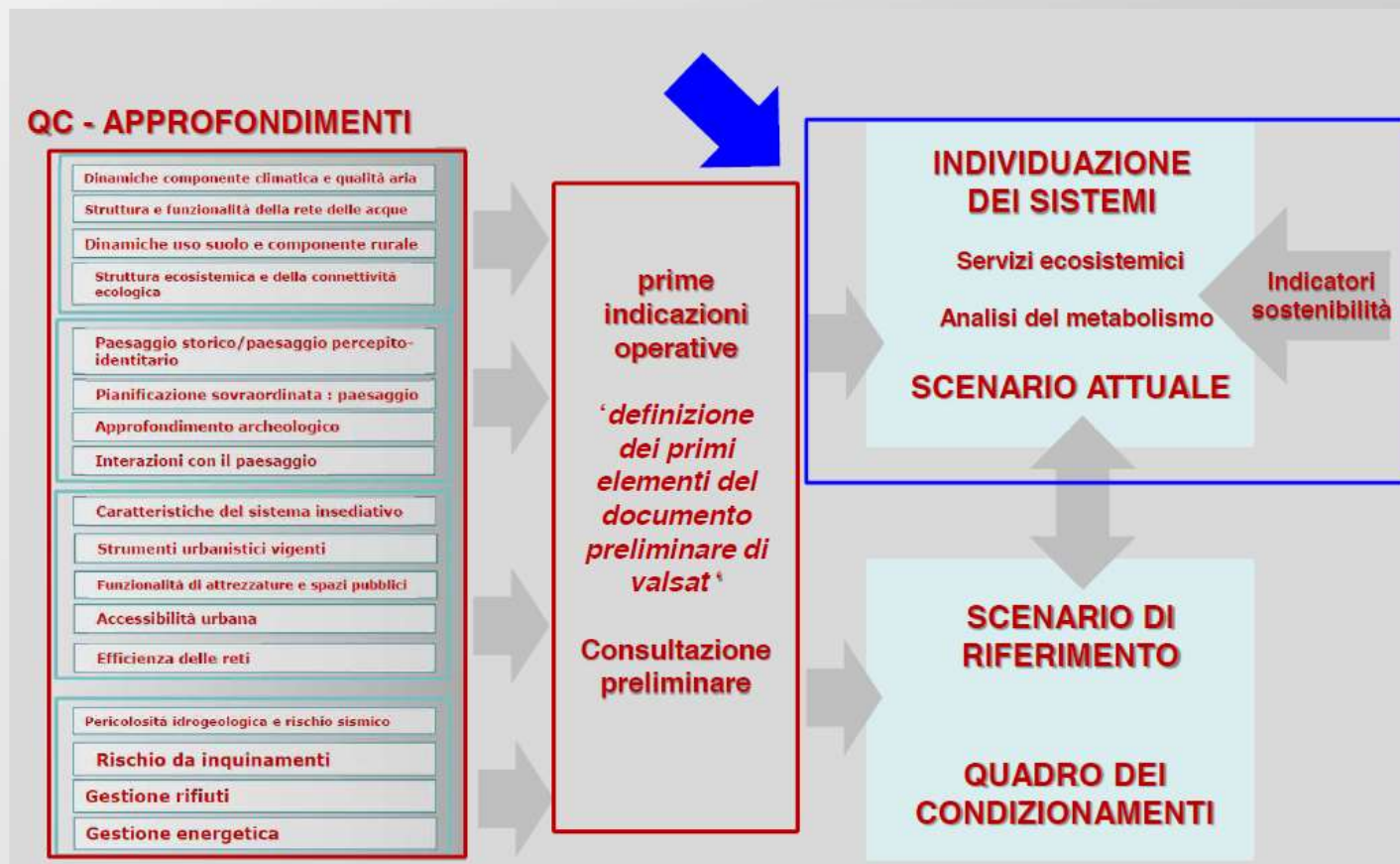




F1b. : riconoscimento dei sistemi

F1/QC

Dai diversi approfondimenti - in corso - hanno preso forma le prime indicazioni operative- ancora settoriali- riportate nel documento **‘Definizione dei primi elementi del documento preliminare di Valsat’** , che convergono nella valutazione complessiva della funzionalità del sistemi.





F1b. : riconoscimento dei sistemi

F1/QC

Prima individuazione dei sistemi di riferimento e delle relative componenti che costituiscono la struttura ambientale e territoriale del Comune

- **RISORSE AMBIENTALI**
- **PAESAGGIO STORICO-IDENTITARIO**
- **AMBIENTE URBANO E ACCESSIBILITA'**
- **SICUREZZA E SOSTENIBILITA' TERRITORIALE**
- **SISTEMA SOCIO-ECONOMICO**

Si stanno definendo per ogni *sistema* ai fini della successiva valutazione:

STRUTTURE

il riconoscimento degli *elementi strutturali* che connotano il territorio (art.35 comma 4, art 32)

CRITICITA'

l'individuazione le situazioni *critiche* che hanno determinato o possono determinare impatti

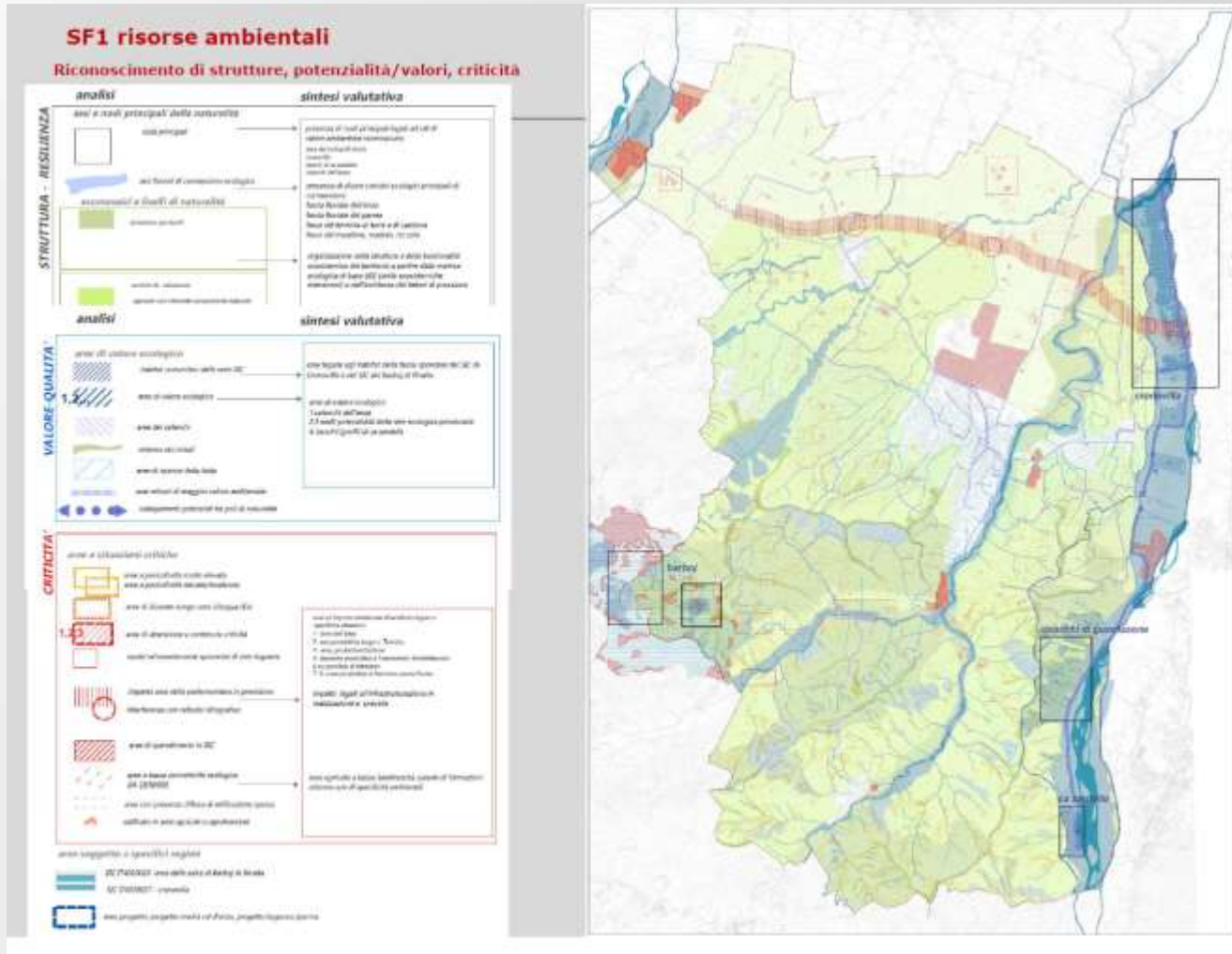
VALORE

L'individuazione delle componenti da conservare e valorizzare



F1b. : riconoscimento dei sistemi

F1/QC



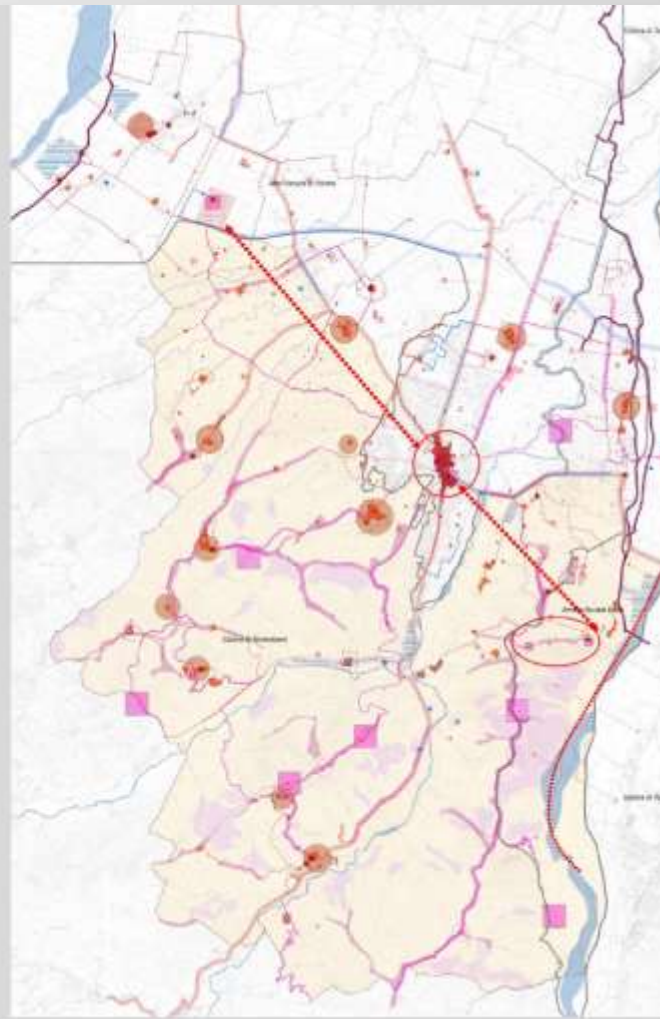
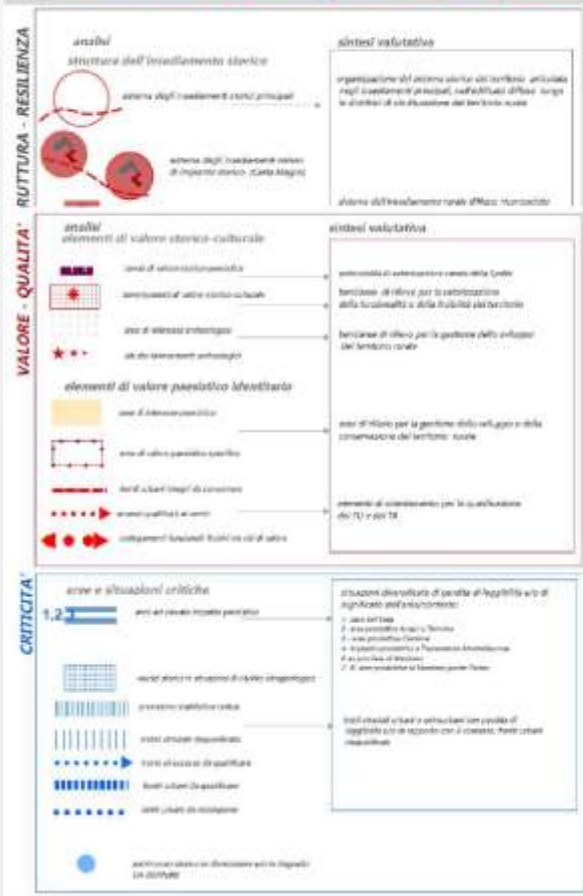


F1b. : riconoscimento dei sistemi

F1/QC

SF2 paesaggio storico-identitario

Riconoscimento di strutture, potenzialità/valori, criticità

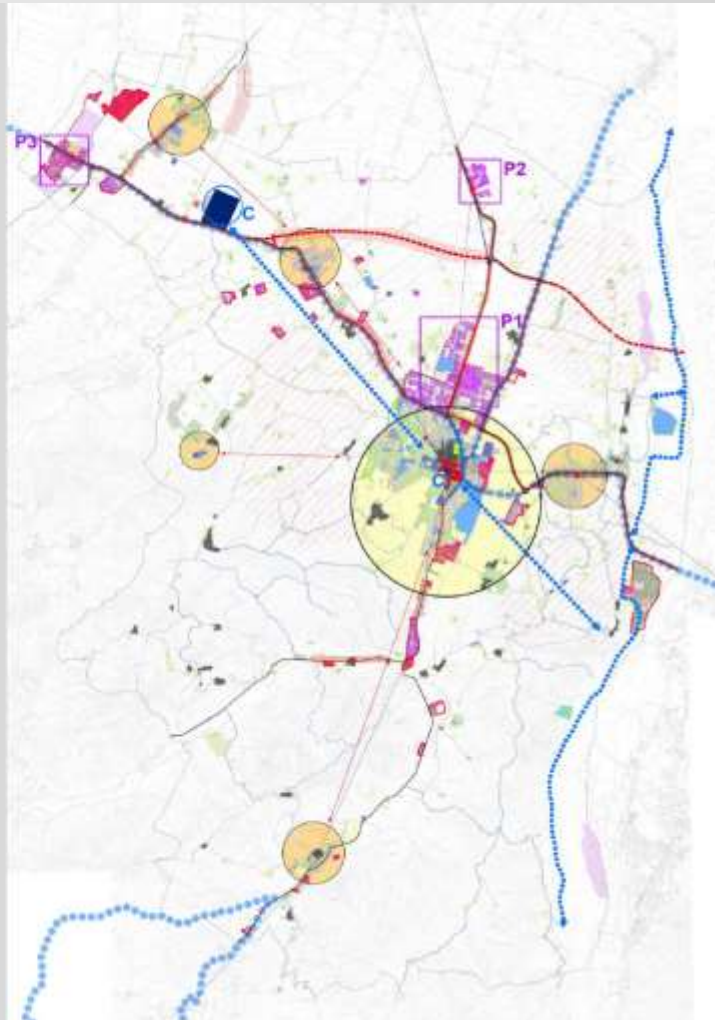
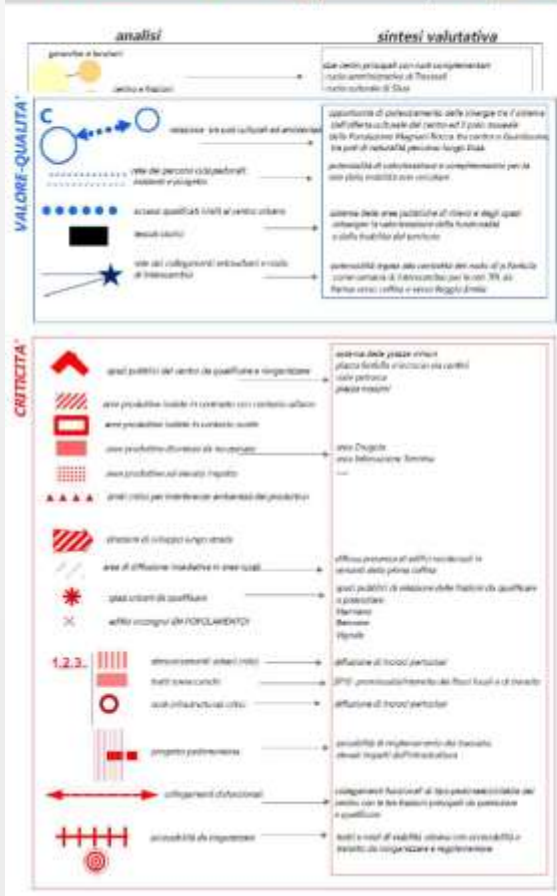


F1b. : riconoscimento dei sistemi

F1/QC

SF3 ambiente urbano e accessibilità

Riconoscimento di strutture, potenzialità/valori, criticità

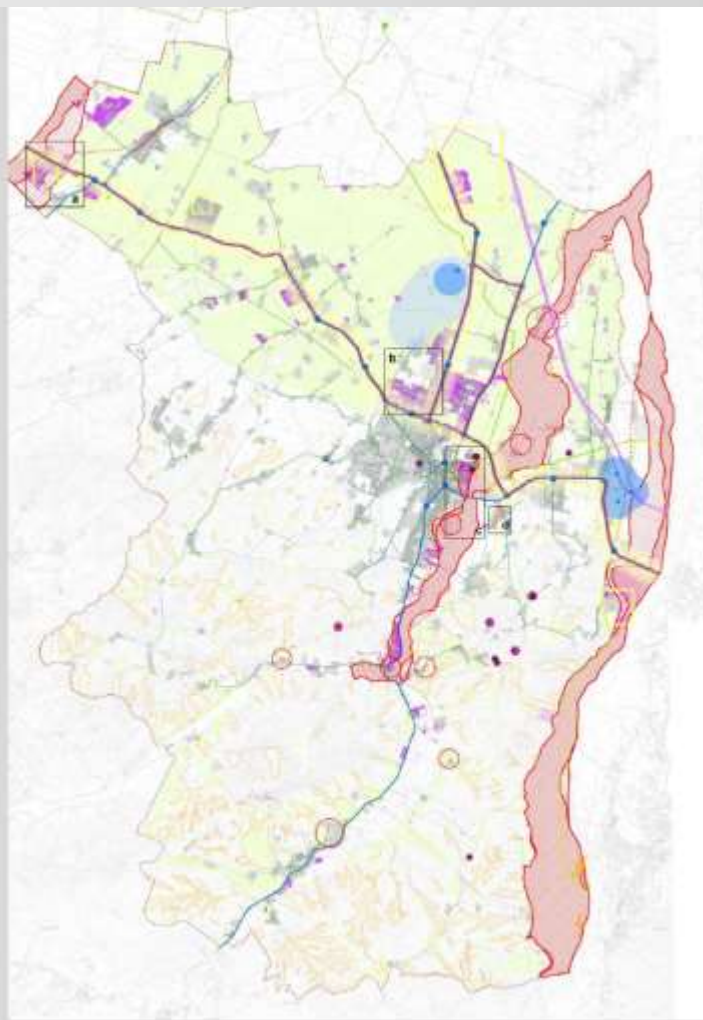


F1b. : riconoscimento dei sistemi

F1/QC

SF4 sicurezza e sostenibilità territoriale
Riconoscimento di strutture, potenzialità/valori, criticità

analisi	analisi	analisi
STRUTTURA - RESILIENZA	analisi idrogeologica	analisi valutativa
	alta presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico	alta presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico
	media presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico	media presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico
	bassa presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico	bassa presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico
	media presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico	media presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico
	bassa presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico	bassa presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico
	media presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico	media presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico
	bassa presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico	bassa presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico
	media presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico	media presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico
	bassa presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico	bassa presenza di fenomeni di dissesto a particolare intensità e molto estesa, sia in termini quantitativi che qualitativi o in termini di criticità, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico





F1c. Valutazione sullo stato di funzionalità dei sistemi per vulnerabilità e resilienza

F1/VD

Valutazione delle componenti dei sistemi individuate, in relazione a:

grado di funzionalità nel sistema: auto-regolazione, quantità, qualità, efficienza, efficacia, accessibilità, sicurezza, distribuzione

valore delle componenti: biodiversità, rarità, livello di leggibilità, di riconoscibilità identitaria, valore scenico, rappresentatività, valore ricreativo

servizi ecosistemici: stima del servizio ecosistemico che ciascuna componente svolge o può svolgere

Grado di vulnerabilità e resilienza: inerente la capacità di una componente a resistere a differenti impatti (da disturbo, inquinamento, rumore) e della sua capacità a ritornare allo stato iniziale e/o ad adattarsi ad i cambiamenti (quali quelli climatici e/o determinati dalle "driving force")

Situazioni critiche e impatti: determinate dal confronto tra il tipo e l'intensità delle pressioni* e il livello di vulnerabilità e resilienza delle componenti.

** Valutazione cumulativa dei Fattori di Pressione presenti sul territorio in relazione a: tipo di opere, usi e attività, loro stato (grado di degrado, sottoutilizzo e/o di alterazione), comprese le situazioni critiche già rilevate (vedi punto 1.a) a livello sovraordinato e/o settoriale e/o emerse dalle indagini territoriali*



F1c. Servizi ecosistemici

F1/VD

Stima dei servizi ecosistemici erogati dal sistema **ecologico-ambientale** in funzione della sua struttura (ecomosaici)

Tabella a doppia entrata :

- Sulle colonne: i diversi ecomosaici a diverso livello di valore
- Sulle righe: i servizi ecosistemici

All'incrocio la valutazione del servizio ecosistemico erogato da ogni componente dell'ecomosaico

		ECOMOSAICI							
		Livelli di valore ecologico discendente							
		N1	M	A1	A2	A3	U3	U2	U1
SERVIZI ECOSISTEMICI	fornitura								
	cibo	+	+++						
	acqua								
	Fibre, combustibili, altre materie prime								
	Materiali genetici: geni della resistenza ai patogeni								
	Specie ornamentali								
	regolazione								
	Regolazione qualità dell'aria								
	Regolazione del clima								
	Mitigazione dei rischi naturali								
	Regolazione delle acque								
	Assimilazione dei rifiuti								
	Protezione dall'erosione								
	Formazione e rigenerazione del suolo								
	Impollinazione								
	Controllo biologico								
	supporto								
	habitat								
	Conservazione della biodiversità genetica								
	cultura e sociale								
	Estetico: valore scenico								
	Ricreativo: opportunità per turismo e attività ricreative								
	Eredità culturale e identità								
	Educazione e scienza: opportunità per formazione ed educazione formale e informale								





F1c. Funzionalità del sistema insediativo infrastrutturale: dotazioni, infrastrutture, tessuti

F1/VD

Valutazione qualitativa in base alle prestazioni offerte dai servizi/strutture ad utenti/abitanti e fruitori/operatori

Tabella a doppia entrata :

- Sulle colonne: le diverse componenti
- Sulle righe: le prestazioni attese

All'incrocio il livello della prestazione resa dalle dotazioni e/o dalle strutture

		STRUTTURE E COMPONENTI											
		dotazioni territoriali				reti di infrastrutturazione		tessuti abitativi				tessuto produttivo	
		dotazioni scuola	dotazioni sport e verde	dotazioni generali	ERS	rete di mobilità veicolare	rete di mobilità dolce	tessuti storici	tessuti a media densità	tessuti a bassa densità	tessuti discontinui	poli organizzati	tessuto diffuso
Prestazioni	livelli quantitativi												
	accessibilità	+	+++										
	Degrado, sottoutilizzo												
	Funzionalità												
	sicurezza												
	qualità percepita utente/fruitori												
	qualità percepita operatore/abitante												
	efficacia												
	efficienza												
	distribuzione												
	supporto culturale /sociale												



F1c. vulnerabilità, resilienza e criticità del sistema ecologico

F1/VD

Tabella a doppia entrata :

- Sulle colonne: i diversi ecosmosaici e le situazioni di valore
- Sulle righe: le diverse tipologie di pressione a cui le componenti possono essere sottoposte (da declinare per tipologia di pressione...)

All'incrocio il grado di vulnerabilità e/o di resistenza della componente

Fattori di pressione	Ecosmosaici							
	N1	M	A1	A2	A3	U3	U2	U1
<i>consumo di suolo</i>								
<i>aumento di calore</i>								
<i>frammentazione</i>		++						
<i>inquinamento acustico</i>	+++			+				
<i>inquinamento atmosferico</i>								
<i>inquinamento acqua</i>								
<i>rischio idraulico, sismico</i>								

Grado di vulnerabilità e resilienza delle componenti del **sistema ecologico-ambientale** per definire le situazioni critiche e le azioni da attivare per ridurre i rischi e le pressioni in atto



F1e. individuazione di problemi, opportunità e condizionamenti

F1/VD

DALLE SINTESI VALUTATIVE AL QUADRO DEI CONDIZIONAMENTI

STRUTTURE

CRITICITA'

VALORE

**COSTRUZIONE DELLO
SCENARIO DI RIFERIMENTO**

**QUADRO DEI CONDIZIONAMENTI PER LA
STRATEGIA**

Limiti alla trasformabilità sostenibile della città e del suo territorio

*ai fini della determinazione degli obiettivi
di qualità ambientale (art 34) e
paesaggistica (art 69 comma1)*



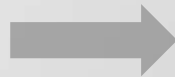
F2. supporto all'elaborazione della STRATEGIA

F2

F2a. Individuazione degli obiettivi e azioni: quadro strategico

La Valsat supporta la definizione del quadro degli obiettivi/azioni della STRATEGIA

DAL QUADRO DEI CONDIZIONAMENTI ALLA STRATEGIA



OBIETTIVI PRINCIPALI	OBIETTIVI SECONDARI	AZIONI	
		categorie normative territorializzate da declinare con specifiche per: incentivi, mitigazioni, dotazioni ecologiche	
1. Rafforzare la competitività urbana, migliorando il funzionamento e la qualità dell'armatura urbana e la gerarchia dei suoi centri	1.1. Qualificare, potenziare e migliorare il funzionamento del sistema dei servizi e delle reti	1.1.a Definizione delle aree urbane	
		1.1.b Qualificazione della fruibilità degli spazi pubblici	
		1.1.c Individuazione delle principali relazioni territoriali	
	1.2 Migliorare l'accessibilità e sviluppo della mobilità sostenibile	1.2.a Adeguamento e collegamento alla rete sovralocale della viabilità esistente	
		1.2.b Qualificazione del sistema della viabilità esistente	
		1.2.c Qualificazione e potenziamento del sistema della mobilità ciclabile	
	1.3 Qualificare e potenziare i sistemi produttivi esistenti	1.3.a Potenziamento del sistema produttivo esistente	
		1.3.b Rigenerazione ex Zuccherificio Eridania	
		1.3.c Riassetto del bacino estrattivo di Sissa	
		2.1.a Ridefinizione dei Centri storici e individuazione dei beni minori e di contesti da conservare	
2. Potenziare la qualità e riorganizzare la fruibilità dei sistemi insediativi, contenendo il consumo di suolo	2.1 Conservare e valorizzare i centri storici e i beni storici e le permanenze ad essi legate	2.1.b Armonizzazione della disciplina degli interventi di recupero	
		2.1.c Individuazione di progetti di qualificazione delle aree pubbliche e degli spazi ad esse connessi.	
		2.2.a Qualificazione morfologica e funzionale del tessuto urbano consolidato (rif. art 33 c.3 lett.b e art.7 c.4 lett.b),	
	2.2 Recuperare e riqualificare il tessuto edilizio nei territori urbani	2.2.b Qualificazione morfologica con potenziamenti delle dotazioni ecologiche del tessuto urbano consolidato rif. art 33 c.3 lett.b e art.7 c.4 lett.b),	
		2.2.c Riorganizzazione del tessuto consolidato di media densità	
		2.2.d Rinnovamento edilizio del tessuto consolidato di media/bassa densità	
			discontinuo ai margini delle aree urbane
			edio-bassa densità
			rializzazione dei centri
			realizzazione di attrezzature riordinate alle politiche abitative (ERS)
2.3 Rigenerare i tessuti e ridefinire i "margini urbani"	2.3.a	2.3.a Individuazione delle aree di rigenerazione urbana (rif. art 33 c.3 lett.a e art.7 c.4 lett.c),	
		2.3.b nuove urbanizzazioni nel territorio urbanizzato completamento (lotti isolati)	
	3.1 Valorizzare e qualificare le attività agricole	3.1.a Qualificazione dell'edificato rurale sparso	
		3.1.b Ampliamento delle destinazioni funzionali legate all'agricoltura	
3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso,	3.2.a Contenimento e qualificazione del tessuto edilizio discontinuo lungo strada		
	3.2.b Rilocalizzazione delle strutture agricole incongrue e/o non tradizionali (desealing)		
3.3 Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio agrario	3.3.b Mantenimento e valorizzazione delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi		
	3.3.a valorizzazione del sistema delle permanenze archeologiche in relazione alla struttura del territorio agricolo		
	4.1.a Realizzazione dell'"infrastruttura verde"		
3. Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale	4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici	4.1.b Formazione della rete ecologica di supporto all'infrastruttura verde	
		4.1.c Potenziamento delle dotazioni ecologiche del territorio urbanizzato	
	4.2 Riqualificare il patrimonio edilizio esistente	4.2.a Incentivazione della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente con funzione abitativa, (rif. art 33 c.3 lett.b e art.7 c.4 lett.a)	
		4.2.b Incentivazione della qualificazione del patrimonio produttivo ad elevato impatto (rif. art 33 c.3 lett.b e art.7 c.4 lett.a)	
	4.3 Integrare il sistema del verde alla rete infrastrutturale, alle trasformazioni	4.3.a	
		4.3.b Integrazione del sistema delle dotazioni ecologiche ed ambientali ai processi di trasformazione	
	4.4 Valorizzare i beni d'interesse documentario	4.4.a	
		4.4.b	
	4.4.a	4.4.a Strutturazione del sistema di fruizione con la valorizzazione delle mete e la conservazione delle risorse	
		4.4.b Strutturazione del sistema di fruizione: organizzazione del sistema delle mete e dei luoghi,	

QUADRO STRATEGICO

obiettivi/azioni di progettualità già attivate

obiettivi del territorio:...collegamento dei due centri.....





F2. indicazioni per la definizione della STRATEGIA F2

F2a Dal quadro strategico alle determinazioni per dotazioni territoriali e riduzione delle pressioni del sistema insediativo

OBIETTIVI PRINCIPALI	OBIETTIVI SECONDARI	AZIONI categoriche normative territorializzate da declinare con specifiche per: incentivi, mitigazioni, dotazioni ecologiche
1. Rafforzare la competitività urbana, migliorando il funzionamento e la qualità dell'armatura urbana e la gerarchia dei suoi centri	1.1. Qualificare, potenziare e migliorare il funzionamento del sistema dei servizi e delle reti	1.1.a Definizione delle aree urbane
		1.1.b Qualificazione della fruibilità degli spazi pubblici
		1.1.c Individuazione delle principali relazioni territoriali
	1.2 Migliorare l'accessibilità e sviluppo della mobilità sostenibile	1.2.a Adeguamento e collegamento alla rete sovralocale della viabilità esistente
		1.2.b Qualificazione del sistema della viabilità esistente
		1.2.c Qualificazione e potenziamento del sistema della mobilità ciclabile
	1.3 Qualificare e potenziare i sistemi produttivi esistenti	1.3.a Potenziamento del sistema produttivo esistente
		1.3.b Rigenerazione ex Zuccherificio Eridania
		1.3.c Riassetto del bacino estrattivo di Sissa
	2. Potenziare la qualità e riorganizzare la fruibilità dei sistemi insediativi, contenendo il consumo di suolo	2.1 Conservare e valorizzare i centri storici e i beni storici e le permanenze ad essi legate
2.1.b Armonizzazione della disciplina degli interventi di recupero		
2.1.c Individuazione di progetti di qualificazione delle aree pubbliche e degli spazi ad esse connessi.		
2.2 Recuperare e riqualificare il tessuto edilizio nei territori urbani		2.2.a Qualificazione morfologica e funzionale del tessuto urbano consolidato (rif. art 33 c.3 lett.b e art.7 c.4 lett.b),
		2.2.b Qualificazione morfologica con potenziamento delle dotazioni ecologiche del tessuto urbano consolidato rif. art 33 c.3 lett.b e art.7 c.4 lett.b),
		2.2.c Riorganizzazione del tessuto consolidato di media densità
		2.2.d Rinnovamento edilizio del tessuto consolidato di media/bassa densità
		2.2.e Contenimento e qualificazione del tessuto discontinuo ai margini delle aree urbane
		2.2.f Potenziamento del tessuto discontinuo a medio-bassa densità
		2.2.g Qualificazione del sistema dei servizi e specializzazione dei centri
		2.2.h Realizzazione di attrezzature rivolte alle Politiche abitative (ERS)
2.3 Rigenerare i tessuti e ridefinire i "margini urbani"		2.3.a Individuazione delle aree di rigenerazione urbana (rif. art 33 c.3 lett.a e art.7 c.4 lett.c),
		2.3.b nuove urbanizzazioni nel territorio urbanizzato completamento (lotti isolati)
3. Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale	3.1 Valorizzare e qualificare le attività agricole	3.1.a Qualificazione dell'edificato rurale sparso
		3.1.b Ampliamento delle destinazioni funzionali legate all'agricoltura
	3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso,	3.2.a Contenimento e qualificazione del tessuto edilizio discontinuo lungo strada
		3.2.b Rilocalizzazione delle strutture agricole incongrue e/o non tradizionali (desealing)
	3.3 Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio agrario	3.3.a Mantenimento e valorizzazione delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi
		3.3.b valorizzazione del sistema delle permanenze archeologiche in relazione alla struttura del territorio agricolo
4. Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dell'ambiente e del paesaggio	4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici	4.1.a Realizzazione dell'"infrastruttura verde"
		4.1.b Formazione della rete ecologica di supporto all'infrastruttura verde
		4.1.c Potenziamento delle dotazioni ecologiche del territorio urbanizzato
	4.2 Riqualificare il patrimonio edilizio esistente	4.2.a Incentivazione della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente con funzione abitativa, (rif. art 33 c.3 lett.b e art.7 c.4 lett.a)
		4.2.b Incentivazione della qualificazione del patrimonio produttivo ad elevato impatto (rif. art 33 c.3 lett.b e art.7 c.4 lett.a)
	4.3 Integrare il sistema del verde alla rete infrastrutturale, alle trasformazioni	4.3.a Integrazione del sistema delle dotazioni ecologiche ed ambientali ai processi di trasformazione
		4.4.a Strutturazione del sistema di fruizione con la valorizzazione delle mete e la conservazione delle risorse
	4.4 Valorizzare i beni di interesse documentario	4.4.b Strutturazione del sistema di fruizione :organizzazione del sistema delle mete e dei luoghi,

La Valsat supporta l'individuazione degli interventi e delle misure necessarie per rispondere agli obiettivi generali (art. 34 c.1) di riduzione delle pressioni, miglioramento delle dotazioni territoriali, miglioramento della qualità di vita dei cittadini

→ misure per la qualità

→ misure di riequilibrio ambientale

→ misure di riequilibrio ambientale

→ individuazione dotazioni territoriali

→ misure di riequilibrio ambientale

→ individuazione dotazioni ecologiche

→ individuazione dotazioni ecologiche



F3. Valutazione di sostenibilità del PUG

F3

Scenari e strategia: lo "scenario di piano"

Scenario che individua le dinamiche prevedibili con l'attuazione delle previsioni vigenti di piano. Si rilevano:

- diminuzione/aumento delle pressioni
- aumento della resilienza delle componenti ambientali
- sostegno alla vulnerabilità/sensibilità delle componenti
- miglioramento delle dotazioni territoriali
- miglioramento della funzionalità delle reti
- miglioramento della fruibilità del territorio



Confronto dello **Scenario di piano** con la **Strategia**:

- a, significativa riduzione delle pressionidiminuzione dei rischi e recupero delle situazioni critiche.....
- b, miglioramento qualitativo delle dotazionicon interventi diretti a
- c. Miglioramento della qualità della vita aprendo a nuove opportunità..... e nuove dotazioni ambientali

Coerenza interna tra Strategia e Determinazioni del PUG

La verifica evidenzia quando la disciplina del PUG è:

- efficace per raggiungere l'obiettivo
- non sufficientemente efficace
- non adeguata a permettere il raggiungimento dell'obiettivo



Nel rapporto disciplina /strategia possono essere proposte soluzioni migliorative che presuppongono **Alternative per il raggiungimento degli obiettivi**



F3a. Coerenza interna tra Strategia e Determinazioni del PUG

F3

la verifica evidenzia quando la disciplina del PUG è:

- efficace per raggiungere l'obiettivo
- non sufficientemente efficace
- non adeguata a permettere il raggiungimento dell'obiettivo

Obiettivi del PUG	1									2								3						4																
	1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.9	2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6	2.7	2.8	2.9	2.10	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7	3.8	3.9	3.10	4.1	4.2	4.3	4.4	4.5	4.6	4.7	4.8	4.9	4.10	
azioni del piano	1.1.a	1.1.b	1.2.a	1.2.b	1.2.c	1.3.a	1.3.b	1.3.c		2.1.a	2.1.b	2.1.c	2.2.a	2.2.b	2.2.c	2.2.d	2.2.e	2.2.f	2.2.h	2.3.a	2.3.b	3.1.a	3.1.b	3.2.a	3.2.b	3.3.a	3.3.b	4.1.a	4.1.b	4.1.c	4.2.a	4.2.b	4.3							
disciplina del PUG																																								

In costruzione.....

La tabella ricostruisce il quadro complessivo del rapporto disciplina /strategia: nei casi di non sufficiente efficacia o di non adeguatezza vengono **proposte soluzioni migliorative**



F3c.valutazione delle alternative nelle aree di rigenerazione e di trasformazione del piano

F3

La rispondenza del PUG alla Strategia -di cui alla precedente verifica - esclude 'concettualmente' che le azioni del PUG possano confliggere con gli obiettivi ambientali e quindi con le componenti ambientali coinvolte.

La valutazione degli impatti attiene esclusivamente alle azioni che presuppongono interventi di trasformazione territoriale che possono avere complessità e declinazioni diverse definibili mediante

Accordi Operativi

Trasformazioni territoriali : le aree progetto



Misure per i requisiti e parametri prestazionali di mitigazione/compensazione ambientale da porre alla base degli AO



Indicazioni per le valutazioni da approfondire nelle Valsat degli A.O.

F3d misure di compensazione e mitigazione

F3

Le misure necessarie per il PUG attengono complessivamente a:

Disciplina generale ordinaria

Disciplina territorio urbano
Disciplina territorio rurale
Disciplina ambientale

Disciplina ordinaria specifica

Disciplina aree di qualificazione
morfologica e funzionale del
tessuto urbano
Disciplina aree di ricomposizione
morfologica e funzionale del
tessuto urbano

Accordi operativi: interventi trasformativi/rigenerativi

Disciplina aree di rigenerazione
nel TU
Disciplina aree di trasformazione
legate al sistema produttivo
Disciplina interventi di desealing

le **misure** – derivanti dalla Strategia- dovranno essere orientate ad aumentare l'efficacia delle determinazioni del PUG . Esse discendono anche dalle eventuali indicazioni migliorative derivanti dalla verifica di coerenza interna

Le **misure** -derivanti dalle schede specifiche per area/azione precedenti - prevedono l'identificazione dei **requisiti e dei parametri prestazionali** di mitigazione/ compensazione da porre alla base delle valutazioni delle successive Valsat degli AO



F4. Monitoraggio individuazione set indicatori

F4

Gli indicatori (art 18 c.3 LR24/17) devono avere i seguenti requisiti:

Semplicità: Sufficienti ma non numericamente eccessivi e di semplice interpretazione

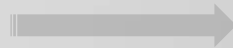
Rappresentatività: rappresentativi dei temi e delle aree considerate e tali da escludere duplicazioni rispetto agli obiettivi

Efficacia: tali da intercettare tutti i possibili effetti negativi del piano nei periodi di tempo considerati

Attendibilità: scientificamente fondati e accompagnati da valori riferimento che permettano interpretazione nei periodi di tempo considerati

Operatività: suggeriscano eventuali azioni correttive

Set di indicatori disponibili



componente ambientale	Indicatore	unità di misura	tipo e raccolta del dato	fonte
ARIA	Quadro emissivo comunale: concentrazione media dei parametri di qualità dell'aria (PM 10, Co, NO2)	µg/m3	campionature periodiche nelle centraline di monitoraggio esistenti a livello provinciale oppure campionature specifiche con mezzo mobile	ARPA Comune
	Numero di segnalazioni di disagio per cause di inquinamento atmosferico	-		ARPA ASL Comune
RUMORE	superficie interessata dalle diverse classi acustiche	m2	calcolato su LA base della classificazione acustica	ARPA ASL Comune
	Numero di segnalazioni ed esposti per il disagio causato da rumore	num	derivato dalle informazioni di Arpa, ASL e comune <i>da verificare se il comune dispone del dato disaggregato di popolazione</i>	comune
ACQUE	numero di abitanti ricadenti nelle diverse classi acustiche	n.		comune
	stato ecologico SECA-SACA	classi	reperiti da fonti ufficiali ARPA	ARPA
	acque sotterranee SquAS	classi	reperiti da fonti ufficiali ARPA	ARPA
	abitanti serviti dalla rete acquedottistica percentuale		forniti dal gestore	gestore
	perdite e percentuali rete		forniti dal gestore	gestore
RIFIUTI E REFLUI	volumi acque prelevata	m3/anno	forniti dal gestore	gestore
	consumo procapite e acqua	m3/utente /anno	forniti dal gestore	gestore
	abitanti equivalenti serviti dalla rete fognaria (abitanti serviti)	AE	forniti dal gestore	gestore
SUOLO E SOTTOSUOLO	abitanti equivalenti serviti dalla rete fognaria adeguata (abitanti trattati)	AE	forniti dal gestore	gestore
	capacità residua degli impianti di depurazione	AE	forniti dal gestore	gestore
	produzione annua rifiuti urbani	kg/anno ab	dati osservatorio provinciale dei rifiuti/forniti dal gestore	provincia gestore
	percentuale di raccolta differenziata	%	dati osservatorio provinciale dei rifiuti/forniti dal gestore	provincia gestore
ECOSISTEMI	incidenza aree soggette a sversamenti di liquami	%	dato provinciale	provincia
	percentuale di superficie edificata rispetto al territorio urbanizzabile	%	calcolato da PSC e da aggiornamento delle aree attuate	comune
	percentuale di superficie urbanizzata e urbanizzabile rispetto al totale territorio	%	calcolato da PSC e da aggiornamento delle aree attuate	comune
	indice di frammentazione perimetrale(*)	m/m	calcolato da PSC 2004/proposta Variante 2012	comune
	SAU	Ha	da dato ISTAT	istat
ENERGIA	Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva	%	rapporto tra superfici di suolo appartenenti alle classi I, II, III e la superficie territoriale di riferimento	comune
	Rapporto superfici naturali e aree agricole	%	da dati raccolti per superfici naturali e paraturali e SAU	comune
	superficie forestale assoluta e rispetto alla superficie territoriale	ha/ %	calcolato rispetto alle superfici boscate del PSC	comune
	superficie complessiva di aree naturali e paraturali	ha	aree boscate, vegetazione ripariale, aree calanchive, arbusteti, acque (da uso del suolo 2011)	comune
	superficie forestale procapite	ha/ab	calcolato in base alla superficie boscata da PSC	comune
PAESAGGIO PATRIMONIO STORICO-CULTURALE	superficie delle aree protette su superficie territoriale	%	incidenza del SIC/ Parco Regionale Piacenziano su sup.terr.	comune
	iniziative comunali per la realizzazione della Rete ecologica	num	raccolta dato da interventi	comune
ENERGIA	numero interventi di conversione di porzioni di aree coltivate a neoecosistemi naturali	num	raccolta dato da interventi	comune
	interventi di cambi d'uso con demolizione ricostruzione in aree agricole e/o di impianto storico	num	da rilevare da permessi di costruire	comune
ENERGIA	interventi di nuova costruzione ad uso residenziale in aree agricole	num	da rilevare da permessi di costruire	comune
	numero edifici certificati in area Variante	n.	controllo sui dati dei permessi comunali	comune
INQUIN. ELETTROMAGNETICO	energia da fonti rinnovabili	kWh/ installati	controllo sui dati dei permessi comunali	comune
	densità di antenne per telefonia e/o radiotelecomunicazioni	n	dati raccolti su base comunale	comune
MOBILITA'	percentuale di popolazione esposta agli elettrodotti AT	%	<i>da verificare che il dato sia disponibile</i>	comune
	densità di linee ad alta tensione	m/ha	da dati raccolti su base comunale/Terna	comune
MODELLI INSEDIATIVI	Livelli di traffico su SP4 e SP6bis	veicoli/gg o anno	dati raccolti da studi del PTCP	provincia
	indice di frammentazione da infrastrutture	Km/ha	rapporto tra i Km di infrastrutture esistenti e la superficie territoriale	
MODELLI INSEDIATIVI	dotazione di piste ciclabili su base comunale	km	lunghezza dei percorsi realizzati	comune
	Indice di dispersione dell'urbanizzato	%	rapporto superficie edificata discontinua + superficie edificata rada/superficie urbanizzata complessiva	comune
	numero residenti	n.	dati anagrafe comunale	comune
MODELLI INSEDIATIVI	Stato di attuazione delle previsioni insediative	%	dati recuperati da servizi comunale	comune
	Dotazione di servizi a livello comunale	mq/ab	dati recuperati da servizi comunale	comune



F4. Monitoraggio

F4

La scelta degli indicatori per il monitoraggio parte dall'identificazione degli obiettivi della STRATEGIA.

Ne consegue l'identificazione degli:

- *indicatori di processo per la sostenibilità del PUG alla variazione del contesto (in relazione a funzionalità, complessità, efficienza dei sistemi)*
- *indicatori generali e specifici di contesto*

Da considerare sono le relazioni tra gli indicatori:

- *orizzontali* fra gli indicatori di processo per la sostenibilità con l'indicatore di contesto correlato ,
- *verticali* fra gli indicatori di contesto specifici e l'indicatore di contesto generale per la sostenibilità generale e per la lettura degli effetti cumulativi del PUG

OBIETTIVI GENERALI	SQUEA-OBIETTIVI PUG		INDICATORI		OBIETTIVI QUALITA' DA RAGGIUNGERE	
	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI-DRIVING FORCE	INDICATORI DI PROCESSO PER LA SOSTENIBILITA'	INDICATORI DI CONTESTO		
A	Definizione dell'armatura e della gerarchia urbana	A1 Rafforzamento del ruolo e delle funzioni urbane, dei centri capoluogo e delle frazioni, anche attraverso il potenziamento e la riorganizzazione delle dotazioni territoriali	A1.1- riorganizzare le funzioni pubbliche, a seguito della fusione dei due comuni			
		A2 Rafforzamento delle sinergie e del sistema dei collegamenti	A1.2- potenziamento e caratterizzazione delle dotazioni territoriali dei diversi sistemi (il nuovo centro, asse -Po, asse Parma) A1.3- creare un "nuovo centro" con un progetto di integrazione, fisica organizzativa e paesistica A2.1- adeguare la rete della mobilità alle nuove previsioni e realizzazioni (Coppadina e TBE) A2.2- realizzare un asse di connessione tra i centri con modelli di connettività differenziata A2.3- completare un sistema dedicato alla mobilità lenta (ciclo Po ciclo Taro ciclo Lorno)			
	B	Valorizzazione della qualità e fruibilità urbana dei sistemi insediativi	B1 Consolidamento degli insediamenti anche attraverso la ridefinizione dei margini urbani, la proposizione di linee ed elementi guida per la riconfigurazione della morfologia	B1.1- regolamentare il trasferimento degli edifici "irregolari" o dismessi o sottoutilizzati in modo finalizzato a definire dei margini urbani in grado di migliorare il bilancio energetico delle aree insediate, e di recuperare un sistema di connettività tra il "urbano" e il "territorio agricolo" (cunei verdi)		
			B2 Definizione del sistema dei punti e dei luoghi di eccellenza, e costruzione del sistema dei luoghi centrali, evidenziazione della loro riconoscibilità e il rapporto di fruizione e valorizzazione con il restante sistema territoriale	A1.2- rafforzare e ampliare la rete di Luoghi di "eccellenza" (Castelli del Ducato, Percorsi di storia e di ricettività...)		
C	Valorizzazione della qualità e fruibilità del territorio rurale	B3 Favorire gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso l'utilizzo degli incentivi fiscali, volumetrici e procedurali o anche attraverso il riuso temporaneo dei contenitori dismessi e/o sottoutilizzati	A1.2- conservare gli elementi tipologici e morfologici del sistema rurale storico			
		B4 Qualificazione del sistema delle dotazioni territoriali esistenti dei centri capoluogo e delle frazioni (potenziamento, miglioramento dell'efficienza, della funzionalità, dell'accessibilità).	A1.2- salvaguardare il ruolo identitario degli spazi pubblici nell'ambito della riorganizzazione dei servizi			
		A1.2- recuperare e valorizzare le trame storiche del paesaggio, della centurazione e della bonifica	A1.2- riqualificare i contenitori pubblici e privati non utilizzati A1.2Dvieto di alterazione degli elementi caratterizzanti l'organizzazione delle aree bonificate e valorizzazione di quelli esistenti, valorizzazione e potenziamento dei percorsi panoramici arginali e dei dossi di pianura esistenti			
		A1.2Salvaguardia e valorizzazione degli habitat vegetazionali residui dell'ambiente urbano agricolo e fluviale	A1.2Potenziamento della naturalità degli ambienti fluviali e perfluviali rimasti tramite interventi mirati di rimboscamento e riqualificazione vegetazionale, disciplina dell'edificazione e delle prestazioni dei sistemi di scarico degli scarichi civili e industriali, e delle attività zootecniche al fine di ridurre il carico inquinante sulle acque superficiali e sotterranee			
D	Incremento della capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali	A1.2Qualificare il sistema insediativo diffuso, non più connesso all'agricoltura	A1.2Definizione di criteri qualitativi per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione ordinaria in territorio rurale			
		A1.2Ampliare la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico	A1.2- migliorare la connotazione delle frazioni lungo il PO, qualificando il loro rapporto con la fruizione della fascia fluviale. A1.2- incentivare al recupero dei fattori di alterazione degli edifici "sparsi"			
		A1.2La riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (urbano e diffuso)	A1.2Dpotenziamento del sistema "a vegetazione arborea come elemento di riqualificazione del paesaggio			
		A1.2migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici	A1.2- realizzare una infrastruttura verde diffusa e di connettività tra e lungo le aste fluviali (Po, Taro, Lorno Parma), A1.2- conservare gli habitat esistenti (fontani e golenati) e riconvertire parte delle aree degradate e/o sottoutilizzate alla formazione di aree naturali (nodi della rete ecologica) A1.2- rafforzare il sistema della vegetazione lungo le trame del paesaggio agrario (seminativo arboreo)			
	A1.2Integrare il sistema del verde alla rete infrastrutturale, alle trasformazioni	A1.2- realizzare "fasce boscate" ed , con funzioni di assorbimento dei fattori di impatto derivati dalle aree urbane e dalle infrastrutture				



OPPORTUNITA'/CRITICITA': PRIME INDICAZIONI VALSAT

QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF1

RISORSE AMBIENTALI

QUADRO CONOSCITIVO	Opportunità / Criticità evidenziate dal Documento preliminare di VALSAT	Temi e Luoghi strategici
<p>1 Sistema funzionale - Risorse ambientali</p>	<p>a - dinamiche della componente climatica</p> <ul style="list-style-type: none"> - trend in crescita degli inquinanti di origine antropica in funzione dell'andamento climatico degli ultimi anni - valori degli inquinanti dell'aria per PM10 e NO2 in crescita, prefigurando la concreta minaccia di un futuro superamento dei limiti di legge in assenza di provvedimenti di salvaguardia preventiva e di contenimento delle emissioni stesse - valori al limite per O3, inquinante tipicamente estivo a fronte di reazioni favorite dalla radiazione solare in presenza di inquinanti precursori (NOx e COV – sostanze organiche volatili) <p>b - struttura e funzionalità della rete delle acque</p> <ul style="list-style-type: none"> - vulnerabilità elevata del sistema delle falde, con insediamento urbano localizzato nell'area di maggiore vulnerabilità - diffusa presenza di pozzi nell'area dell'alta pianura settentrionale - presenza di nodi di valore ambientale legati sempre la sistema delle acque - reticolo minore largamente compromesso dal dissesto - nuclei, insediamenti produttivi e ampie aree con edificazione diffusa non servite da reti di smaltimento reflui - prossimità del sito produttivo urbano all'area pozzi idropotabili - elevato valore delle perdite di rete sull'adduzione acqua potabile <p>c - dinamiche degli usi del suolo e della componente rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> - dinamiche rilevanti del consumo di suolo ora in fase di recessione con diffusi fenomeni dispersivi consolidati in particolare nelle aree di prima collina e pianura - aumento contenuto delle superfici boscate a fronte di fenomeni di diffuso abbandono e ridotta gestione - dimensione evolutiva giovane delle superfici boscate - consistenza e significatività delle aree ambientali legate al sistema delle acque e dei catenchi <p>d - struttura ecosistemica e connettività ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di matrici naturali e delle dotazioni ecosistemiche significative con potenzialità evolutive - necessità di recupero delle connettività lungo direttrici riconoscibili e/o areali potenzialmente valorizzabili - significativa rilevanza della matrice antropica in particolare in funzione delle interferenze con il sistema agricolo 	<p>La mobilità pedonale e ciclabile (12)</p> <p>Enza, Parma, Termina, Masdone, Madolo (13)</p> <p>I corridoi ecologici minori (14)</p> <p>La valorizzazione degli ambiti naturali e del paesaggio (15)</p> <p>Il potenziamento dei servizi ecosistemici (16)</p> <p>I percorsi collinari (17)</p> <p>La pianura agricola (18)</p> <p>Il consolidamento del capoluogo e dei centri principali (06)</p> <p>Il coordinamento con i comuni contermini (20)</p>
<p>0 Relazione illustrativa del quadro conoscitivo</p>		
<p>1 Uso reale del suolo</p>		
<p>2 Analisi ecologico ambientale</p>		



OPPORTUNITA'/CRITICITA': PRIME INDICAZIONI VALSAT

QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF2

PAESAGGIO STORICO IDENTITARIO

QUADRO CONOSCITIVO	Opportunità / Criticità evidenziate dal Documento preliminare di VALSAT	Temi e Luoghi strategici
2_Sistema funzionale - Paesaggio storico identitario		
0_Relazione illustrativa del quadro conoscitivo		
1 Pianificazione sovraordinaria	<ul style="list-style-type: none"> a - paesaggio storico b - paesaggio percettivo e identitario - presenza di estese aree collinari di interesse e valore paesistico , già oggetto di tutela specifica - diffusione rilevante del patrimonio rurale di impianto storico in condizioni di sostanziale integrità complessiva - ampie aree di interesse archeologico che definiscono il valore aggiunto e peculiare della parte dell'alta pianura settentrionale - relazioni importanti tra il sistema ambientale ed il sistema storico-percettivo determinanti nella conferma e/o precisazione delle aree di tutela paesistica 	<p>La mobilità pedonale e ciclabile (12)</p> <p>I percorsi collinari (17)</p> <p>Gli spazi centrali del capoluogo (01)</p> <p>La riqualificazione dei centri abitati e il decoro urbano (02)</p>
2 Censimento edilizia sparsa	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di alcuni siti critici per perdita di leggibilità e/o di significato del contesto paesistico - tratti stradali di accesso urbano da qualificare e di tratti stradali storici particolarmente disqualificati - presenza di limiti urbani da ricomporre nella loro relazione con il territorio rurale e di fronti urbani da qualificare 	<p>La pianura agricola (18)</p> <p>Il paesaggio storico (19)</p> <p>La Fondazione Magnani Rocca (05)</p> <p>La valorizzazione del patrimonio edilizio sparso (09)</p>
3 Approfondimento archeologico - Relazione		
4 Analisi paesistico identitaria		



OPPORTUNITA'/CRITICITA': PRIME INDICAZIONI VALSAT

QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF3

AMBIENTE URBANO E ACCESSIBILITA'

QUADRO CONOSCITIVO	Opportunità / Criticità evidenziate dal Documento preliminare di VALSAT	Temi e Luoghi strategici
3_Sistema funzionale - Ambiente urbano e accessibilità	<p>a - ambiente urbano</p> <ul style="list-style-type: none"> - situazione generale buona, che non presenta problematiche, - situazioni critiche puntuali legato solo al sistema produttivo: aree critiche legate al fenomeno dell'isola di calore <p>b - qualità e sicurezza dell'accessibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzionalità della rete di collegamento del comune a livello sovralocale, con conservazione e potenziamento possibile del suo ruolo di snodo - qualità dei tracciati stradali, tutti di matrice storica, che hanno mantenuto un'integrità ed un rapporto con il contesto ancora significativa - difficoltà e criticità nei tratti di attraversamento del centro e delle frazioni ove la rete viaria intersecca le aree urbane - presenza di un sistema sfregiato di percorsi ciclopedonali che possono proficuamente costituire lo scheletro della rete vera e propria, - scarsa qualità e fruibilità degli spazi stradali urbani seppure in presenza di una struttura (wall, strade e piazza della parte storica) che può rappresentare un'opportunità non indifferente per la fruizione di qualità <p>c - gestione delle attività produttive</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto significativo sul sistema rurale e sulla rete viabilistica della proliferazione delle aree isolate - modesta qualità e ricorrente degrado degli impianti produttivi isolati che richiedono misure di mitigazione con il contesto sia dal punto di vista sia paesaggistico che urbanistico - modesta qualità degli spazi dedicati alla mobilità (strade, parcheggi, marciapiedi, aree verdi) e dei fronti che si affacciano su sulle strade, che sugli spazi pubblici, che sui fronti esposti alla vivibilità da particolari punti o percorsi (quali le strade provinciali di collegamento territoriale) - scarsa riconoscibilità, assenza di uniformità formale e casualità nelle opere di urbanizzazione nelle aree produttive dei comparti maggiori - accessibilità ottimale dei comparti maggiori dalla rete esistente, che non induce promiscuità rilevanti con i flussi urbani di traffico - funzionalità ed efficienza rilevante del settore in particolare nei comparti principali. <p>d - efficienza e qualità del sistema dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - rete urbana del verde in buone condizioni qualitative, in parte in ragione del fatto che è di realizzazione relativamente recente. Nonostante la forse eccessiva distribuzione (frammentazione) presenta margini significativi e potenzialità, legate alle dimensioni mai troppo esigue delle singole aree, per costituire una rete collegata mediante percorsi di tipo pedonale o ciclabile (come già in parte avviene) e per connettersi con il territorio esterno permettendo una permeabilità della fruizione e l'accessibilità alle risorse ambientali esterne all'area urbana. - scarso collegamento centro-fondazioneMagnani-Rocca, quindi scarsa sinergia tra l'offerta delle dotazioni urbane museali e culturali e il polo di livello internazionale della Fondazione, non tanto per costituirne appendice, stante il diverso livello dell'offerta fornita, ma piuttosto per costruire circuiti che aumentino l'offerta del territorio a livello locale e provinciale (utenze della città di Parma) - scarso collegamento con la fascia dell'Enza e con il sistema delle aree di interesse ambientale che lo coinvolgono, prima tra tutte Cronovilla, ma anche la parte del medio Enza con la fascia fluviale di notevole naturalità e con il sistema dei colanchi in affaccio. - situazioni puntuali di scarsa qualità delle aree a servizi per produttivo e parcheggi in particolare nell'area di Monzato e Lazzaro, o del cinema. - punti critici dati dal nodo delle Poste (accessibilità difficile, localizzazione interferente con altre funzioni) e dell'area di v. Libertà con il nodo insolito dell'ex Teatro Cesari in abbandono - problematiche legate all'accessibilità alle aree centrali ed al sistema dei collegamenti interni tra le piazze Battisti, Vittorio Veneto, Rondani, Marconi, Corte Agresti, del Teatro Cesari, e con Largo Fanfulla in ordine alla qualità degli spazi urbani - potenzialità legata ai poli del Lido Termina dal punto di vista dell'offerta per sport e tempo libero di livello sovralocale e del polo scolastico superiore, il primo collegato al sistema della fascia fluviale del t Termina che presenta ampie possibilità di sviluppo per la fruizione, il secondo legato al consolidamento e sviluppo qualitativo delle aree centrali in zona piazza Fanfulla. - potenzialità legata allo sviluppo ed al collegamento della fruizione sul polo ambientale e culturale di Guardasone e della fascia dell'Enza. 	<p>Gli spazi centrali del capoluogo (01)</p> <p>La riqualificazione dei centri abitati e il decoro urbano (02)</p> <p>Il polo industriale nord e le aree produttive (03)</p> <p>Il Lido Termina (04)</p> <p>La Fondazione Magnani Rocca (05)</p> <p>Il consolidamento del capoluogo e dei centri principali (06)</p> <p>La qualificazione del sistema delle dotazioni territoriali (07)</p> <p>Le polarità scolastiche (08)</p> <p>L'asse stradale pedemontano (10)</p> <p>Il coordinamento con i comuni contermini (20)</p>
0_Relazione illustrativa del quadro conoscitivo		
1 Caratteristiche del sistema insediativo		
2 Attrezzature e spazi pubblici		
3.1 Infrastrutture a rete: Fognature e depurazione		
3.2 Infrastrutture a rete: Acquedotto		
3.3 Infrastrutture a rete: Gasdotto		
3.4 Infrastrutture a rete: Elettricità		
4 Sistema della Mobilità		
5 Stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti		



OPPORTUNITA'/CRITICITA': PRIME INDICAZIONI VALSAT

QC- QUADRO CONOSCITIVO – SF4

SICUREZZA E SOSTENIBILITA' TERRITORIALE

QUADRO CONOSCITIVO	Opportunità / Criticità evidenziate dal Documento preliminare di VALSAT	Temi e Luoghi strategici
4 Sistema funzionale - Sicurezza e sostenibilità territoriale		
0 Relazione illustrativa del quadro conoscitivo	<p>a - gestione dei rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - ottimo andamento della raccolta differenziata che evidenzia un comportamento certamente virtuoso da parte della popolazione residente, consentendo di classificare Traversetolo tra i migliori 70 comuni della regione Emilia Romagna sotto tale punto di vista. - aumento in termini assoluti della quantità di rifiuti urbani prodotti che costituisce un problema non strettamente legato alle determinazioni del PUG, rispetto al quale lo strumento potrà offrire supporto operativo a strategie atte a determinare comportamenti responsabili, capaci di ridurre in assoluto l'impronta sull'ambiente da parte della comunità locale <p>b - rischio inquinamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - esigenza di una regolamentazione nella gestione dei siti esistenti e futuri – non obbligatoria ed attualmente non prevista a livello comunale – eventualmente definibile in accordo con gli enti competenti a partire dalla normativa di settore vigente in funzione della presenza di tessuti urbani diversificati nei contesti delle antenne attuali. - localizzazioni attuali dei siti delle antenne radio/televisione-telefonia; verifiche recenti con valori tutti ampiamente sotto soglia. Presenza di un solo sito in situazioni di contiguità con aree potenzialmente "sensibili" (area di v.D'Annunzio che risulta prossima al plesso scolastico di v. Feltrina). - valutazioni da approfondire per le nuove tecnologie "5G", in funzione dell'evoluzione della normativa di settore in fase di definizione a livello nazionale in relazione ai nuovi campi di applicazione della stessa ed alle eventuali ricadute territoriali. 	
1 Relazione illustrativa dello studio geologico sismico	<ul style="list-style-type: none"> - conflitti di classe attinenti le aree per servizi ricadenti in classi I ovvero rispetto alle classi I-scuole/casa di riposo- nel capoluogo ed annessamente a Mamiano e Bonnone rispetto alle scuole che affacciano sulla viabilità principale. Critica è anche la situazione della fondazione Magnani-Ricca in classe I che prefigura un peggioramento in vista del nuovo asse della pedemontana 	
2 Carta geolitologica con ubicazione indagini	<ul style="list-style-type: none"> - conflitti di classe relativi al sistema residenziale si sviluppano in centro con alcune situazioni di conflitto ove il tessuto residenziale si avvicina alle aree produttive di Monzato-Torrazzo. In modo meno grave si hanno conflitti analoghi in frazione Mazzola e presso Vignale e Rivalta 	
3 Carta della pericolosità sismica e di analisi delle CLE	<ul style="list-style-type: none"> - conflitti con le classi IV, V e VI legate al sistema produttivo, in specifico a Mamiano, area cavo, area Apea. - presenza di punti critici specifici legati a funzioni in essere con regolarità e/o temporanee: frantoio in fascia dell'Enza; aree per giostre localizzate di fronte alla casa di riposo Figorini di via IV novembre (temporaneo), area per le feste estive al Lido Valtermina - non risultano emergere valori preoccupanti per l'inquinamento da radon, al momento attuale in base alle analisi e dagli studi eseguiti, tuttavia l'implementazione delle misure effettuate direttamente (specie come nel caso di cantieri per la realizzazione di nuove costruzioni), associati alle altre attività di approfondimento ipotizzate (in primis il monitoraggio dei fenomeni di degassamento - emissioni di metano - e l'analisi delle acque sotterranee) potrebbero consentire di affinare ulteriormente la qualità e l'affidabilità della ricerca stessa. - criticità rispetto alla non totale copertura della rete fognaria 	
4 Carta geomorfologica	<p>c - gestione energetica ed energie alternative</p> <ul style="list-style-type: none"> - tendenza verso un incremento progressivo dei consumi energetici come emerge con chiarezza sulla base dei dati raccolti - necessità di ridurre i consumi, perseguibile più con la riduzione della domanda di energia, che non con l'incremento di produzione di energia rinnovabile; - assenza di un impianto fotovoltaico pubblico di grosse dimensioni, con funzione anche di traino del territorio; - valutazione di una revisione dei progetti relativi al biogas e al biometano con maggiore attenzione agli interessi territoriali coinvolti e alle possibilità di finanziamento; - necessità di riduzione dei consumi territoriali e indicazioni per favorire con particolare impegno la mobilità sostenibile. 	
5 Carta idrologica e della pericolosità idraulica	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione, da dati ARPAC, di alcuni impianti idroelettrici con mini-turbine in corrispondenza dell'opera di presa del canale della Spelta e sul canale Maggiore (presso la frazione di Mamiano), anche se di tali impianti non si conosce la relativa potenzialità energetica 	
6 Carta idrogeologica e della permeabilità	<p>d - pericolosità idrogeologica e rischio sismico</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffusa presenza di situazioni di dissesto di variante e di interessamento delle fasce fluviali maggiori e minori da fenomeni eorodati. - esclusione nella quasi totalità dei casi dei territori insediati dalle aree di dissesto, fatte salve le aree di cui alle indicazioni in SF4 - interessamento di tutte le zone urbanizzate da parte di fenomeni di amplificazione sismica variamente classificati. Nessuna zona urbanizzata può essere considerata stabile - presenza dell'area di Castione Baratti, zona di attenzione per instabilità rilevante ai fini dell'amplificazione sismica 	
7 Vulnerabilità degli acquiferi		
8 Carta di sintesi delle problematiche geologiche		
9 Raccolta indagini geognostiche e geofisiche		
		<p>La mitigazione degli impatti viabilistici (11)</p> <p>Enza, Parma, Termina, Masdone, Madolo (13)</p> <p>I corridoi ecologici minori (14)</p> <p>La valorizzazione degli ambiti naturali e del paesaggio (15)</p> <p>Il potenziamento dei servizi ecosistemici (16)</p> <p>Il coordinamento con i comuni contermini (20)</p>



TEMI E LUOGHI STRATEGICI

CRITICITA', POTENZIALITA', OBIETTIVI

Per individuare i temi e i luoghi strategici da porre alla base del PUG si è percorso il territorio comunale nella sua varietà di paesaggi e situazioni insediative e da questi sopralluoghi sono emersi molteplici spunti di riflessione, che hanno portato ad evidenziare alcuni luoghi e alcuni temi come strategici per lo sviluppo dell'intero comune di Traversetolo.

Sono stati quindi promossi momenti di confronto con l'Amministrazione Comunale e l'Ufficio di Piano, finalizzati ad intercettare il punto di vista di chi deve predisporre e gestire il nuovo strumento urbanistico e delineare le aspettative che vi ripone per una più efficace gestione del territorio.

L'insieme di considerazioni e valutazioni sino ad oggi rilevate sono state organizzate in una schedatura di sintesi ed una serie di mappe di visualizzazione, allo scopo di illustrare gli elementi e le parti che compongono il territorio comunale ed i temi verso i quali indirizzare le scelte di piano.

Le 20 schede prendono in considerazione ciascun tema di studio, che sia un punto di forza da tutelare o un aspetto critico da correggere, valutandone lo stato attuale e indicando le ipotesi di lavoro rispetto agli obiettivi che si vogliono perseguire.

- GLI SPAZI CENTRALI DEL CAPOLUOGO 01
- LA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI ABITATI E IL DECORO URBANO 02
- L POLO INDUSTRIALE NORD E LE AREE PRODUTTIVE 03
- IL LIDO TERMINA 04
- LA FONDAZIONE MAGNANI ROCCA 05
- IL CONSOLIDAMENTO DEL CAPOLUOGO E DEI CENTRI PRINCIPALI 06
- LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI 07
- LE POLARITÀ SCOLASTICHE 08
- LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO SPARSO 09
- L'ASSE STRADALE PEDEMONTANO 10
- LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI VIABILISTICI 11
- LA MOBILITÀ PEDONALE E CICLABILE 12
- ENZA, PARMA, TERMINA, MASDONE, MADOLO 13
- I CORRIDOI ECOLOGICI MINORI 14
- LA VALORIZZAZIONE DEGLI AMBITI NATURALI E DEL PAESAGGIO 15
- IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI 16
- I PERCORSI COLLINARI 17
- LA PIANURA AGRICOLA 18
- IL PAESAGGIO STORICO 19
- IL COORDINAMENTO CON I COMUNI CONTERMINI 20



TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 01

Ipotesi di lavoro

La strategia per la rigenerazione del centro di Traversetolo può partire da un rinnovo delle sue numerose piazze e spazi aperti, che ne rappresentano un grande elemento qualificante: Piazza Battisti, Piazza Vittorio Veneto, Piazza Rondani, Piazza Marconi, Corte Agresti, Piazza del Teatro Cesari, Largo Fanfulla. Gli interventi dovranno indirizzarsi in tre direzioni: 1) rinnovo dei materiali presenti e sistemazione delle aree pedonali, a favore di una maggiore relazione funzionale con edifici pubblici ed esercizi commerciali; 2) sistemazione dei percorsi pedonali che uniscono le diverse piazze, con l'obiettivo primario di eliminare qualunque barriera architettonica; 3) revisione degli spazi per la sosta veicolare. Analogamente, il PUG può diventare l'occasione per intervenire sul Teatro Cesari, quale luogo complementare per le funzioni e attività che oggi sono concentrate nella Corte Agresti. Particolare attenzione dovrà infine essere rivolta alla compatibilità degli interventi con l'attività mercatale di Largo Fanfulla e il miglioramento dell'accessibilità alle attività commerciali in sede fissa.

Largo Fanfulla riveste inoltre un ruolo centrale come nodo di interscambio per il Trasporto Pubblico Locale.

Per rafforzare il ruolo attrattivo del Capoluogo e "farli vivere" anche nelle ore serali, sarebbe utile favorire l'incremento delle piccole attività di ritrovo/ristorazione come enoteche e circoli ricreativi che porterebbero un ulteriore aumento dell'utenza giovane.

Nelle strade a maggior traffico, occorre intervenire attraverso la realizzazione di corsie ciclabili e l'incremento dei percorsi pedonali che assicurino un efficace collegamento tra le frazioni e il centro, unitamente ad interventi di riduzione della velocità veicolare (traffic calming) e di miglioramento della sicurezza.

Gli spazi centrali del capoluogo





TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 02

Ipotesi di lavoro

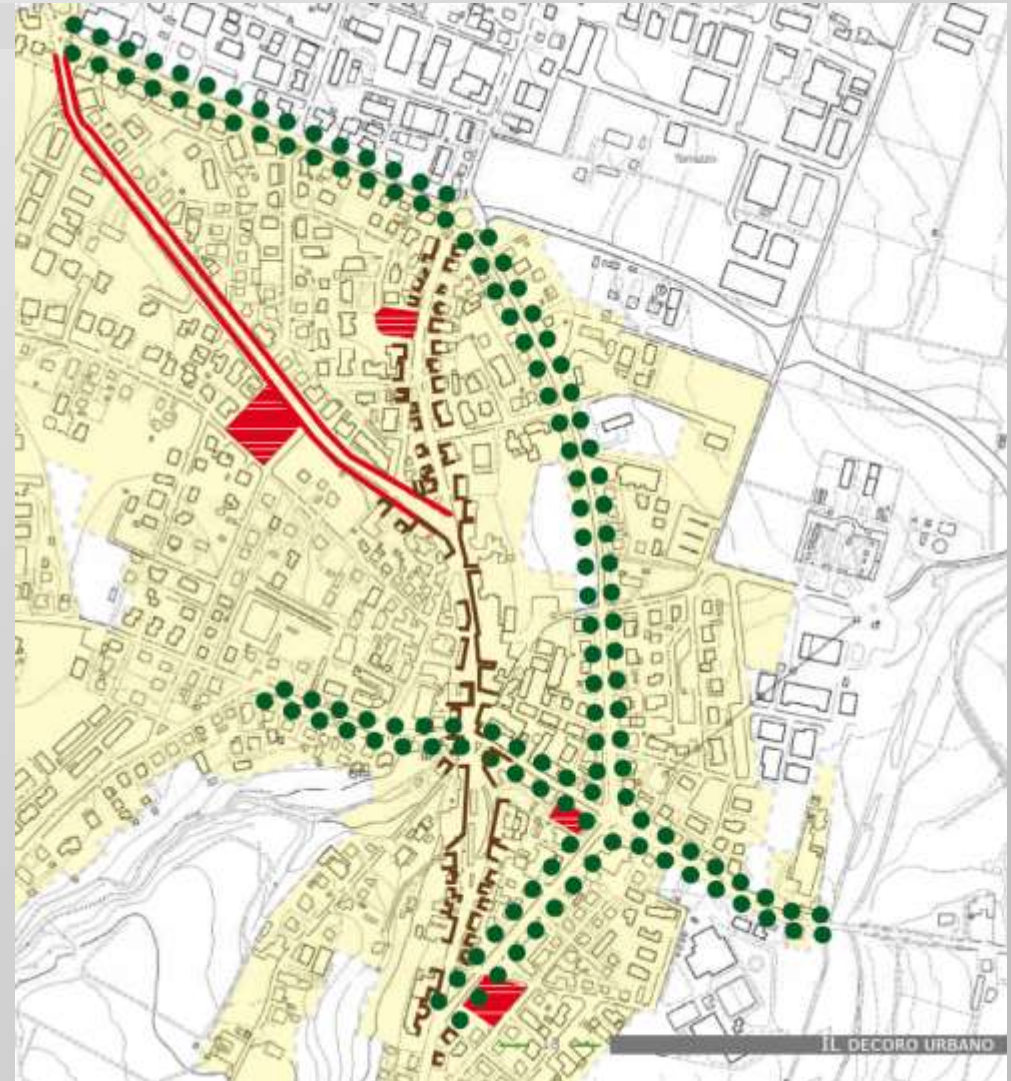
Gli attuali contenuti quantitativi e funzionali delle norme possono essere integrati da Linee guida per la qualità e il decoro urbano, che contengano indirizzi alle trasformazioni edilizie ad uso dei tecnici progettisti degli interventi oggetto di titolo abilitativo. Si propone di applicare i contenuti delle Linee guida all'intero territorio comunale, indirizzi che possono diventare un riferimento per la valutazione delle proposte di trasformazione edilizia da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale e della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio.

In termini insediativi si propone di procedere ad un definitivo superamento della rigida suddivisione a zone per funzioni omogenee, favorendo la presenza all'interno del tessuto consolidato delle attività lavorative, commerciali e artigianali che risultano compatibili con la prevalente destinazione residenziale.

Le Linee guida potranno contenere indirizzi per la riduzione delle emissioni da produzione e consumo di energia, perseguendo una maggiore efficienza degli impianti di riscaldamento e di condizionamento, mediante l'introduzione di incentivi urbanistici alla qualificazione funzionale ed energetica del patrimonio abitativo. Inoltre le Linee guida consentiranno di intervenire sulle richieste di trasformazione edilizia individuando prestazioni specifiche per il contenimento del consumo della risorsa idrica nell'ambito urbano.



La riqualificazione dei centri abitati e il decoro urbano





TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 03

Obiettivi – Ipotesi di lavoro

Gli interventi nel polo produttivo di Monzato - Torrazzo dovranno essere indirizzati al miglioramento del suo utilizzo, attraverso la riqualificazione sia spaziale che funzionale delle sezioni stradali, con la realizzazione di percorsi ciclabili, aree a parcheggio ben illuminate e riconoscibili, aree verdi curate e attrezzate.

Le aree di pertinenza dei lotti industriali che vengono utilizzate per stoccaggio o oltre attività impattanti sull'immagine urbana, dovranno essere schermate in maniera da minimizzarne la vista, così come i fronti degli stabilimenti che si affacciano sul paesaggio agricolo.

Gli altri insediamenti produttivi isolati presentano una modesta qualità e richiedono misure di mitigazione con il contesto sia dal punto di vista sia paesaggistico che urbanistico.

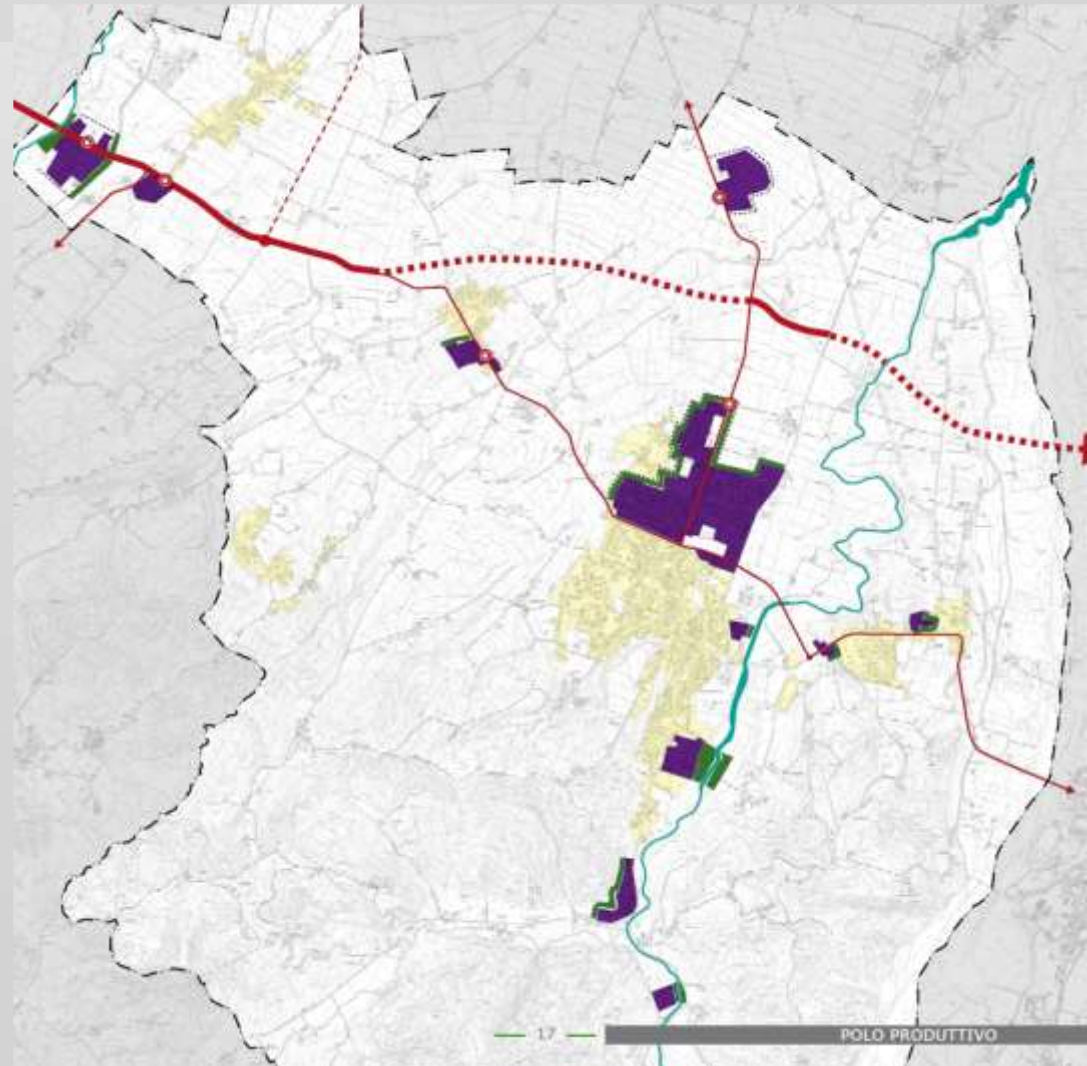
Per gli insediamenti isolati andranno previste premialità che prevedano operazioni di de sealing e rilocalizzazione in aree idonee, in particolare per i casi di vulnerabilità da dissesto o rischio idraulico.

Il polo industriale di Monzato-Torrazzo necessita di un progetto complessivo di rigenerazione urbana, in ordine a destinazioni che confermino quelle attuali potenziandone la funzione di polo attrattore, in particolare per il settore agroalimentare, proponendosi come offerta a livello sovralocale anche per funzioni di servizio, logistica e vetrina del territorio.

Per le aree produttive di Mamiano e per l'Apea viene confermata l'attuale assetto, con la previsione di misure di mitigazione in relazione al territorio rurale limitrofo in caso di interventi trasformativi

- —● Confine comunale
- Limite del territorio urbanizzato
- - - Margine da completare / ridefinire
- ⊙ Accessibilità da riorganizzare
- ▨ Mitigazione ambientale
- Area produttiva
- ▨ Corridoio Val Termina

Il polo industriale nord e le aree produttive



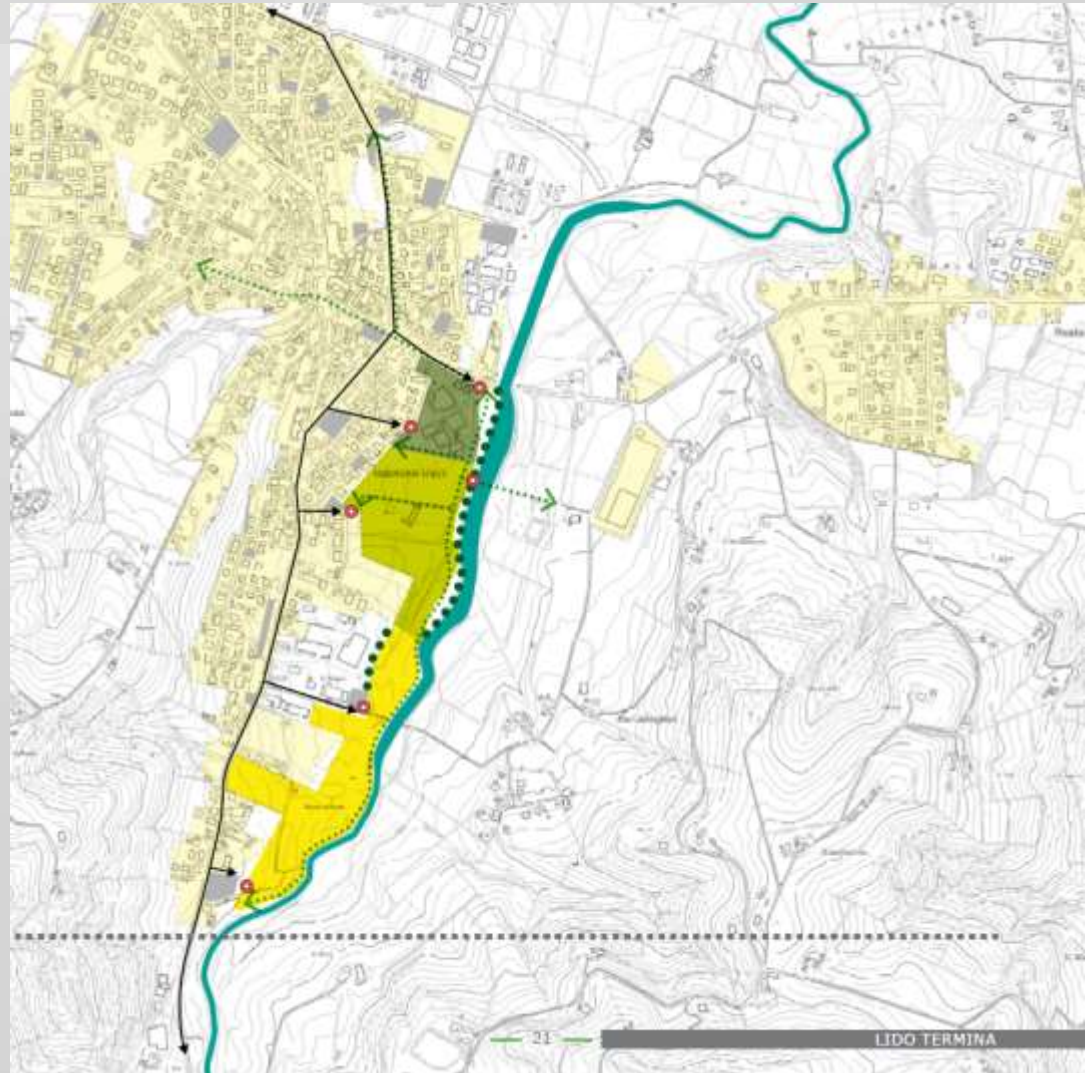
TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 04

Il Lido Termina

Ipotesi di lavoro

Per una migliore integrazione con il territorio questa grande attrezzatura si potrebbe configurare come il nodo qualificante di una rete di percorsi che uniscono le aree di interesse naturalistico del Termina, con i parchi attrezzati e i plessi scolastici del Capoluogo passando per una collina ricca di insediamenti rurali vocati alla ricettività e alla promozione enogastronomica del territorio. Tutto ciò porterebbe ad una nuova offerta ricreativa, anche se relativamente concentrata e quindi di facile fruibilità.

I percorsi da compiere a piedi, in bicicletta o a cavallo che attraversano le antiche strade storiche possono essere la trama di questa rete, che spazia dal fiume alla collina offrendo numerosi spunti di sviluppo e riuso per aree ed edifici attualmente in disuso. La realizzazione di recinzioni integrate con il verde, associate a siepi o a filari migliorerebbe inoltre la percezione dei complessi sportivi e la loro immagine complessiva..



TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 05

La Fondazione Magnani Rocca

Obiettivi - Ipotesi di lavoro

I principali obiettivi per valorizzare la presenza della Fondazione Magnani Rocca nel territorio di Traversetolo sono i seguenti:

- verificare con la Fondazione le possibili ricadute sul territorio della futura programmazione espositiva e culturale;
- verificare con la Fondazione le possibili iniziative per implementare le relazioni con il territorio, in particolare con le scuole;
- migliorare i collegamenti fra la Fondazione ed i principali centri urbani;
- verificare le relazioni attuali e potenziali fra la Fondazione e le altre dotazioni territoriali;
- coordinare i nuovi interventi infrastrutturali con i comuni di Parma, Montechiarugolo, Lesignano de' Bagni e con la Provincia di Parma.

I possibili interventi per la valorizzazione della Fondazione Magnani Rocca sono:

- ampliare ed utilizzare Via Fondazione quale nuovo tratto terminale della SP 16 degli Argini;
- ridefinire l'accessibilità esterna, la viabilità di ingresso ed il relativo parcheggio in relazione agli altri interventi sulla rete infrastrutturale;
- migliorare le fermate del TPL a servizio della Fondazione;
- individuare gli interventi sulla rete ciclabile e pedonale che consentono una relazione diretta ed in sicurezza con Mamiano, Bannone e Traversetolo.



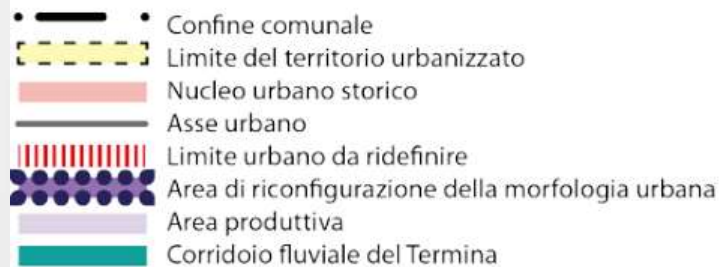
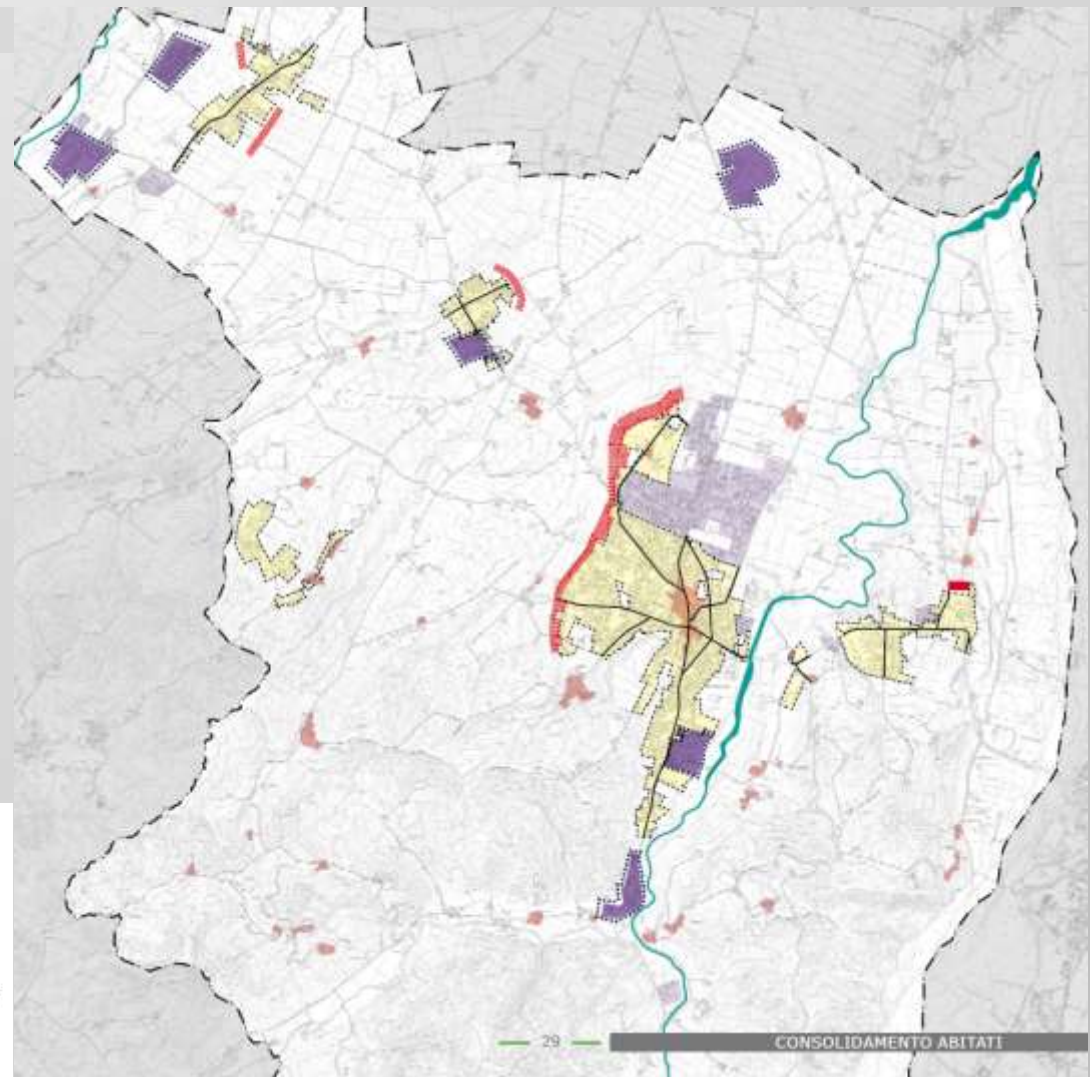


TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 06

Il consolidamento del Capoluogo e dei centri principali

Ipotesi di lavoro

- introdurre l'obbligo di invarianza idraulica e di incremento della permeabilità dei suoli per gli interventi nella città consolidata;
- individuare le aree della città consolidata dove consentire incrementi volumetrici a compensazione della demolizione di edifici incongrui
- rivedere la normativa sui sottotetti e sugli edifici pertinenziali al fine di favorire un maggiore riuso degli edifici esistenti;
- rivedere le definizioni edilizie per incentivare gli interventi di ristrutturazione edilizia;
- favorire la multifunzionalità che si è spontaneamente insediata all'interno degli edifici industriali dismessi posti all'interno dei tessuti residenziali consolidati;
- regolamentare le possibilità di concentrazione delle attività commerciali;
- inserire puntuali indicazioni per la gestione e l'implementazione del verde privato.
- favorire gli interventi finalizzati al miglioramento del microclima urbano e quindi del 'benessere bioclimatico' percepibile, in ragione di situazioni oggettive e rilevabili quali assorbimento e riflessione solare, permeabilità e proprietà dei materiali di superficie.





TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 07

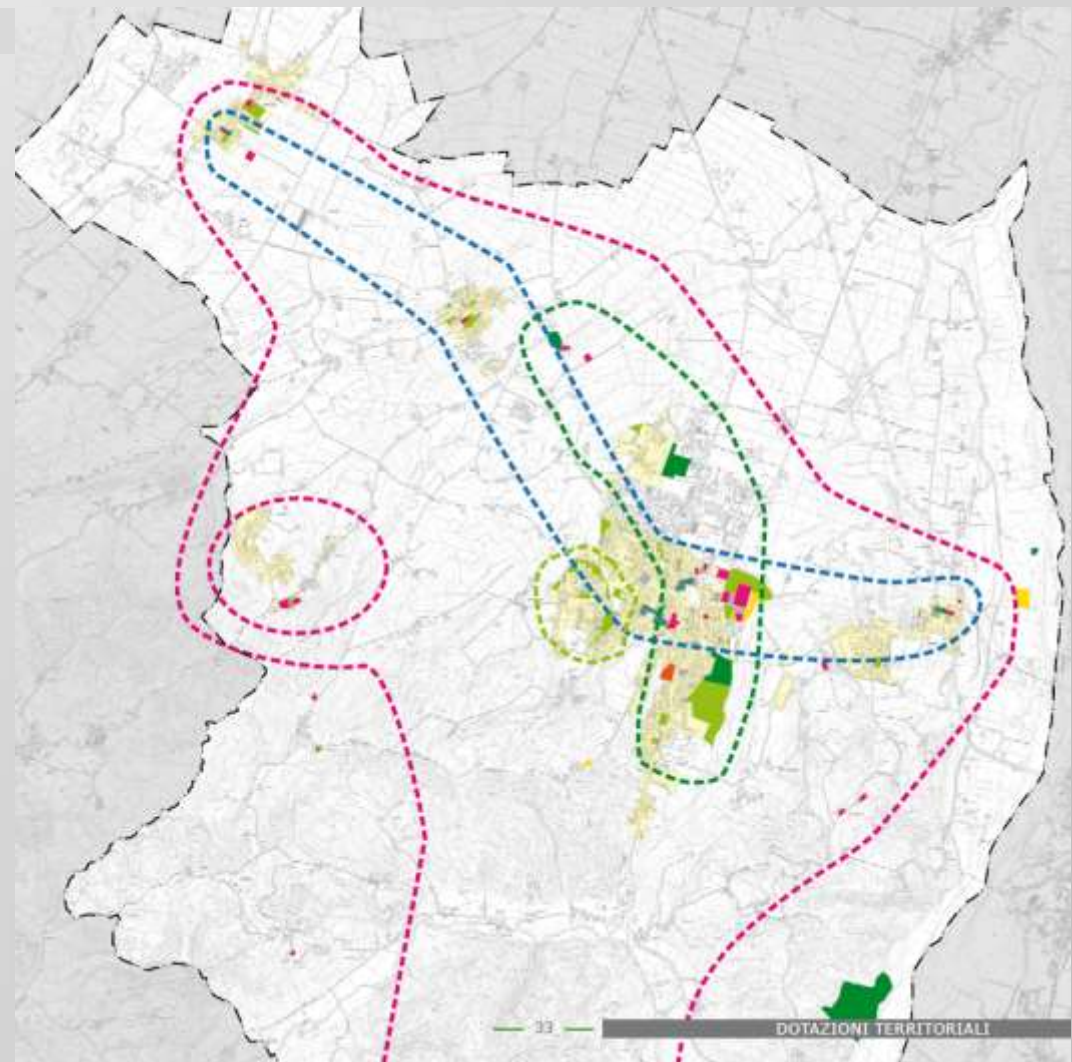
Ipotesi di lavoro

Nel confermare l'obiettivo generale di una distribuzione equilibrata delle dotazioni territoriali, andranno individuate le aree maggiormente idonee a svolgere tale ruolo per l'intero territorio comunale, evitando una loro dispersione e frammentazione, favorendo gli interventi capaci di produrre un effetto a rete che ne aumenti il potenziale utilizzo.

Per le dotazioni di rango territoriale, quali scuole, servizi sociosanitari, attrezzature culturali, andrà valutato l'assetto delle aree a loro contermini, quali potenziali ambiti per il loro sviluppo. Anche nelle frazioni, così come già fatto in parte nel Capoluogo, si dovrà intervenire sulle qualità delle pavimentazioni, sugli elementi di arredo urbano, sulle definizioni delle aree pedonali e di traffico rallentato per migliorarne l'uso e l'immagine urbana. Nello specifico si evidenzia la potenzialità di un circuito verde che dal Lido Termina arrivi sin all'interno dell'area produttiva di Monzato. Il Lido Termina rappresenta inoltre il nodo centrale di un possibile percorso protetto che colleghi il Capoluogo con l'ambito fluviale dell'Enza e l'area di interesse naturalistica di Cronovilla.

Il PUG potrà inoltre approfondire le esigenze di consolidamento dei due plessi scolastici urbani di Via Petrarca e Via Roma / Via Brozzi, la riqualificazione dei servizi nel comparto produttivo nord, la valutazione delle alternative per favorire la rilocalizzazione della sede delle Poste del Capoluogo.

La qualificazione del sistema delle dotazioni territoriali



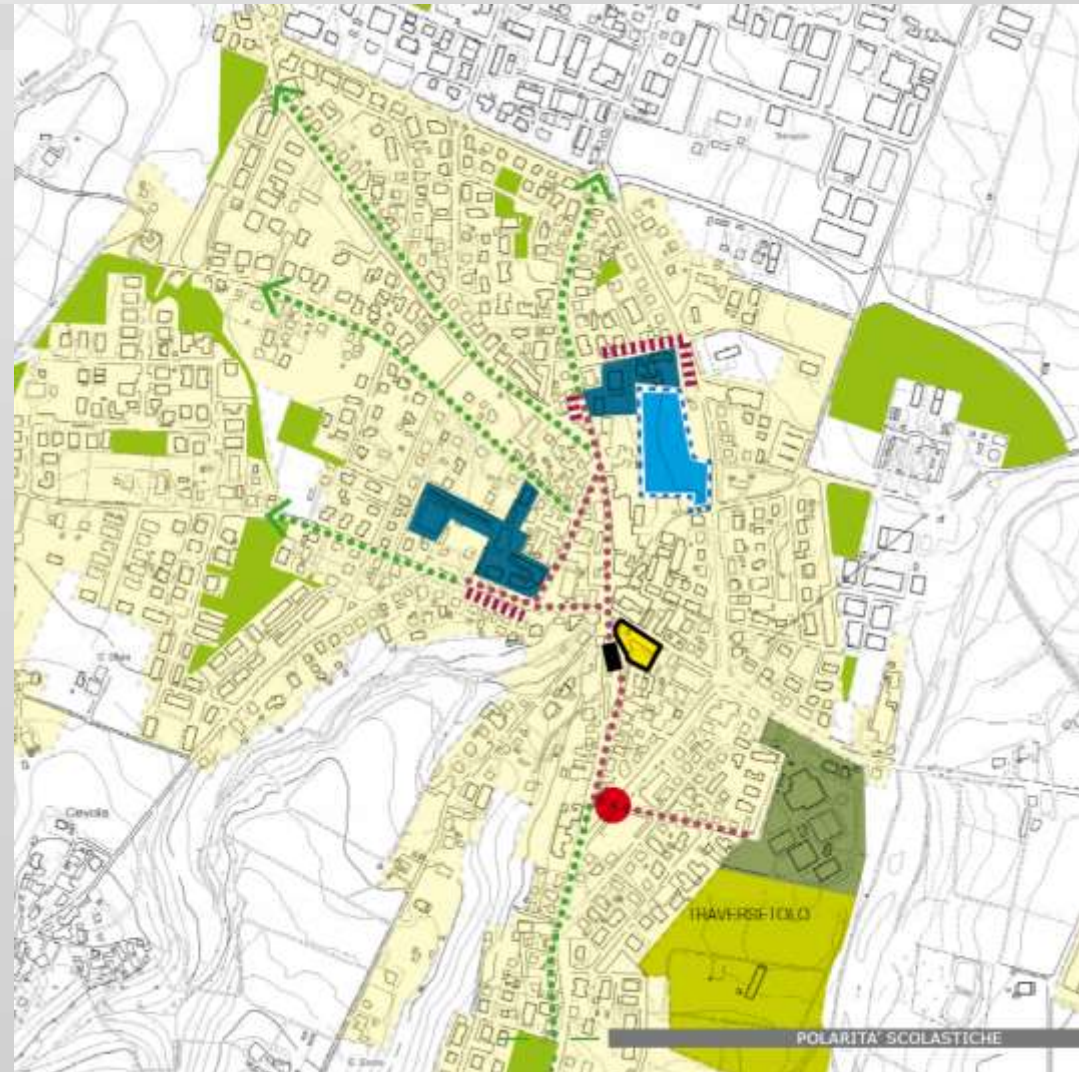
- —● Confine comunale
- Limite del territorio urbanizzato
- Plesso scolastico
- Servizio al cittadino
- Verde pubblico
- Attrezzatura sportiva

TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 08

Le polarità scolastiche

Ipotesi di lavoro

- selezionare le polarità scolastiche da potenziare;
- specificare le trasformazioni urbanistiche che devono contribuire alla realizzazione degli standard di qualità all'interno delle polarità scolastiche;
- definire gli standard di qualità relativi alle polarità scolastiche da potenziare;
- ampliare gli usi ammessi all'interno delle zone scolastiche per consentirne l'adeguamento alle nuove esigenze didattiche e di socializzazione;
- ampliare i percorsi interdetti al traffico veicolare da utilizzare quali itinerari casa - scuola (pedibus);
- individuare i parcheggi da riservare agli utenti delle principali polarità scolastiche;
- individuare i possibili interventi per mitigare la vicinanza del sito per telecomunicazioni al plesso scolastico di Via Petrarca;
- riqualificare l'accessibilità al plesso scolastico della Manzoni valorizzando l'asse di viale Petrarca verso piazza Fanfulla e Corte Agresti.



TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 09

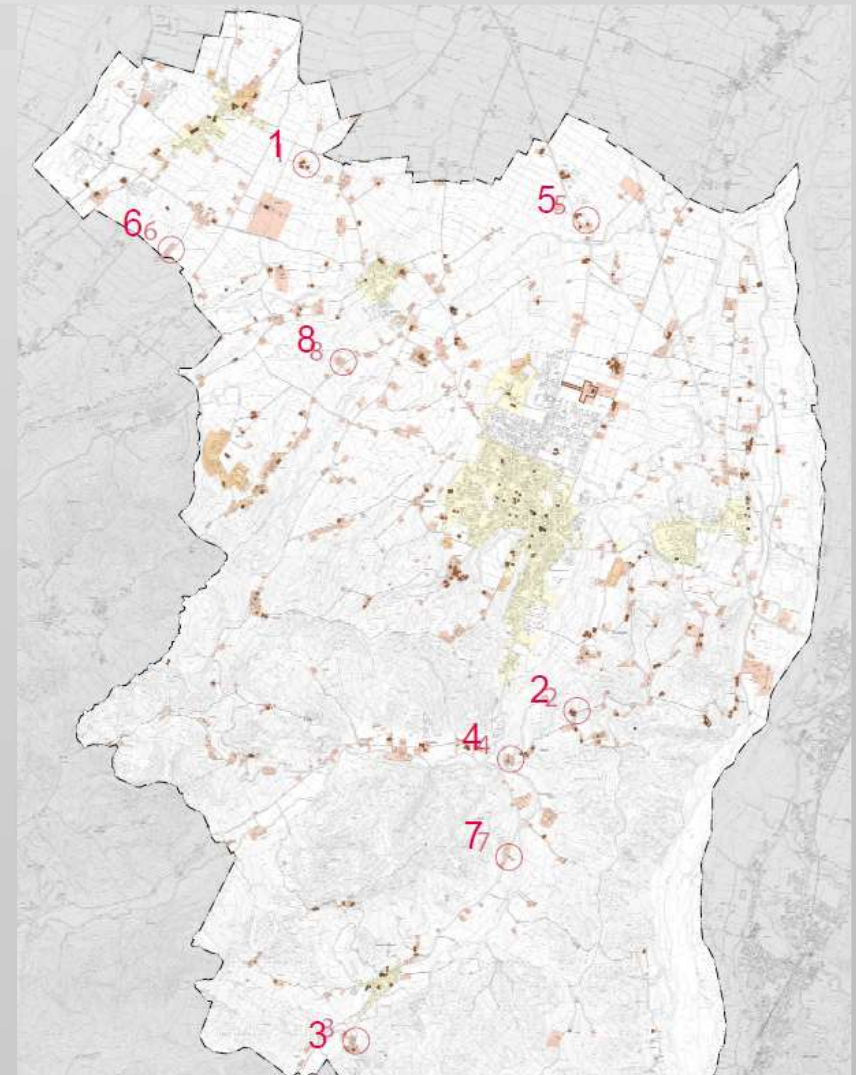
Ipotesi di lavoro

Il nuovo piano urbanistico è l'occasione per:

- determinare semplici ma efficaci modalità di intervento per il recupero dei complessi rurali abbandonati, che ne preservino i caratteri fondamentali e di pregio;
- identificare quegli spazi pubblici all'interno dei nuclei minori in cui indirizzare futuri interventi di riqualificazione, con particolare riferimento ai tradizionali luoghi di incontro e socialità;
- ridurre la presenza degli edifici incongrui con il contesto nel quale sono inseriti, favorendo trasferimenti volumetrici in prossimità del territorio urbanizzato;
- individuare come scelte strategiche il completamento delle urbanizzazioni nelle aree non servite dalla rete fognaria, in particolare in prossimità delle fasce fluviali e dei corsi d'acqua minori.



La valorizzazione del patrimonio edilizio sparso



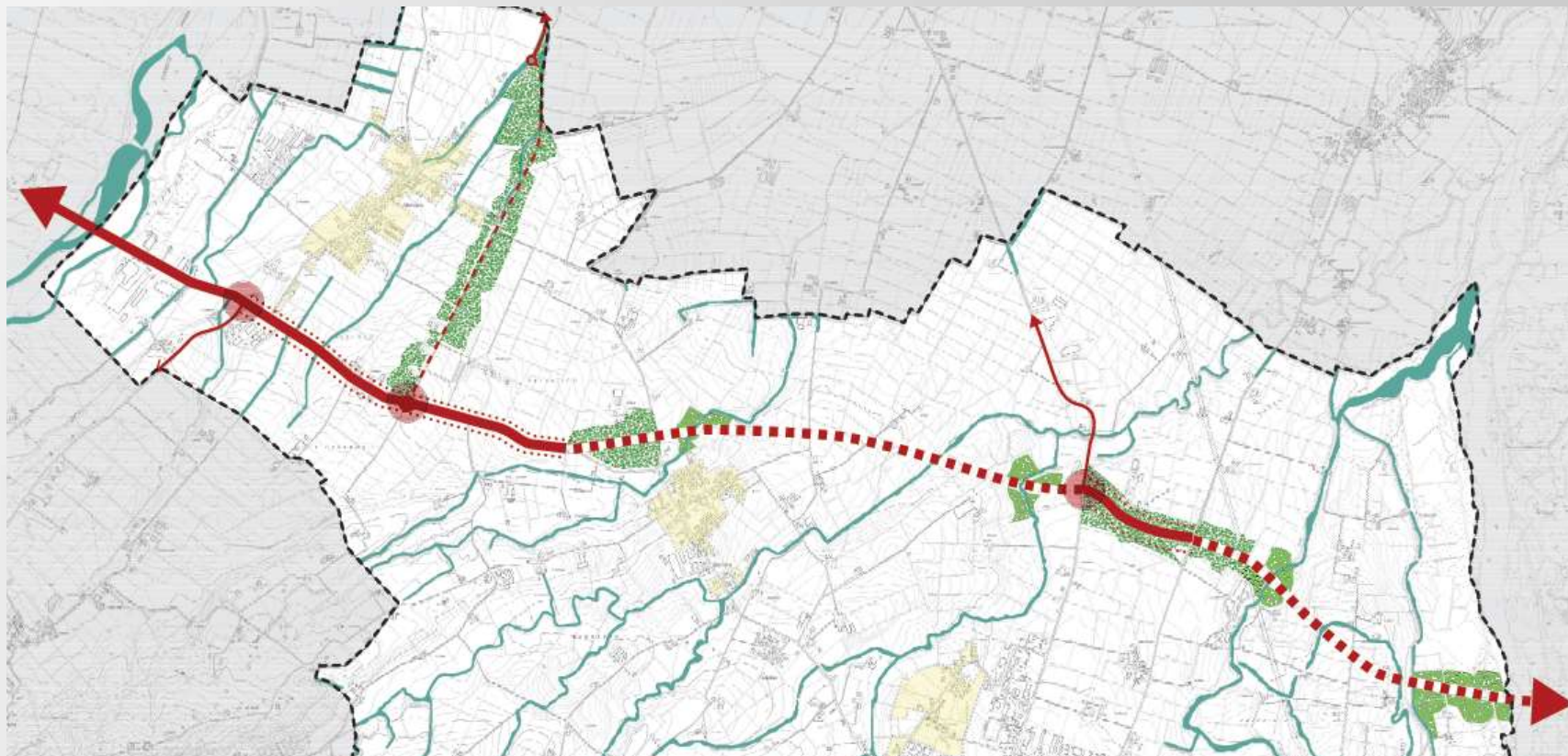
TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 10

L'asse stradale pedemontano

Ipotesi di lavoro

E' di particolare rilevanza la messa in sicurezza della Strada Pedemontana all'interno del territorio urbanizzato (Bannone, Capoluogo e Vignale), che si presenta come un rettilineo molto pericoloso con numerose intersezioni a raso ed accessi dal fronte edificato.

All'interno del PUG potrà essere approfondita la fattibilità tecnica ed economica del completamento della Strada Pedemontana, per il tratto mancante fra Bannone ed il Capoluogo e fra il Capoluogo ed il confine con la provincia di Reggio Emilia, con la definizione dei relativi costi/benefici, verificando le progettualità già disponibili all'interno della programmazione provinciale e regionale.



TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 11

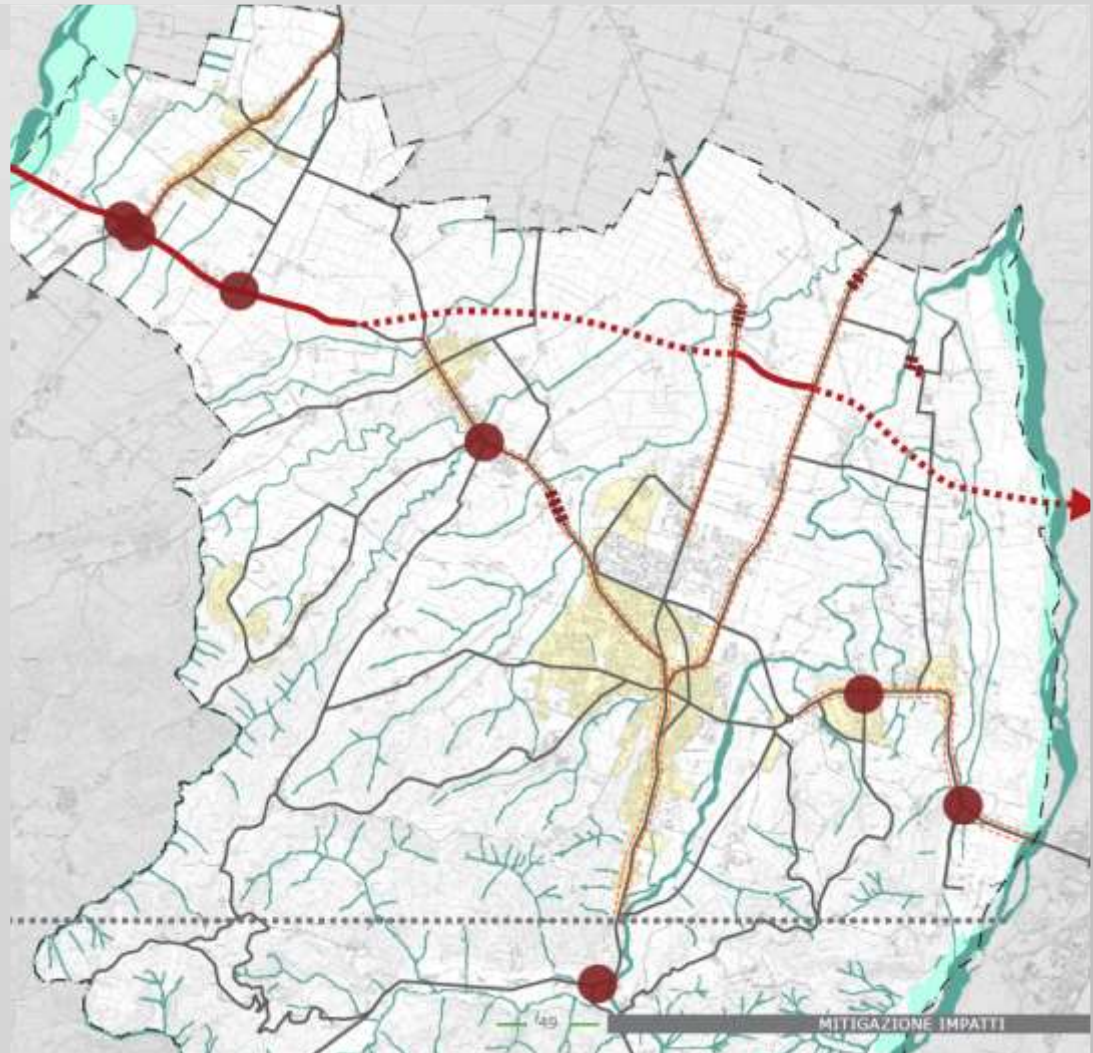
Ipotesi di lavoro

Per quanto riguarda la rete viaria locale, dovranno essere promossi interventi di riqualificazione all'interno dei centri abitati ed in corrispondenza dei nodi critici individuati, sia attraverso l'adeguamento prestazionale del manufatto stradale, sia attraverso la realizzazione di attraversamenti ciclopedonali e di allargamenti degli spazi pedonali finalizzati alla messa in sicurezza delle zone di maggiore pregio.

Il piano conterrà le principali opere di mitigazione del traffico, specificando la tipologia da utilizzare: fasce verdi di ambientazione, terrapieni, pannelli fono assorbenti, ecc.

Saranno da individuare le interruzioni sui percorsi ciclo pedonali causate dalle infrastrutture viabilistiche e le relative opere di completamento; le percorrenze a senso unico, allo scopo di ridurre la circolazione interna e di abbreviare gli itinerari di accesso al Capoluogo; gli interventi su incroci particolarmente problematici e sui tratti urbani che necessitano una riduzione della velocità di transito.

Il PUG potrà proporre misure specifiche e incentivi per favorire la mobilità sostenibile con il potenziamento della rete ciclabile per usi escursionistici che per collegare fra loro i principali centri abitati; individuare gli interventi necessari per la gestione del traffico veicolare privato, considerando azioni di riorganizzazione della rete viaria, da gerarchizzare e adeguare alla struttura urbana.



La mitigazione degli impatti viabilistici



TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 12

La mobilità pedonale e ciclabile

Ipotesi di lavoro

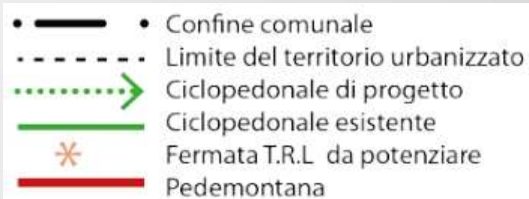
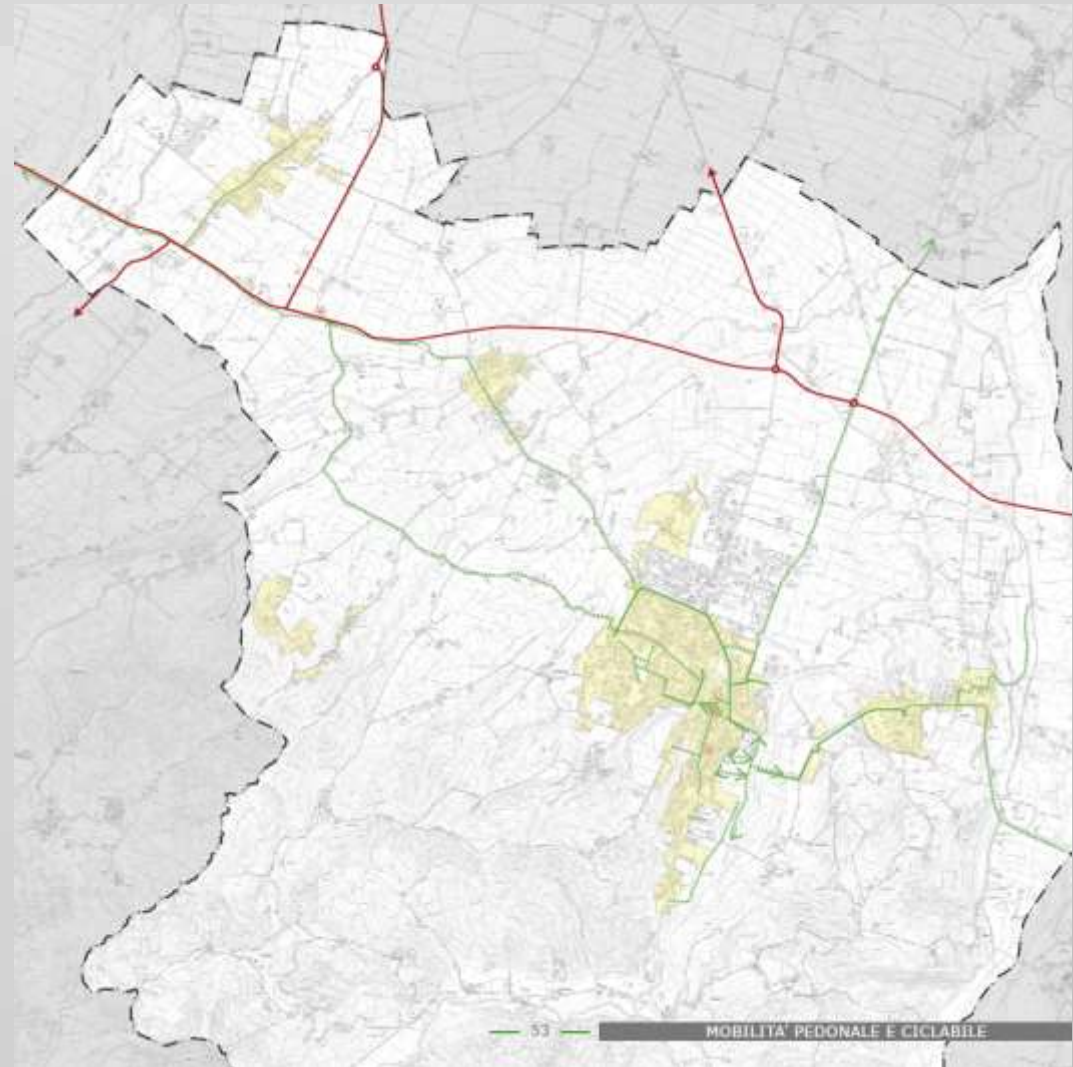
Dovranno essere definiti gli itinerari dove sviluppare i percorsi ciclo pedonali all'interno dei centri urbani e predisporre una segnaletica coordinata della rete ciclopedonale, in appoggio ai viali esistenti e con trasformazione degli assi meno qualificati.

Inoltre si dovrà procedere a integrare le ciclovie regionali (ER11 Ciclovia dell'Enza, ER9d1 Ciclovia Tirrenica dir. Canossa) con percorsi che colleghino le diverse polarità urbane.

All'interno del PUG saranno previsti circuiti ciclopedonali tematici che si relazionino alle reti regionali e provinciali, completandone i collegamenti ai nodi principali ambientali e culturali locali quali il percorso lungo Enza tra poli di maggiore naturalità (Cronovilla e area dei calanchi), i collegamenti con la Fondazione Magnani-Rocca ed il Capoluogo, il collegamento con Guardasone e l'itinerario dell'Ecomuseo.

In relazione alle interruzioni dei percorsi ciclabili e pedonali causate dalle infrastrutture viabilistiche andranno predisposte le relative opere di mitigazione e di superamento di tali interruzioni, inserendo la rete ciclopedonale tra le dotazioni del PUG individuando eventuali misure di compensazione volte alla sua realizzazione.

Il miglioramento del trasporto pubblico può essere perseguito attraverso interventi di adeguamento degli spazi di attesa, verifica della loro collocazione ottimale, oltre ad una maggiore distribuzione dei percorsi all'interno del territorio comunale, valorizzato in particolare l'hub di Traversetolo.





TEMI E LUOGHI STRATEGICI - 14

Obiettivi - Ipotesi di lavoro

In termini generali deve essere perseguita la ricostituzione ed il consolidamento della rete ecologica locale.

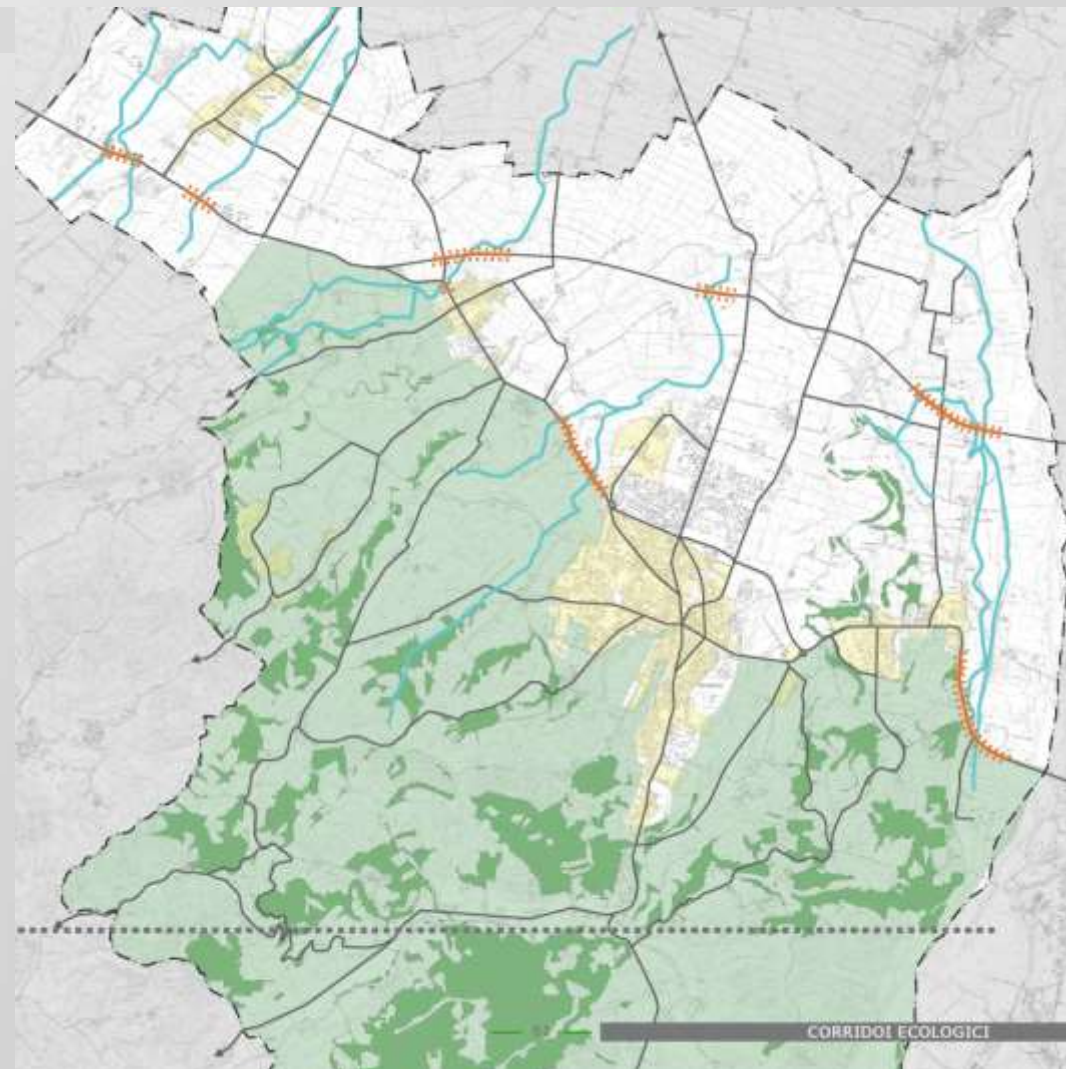
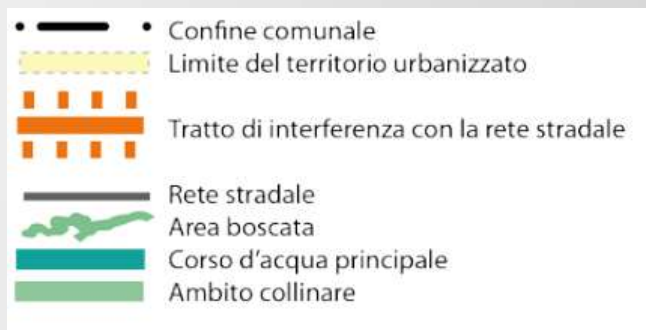
In prossimità dei canali e dei corridoi ecologici minori si dovrà perseguire la soluzione dal minor impatto visivo, ridurre al minimo i movimenti di terra con scavi a fronte verticale, evitare l'utilizzo di elementi prefabbricati e pareti in calcestruzzo armato a vista.

È da privilegiare l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, la creazione di morfologie diversificate

I movimenti di terra conseguenti alle trasformazioni dell'uso del suolo e alla realizzazione di nuovi fabbricati dovranno minimizzare l'impatto sugli ecosistemi dei canali e della rete di raccolta acque.

Particolare attenzione dovrà essere prestata alla rinaturazione dei canali e alla rimodellazione del loro alveo, anche in funzione dell'implementazione delle zone umide, per integrare e connettere maggiormente dal punto di vista ambientale e paesaggistico la pianura agricola con le aree seminaturali del territorio collinare e delle fasce fluviali.

I corridoi ecologici minori



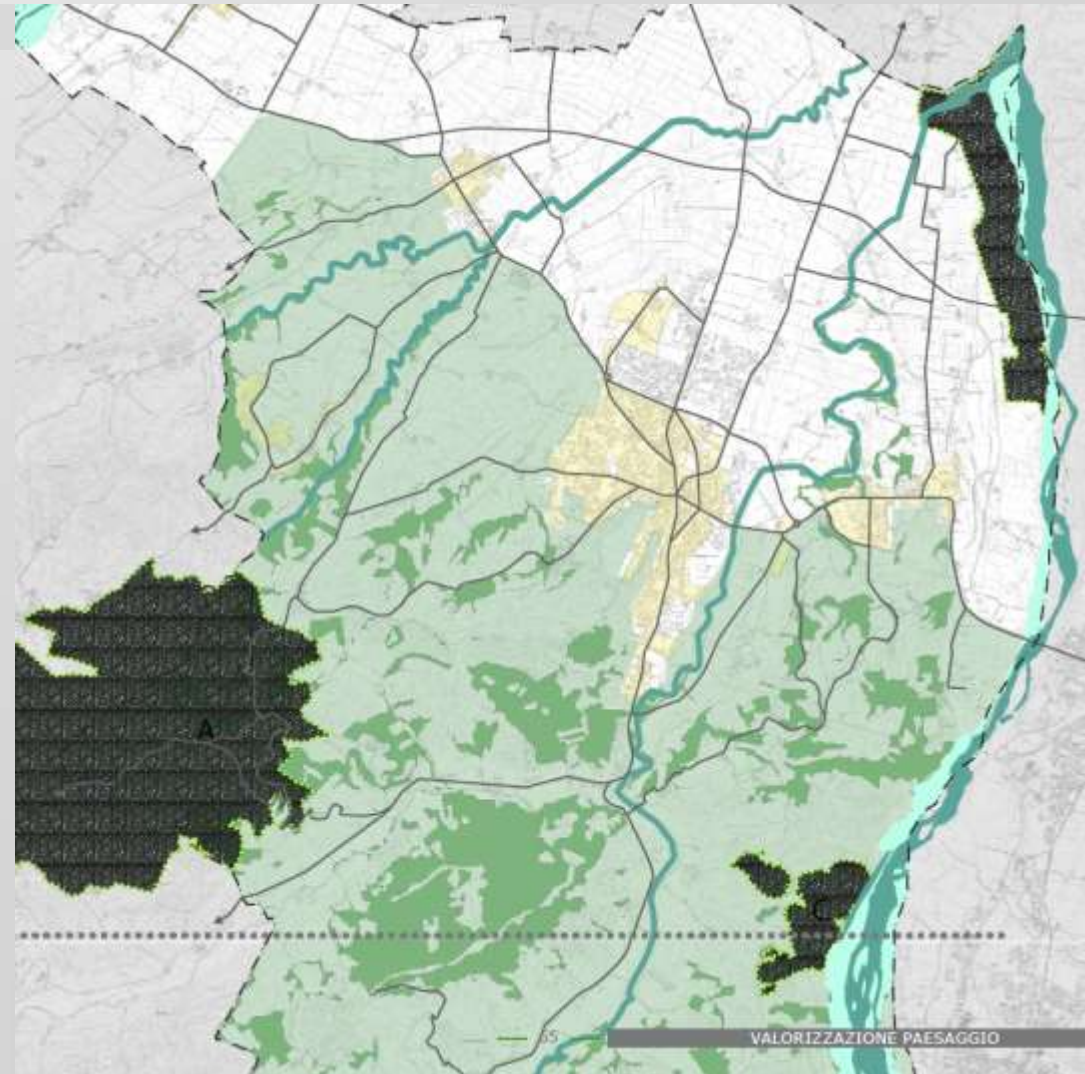
TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 15

La valorizzazione degli ambiti naturali e del paesaggio

Ipotesi di lavoro

Attraverso il nuovo piano comunale è possibile valutare i problemi di coesistenza fra apparecchiature tecnologiche, insediamenti e aree di valore naturale, valutando la possibilità di un loro spostamento o di una loro mitigazione. All'interno di una più generale valorizzazione del territorio rurale e naturale, le strade ed i luoghi di maggiore panoramicità possono essere interessati da proposte di nuovi punti sosta segnalati ed attrezzati con arredi ed elementi informativi coordinati.

Si propone inoltre di valutare l'applicazione delle misure di gestione previste per le aree SIC, anche nelle aree agricole esterne con funzione protettiva per le aree di maggior valore. Negli ambiti fluviali il recupero delle attività estrattive dovrà essere orientato al massimo grado di inserimento ambientale, con specifica riqualificazione e rinaturazione dei luoghi che costituiscono nodi della rete ecologica.



● — ●	Confine comunale
— — —	Limite del territorio urbanizzato
■	Area boscata
—	Corso d'acqua principale
■	Ambito collinare
A	Barboj
B	Cronovilla
C	Calanchi di Guardasone

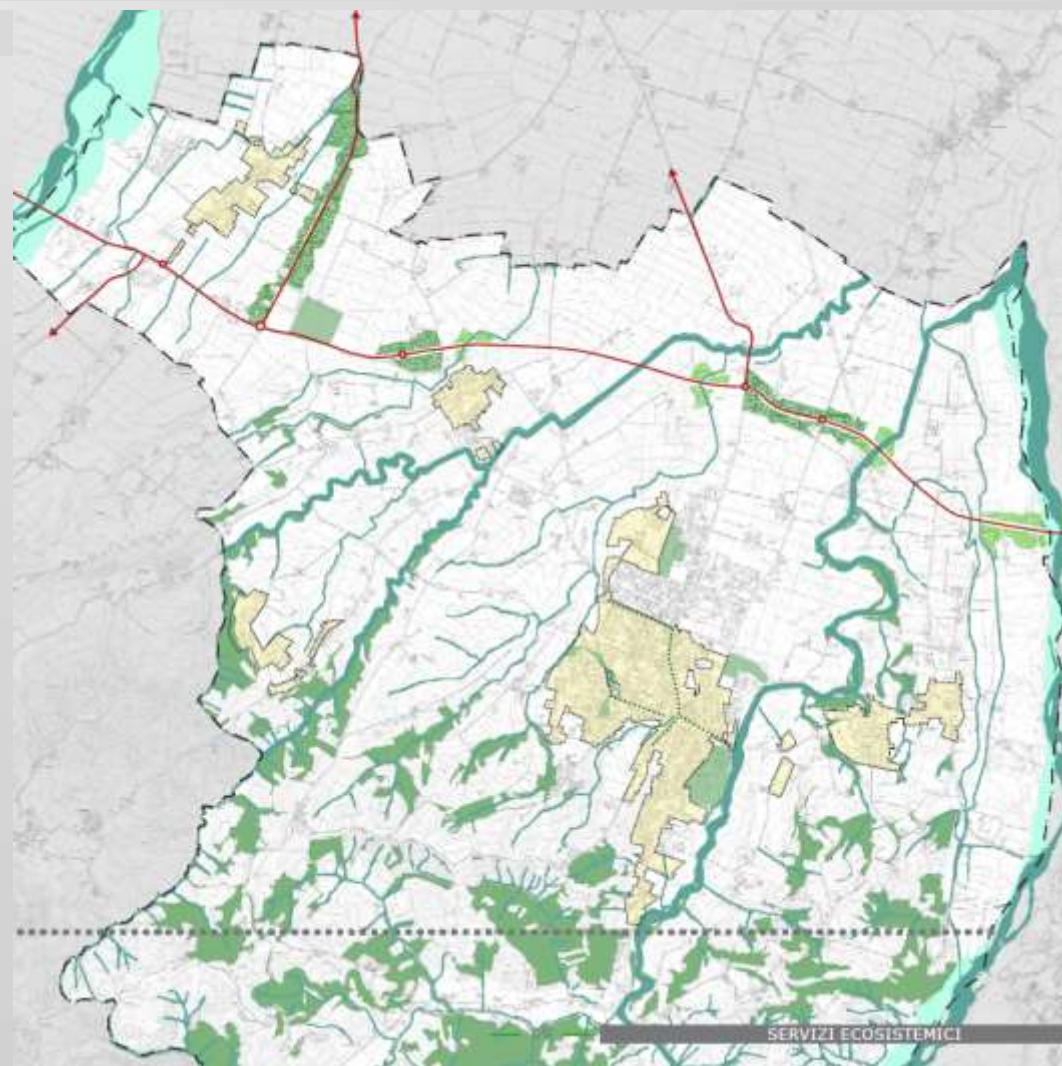
TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 16

Obiettivi - Ipotesi di lavoro

- recuperare le connettività ambientali interrotte dagli interventi infrastrutturali;
- attivare la riqualificazione delle sponde dei corsi d'acqua all'interno del territorio urbanizzato e favorire la loro rinaturazione;
- favorire le relazioni ambientali fra gli ambiti urbani e lo spazio agricolo;
- sviluppare le greenways all'interno dei parchi urbani quali elementi di una più ampia rete territoriale.
- individuare un percorso ciclopedonale lungo le sponde del Termina;
- realizzare itinerari alternativi nei punti di discontinuità fra servizi ecosistemici;
- verificare la possibilità di ampliare l'area di divagazione del Termina in ambito urbano;
- attivare meccanismi di compensazione ecologica all'interno degli interventi di trasformazione urbanistica;
- verificare la fattibilità delle connessioni ecologiche individuate nella pianificazione d'area vasta;
- individuare gli elementi di connessione fruitiva ed ambientale fra i parchi pubblici urbani;
- definire l'"Infrastruttura verde" della Pedemontana in relazione alla sua funzione ecologica e paesaggistica ed in coerenza con la strutturazione della rete di fruizione.
- privilegiare gli interventi per la messa in rete dei poli di maggiore naturalità e per il collegamento alle reti sovralocali.

	Confine comunale
	Limite del territorio urbanizzato
	Pedemontana
	Bosco della pedemontana
	Tratto di interferenza con la rete idrografica
	Area boscata
	Corso d'acqua principale
	Suolo urbano permeabile
	Vegetazione arborea lineare

Il potenziamento dei servizi ecosistemici





TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 17

I percorsi collinari

Ipotesi di lavoro

I possibili interventi in questa parte di territorio devono avere in comune il basso impatto ambientale e la scarsa incidenza del costruito sul territorio. Più che la realizzazione di nuove strutture, si dovrà incentivare l'utilizzo dell'edilizia rurale esistente per agriturismi e piccole attività ricettive, dove consentire l'adeguamento dei fabbricati alle esigenze delle nuove funzioni da insediare.

I percorsi ciclopeditoni possono essere realizzati attraverso il ridisegno della sede stradale, affinché la circolazione veicolare non ostacoli la mobilità lenta. Parallelamente, una serie di piccoli interventi diffusi nei tratti panoramici - quali aree per la sosta nei principali belvedere, pannelli informativi, interventi di promozione artistica - renderebbero questi percorsi ancor più attrattivi, consentendo la scoperta di luoghi dal notevole pregio paesaggistico.

Infine, alcune strutture storiche importanti, come la Guardiola potrebbero essere recuperate come poli culturali della collina.



- —● Confine comunale
- Limite del territorio urbanizzato
- 1 Anello di Sivizzano
- 2 Anello di Guardasone
- 3 Anello di Torre
- 4 Anello di Trinzola
- 5 Anello di Castione de' Baratti
- Pedemontana
- Area boscata
- Ambito collinare

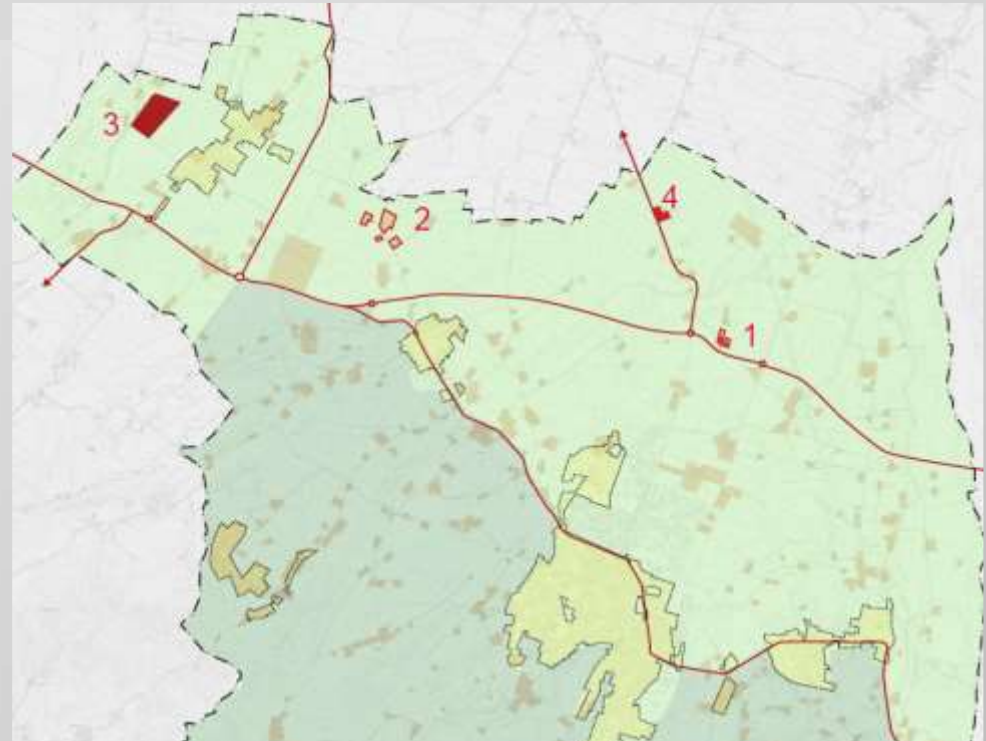


TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 18

La pianura agricola

Ipotesi di lavoro

- promuovere la multifunzionalità dell'azienda agricola come fattore di sostenibilità e come vettore di offerta dei servizi di fruizione (vendita diretta dei prodotti, fattorie didattiche, manutenzione del verde pubblico);
- rimuovere e/o mitigare i detrattori paesaggistici ed ambientali rappresentati dalla presenza di edifici incongrui, migliorando la focalizzazione e l'efficacia della disciplina urbanistica vigente al riguardo;
- recuperare e valorizzare i beni culturali rappresentati dal patrimonio storico di valore testimoniale, favorendone il riuso;
- promuovere la fruibilità del territorio rurale migliorando l'offerta turistico-ricettiva, con riferimento ai comparti gastronomici ed agroalimentari (agriturismi, bed & breakfast, turismo rurale) nonché al potenziamento dei percorsi naturalisti, ciclabili, ed equestri;
- valorizzare le connessioni e integrazioni tra il paesaggio agricolo, naturalistico e urbano, con particolare riferimento ai corridoi fluviali;
- garantire il rispetto degli elementi naturalistici e paesaggistici (opportunamente individuati e localizzati) nel caso di interventi di trasformazione;
- valorizzazione delle connessioni e delle integrazioni tra il paesaggio agricolo, naturalistico e urbano, con particolare riferimento ai corridoi fluviali e alle aree di pianura, da perseguire anche attraverso la formazione di nuovi filari arboreo/arbustivi e di siepi campestri interpoderali, con la salvaguardia/manutenzione/integrazione di quelli ancora esistenti.



TEMI E LUOGHI STRATEGICI – 20

Le politiche di confine

Traversetolo è parte di un vasto ambito insediativo pedecollinare posto a sud della città di Parma, organizzato lungo diverse radiali stradali che convergono verso il centro Capoluogo.

La necessità di un maggior coordinamento fra le diverse politiche urbanistiche è evidente su questioni che attengono alla mobilità (Itinerario stradale Pedemontano), agli itinerari ciclabili, alla valorizzazione dell'Enza e dei principali corsi d'acqua, all'offerta di servizi alla persona e alle imprese, alla promozione culturale e turistica dello spazio collinare.

Lo stesso spazio agricolo di pianura rappresenta un elemento di relazione con Montechiarugolo a nord est e con Parma a nord ovest; in questa direzione sono minimi gli elementi fisici che rendono comprensibile il limite comunale. Anche a sud non appare evidente il limite amministrativo del comune di Traversetolo e le vallate del Termina rappresentano uno spazio geografico unico con Neviano degli Arduini e Lesignano de' Bagni.

Molto più evidente è invece il limite verso est: l'Enza costituisce elemento di contatto e di divisione con la provincia di Reggio Emilia e la valorizzazione dello spazio fluviale rappresenta un tema da condividere con le altre comunità rivierasche.

La necessità di un maggior coordinamento fra le diverse politiche urbanistiche è inoltre evidente su questioni che attengono alla mobilità, siano esse relative agli itinerari ciclabili per Parma da Lesignano - Mamiano e da Traversetolo - Montechiarugolo, alla realizzazione della Strada Pedemontana, alla riqualificazione della SP 513 della Val d'Enza.



Il coordinamento con i comuni contermini

 **Ambiti Ottimali**  **Distretti Socio Sanitari**



IL PROCESSO PARTECIPATIVO

CREAZIONE DELL'IDENTITA' VISIVA E CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE

- ✓ Gli esiti saranno ripresi alla luce dei nuovi obiettivi della Legge Urbanistica.
- ✓ Una pratica partecipativa organizzata in modo da raccontare, ed assumere contributi, man mano che il piano va formandosi.
- ✓ Affiancare le procedure partecipative istituzionali.
- ✓ Concordare il percorso con il “*Garante della comunicazione e della partecipazione*” nominato dall'Amministrazione Comunale.
- ✓ Attivazione di una vetrina sui nuovi strumenti urbanistici: la «Casa del Piano».

IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli incontri di apertura del percorso partecipativo

L'attività di progettazione partecipata



- ✓ Incontro con la Giunta e il Consiglio Comunale.
- ✓ Momenti di formazione con i tecnici comunali.
- ✓ Incontro pubblico preliminare di presentazione e primo confronto (CONFERENZA STAMPA).
- ✓ Open Space Technology (OST) per la costruzione della «Mappa delle criticità e delle opportunità».
- ✓ Laboratori di progettazione partecipata con la tecnica del «Consensus Conference».
- ✓ Il percorso «I ragazzi progettano la città»
- ✓ Camminata esplorativa e «Planning for real» per verificare quanto emerso negli incontri

IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli esiti del percorso partecipativo verificano e integrano «TEMI E LUOGHI STRATEGICI»

IL PERCORSO SI DOVRÀ CARATTERIZZARE PER IL COINVOLGIMENTO DI TARGET MIRATI

L'UFFICIO DI PIANO SARÀ COINVOLTO DA SEMINARI DI LAVORO PER UNA MIGLIORE INTERAZIONE FRA PERCORSO PARTECIPATIVO E PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PUG

- ✓ Incontro pubblico conclusivo e discussione degli esiti
- ✓ Aggiornamento del documento «Temi e luoghi strategici per Traversetolo»
- ✓ Consegna alla Giunta Comunale del documento condiviso e sua presentazione pubblica

